a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Martedì 13 Maggi
Fondazione: 1881 Distruzione: 24
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nova S
Anno XIX dell' E. F. - VI d

ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La risposta tedesca agli attacchi su Amburgo e Brema

Tutta Londra illuminata dal bagliore degli incendi

Crollo di gallerie della ferrovia sotterranea - Un famoso ristorante distrutto - Larghe brecce nella cupola della cattedrale di San Paolo

Berlino, 12

a qualche lettore sembre- monotono dal punto di vista listico l'ennesima descrizio- un bombardamento aereo di come di altre città o porti ci si permetterà di dubi- e di asserire che si tratta esagerazioni e di am- della propaganda di Ebbene rimandiamo tutti alla lettura delle corrispon- inviate da Londra stessa ai neutrali, delle corrispon- inviate da Londra a Stoc- soprattutto a New York ci sono dei larghi estratti a Berlino e rimandia- intere pagine pubbliche americani che recano descrizioni e alla vi- delle fotografie prese di not- cielo di Londra.

ore di bombardamento

Queste corrispondenze neutra- e inviate appena cessato bombardamento durato otto ore, mattina quando cioè era giorno chiaro, vibra ancora il e la stanchezza dei giorna- dopo la terribile notte di an- mentre nelle fotografie pre- grande altezza, ma non per meno impressionanti si ve- bagliori degli scoppi e i degli incendi tanto vicini l'altro su tutta l'estensione immensa città sinistramente da dare la impressione, è una certezza, che Lon- completamente preda del

dei bombardieri germa- ha avuto obiettivi preci- ha colpito tutta la città riguardo e senza distinzio- luoghi, di case e di abitanti. due ore dopo l'inizio del bombardamento la metropoli in- l'impressione di ardere mente: il fumo saliva a fino ad un migliaio di me- terra e nuvole di cenere e di erano trasportate dal ven- visioni precedenti erano su- ogni terrore del passato

e migliaia di casette, casette fabbricate in serie gente di modesta condizione per una sola famiglia che coperto negli ultimi venti centinaia e forse migliaia di di terreno tutto intorno alla dell'anteguerra — ci riferia- guerra 1914-1918 — sono ad un ammasso di rovine e carbone. Tutte le descrizioni so- attentamente e rigorosa- controllate dalla censura accennano pure al crollo gallerie della ferrovia sotter- dove la ferrovia stessa è meno profondamente nel alla totale distruzione di di abitazione a nove e a piani e alla distruzione di enti in efficienza e in via costruzione per i danni subiti bombardamenti precedenti, a infine di magazzini e deposi- che più quasi non esi- tanta e totale è la rovina.

Un enorme bracere

giornale svedese scrive inol- che una bomba ha sfondato la sotterranea del Piccadilly al centro esatto della città, che serve sei linee, che famoso ristorante svizzero nel- ford Circus è stato demolito. cattedrale di San Paolo ha cupola larghissime brecce. bomba è anche caduta davan- tomba di Nelson, ma non è plata.

quando gli ultimi aerei tedeschi allontanati da Londra in tutta una fiamma, un so- enorme bracere.

difesa di Londra ha reagito tutte le sue forze ma non ha impedire l'attacco. Gli In- esaltano nei comunicati da trasmessi per radio e per tele- il valore dei loro cacciatori chiamati «Occhi di gatto» attribuiscono la distruzio- un numero sorprendente di tedeschi, affermazione che, dopo rigoroso control- stata in gran parte smentita. bombardamento germanico di è senza dubbio una ri- agli attacchi inglesi su Am- e su Brema, attacchi effet- dagli aviatori della R.A.F. due notti precedenti.

densa coltre di fumo grava sulla metropoli

New York, 12

giunte da Londra infor- che dopo l'attacco compiuto aviazione germanica nella not- domenica scorsa, la Capitale è tuttora coperta da una coltre di fumo. In seguito numerosi grandi incendi pro- dall'incursione Londra ha un aspetto desolato, a cau- delle eccezionali devastazioni

ulteriori notizie informano che, riferisce il New York Times, domenica sera, dopo il primo allarme, temendosi un'altra prolungata incursione di velivoli germanici, la popolazione londinese veniva presa dal panico e correva disperatamente alla ricerca di ricoveri, che affollava fino all'inverosimile. Masse enormi di gente spaventata, nei cui occhi si leggeva la paura e la stanchezza, è stata vista recare con sè quanto era possibile per rendere meno penosa la permanenza notturna nei rifugi antiaerei.

Descrizioni di giornalisti inglesi

Roma, 12

Nell'intento di mostrare agli Americani quale sia la reale situazione inglese allo scopo di sollecitare l'intervento degli Stati Uniti, la propaganda britannica comincia a fornire o lasciar passare descrizioni sempre più veristicamente colorite sui terribili effetti distruttivi dei bombardamenti germanici effettuati per ritorsione contro le aggressioni aeree inglesi su Berlino e altre città tedesche.

A parte dunque lo scopo che queste descrizioni si prefiggono verso l'America, resta il loro valore documentario per la valutazione della reale situazione in cui l'Inghilterra si trova. Un corrispondente della *Reuter* che ha assistito da un tetto a uno degli ultimi bombardamenti notturni di Londra, così radiotelegrafa dalla Capitale in data 11 maggio, ore 9.18:

«Ho visto una raffica di scintille dorate: era una scena da paese delle fate, mentre in realtà era un inferno. Gli edifici incendiati risaltavano nella notte nera. Enormi lingue di fiamme si sprigionavano dagli edifici che non erano stati danneggiati dalle precedenti incursioni ed attraverso le finestre si vedeva la nuova folata di distruzione. Londra era tutta incandescente. Il pallido chiarore della luna era oscurato dalle enormi ondate di fumo. Al di sopra del frastuono assordante di questo inferno si sentiva l'urlo delle bombe che cadevano, unitamente al tuono dei cannoni antiaerei ed al crepitio delle mitragliatrici. Ancora una volta i vigili del fuoco si sono prodigati. Appollaiati in cima alle dondolanti scale portatili e con le fiamme che li lambivano, essi hanno combattuto con accanita fermezza per poter domare gli incendi. Poco prima dell'alba, è stato dato il segnale di cessato pericolo. La cupola di San Paolo si profilava netta sul cielo. Quando i primi bagliori dell'alba si cambiarono nella chiara luce del giorno, i tizzoni rossi si accumulavano e davano a tutta scena qualche cosa di fantastico, come se in una pantomima miriadi di «fiocchi di neve» fossero mescolati ad arance rosse e alle luci blu della ribalta. Poi attraverso il fumo, il sole si è alzato come una palla di fuoco; il suo globo brillante rosso rassomigliava ad una gigantesca granata contornata dall'iride dell'alba».

In data 11 maggio, ore 21.35, la Agenzia *A. F. I.* radiotelegrafa da Londra:

«Il sole ha fatto finalmente nel pomeriggio la sua comparsa attraverso la cortina di fumo che avviluppava Londra dopo l'incursione della notte scorsa, cortina che era tenace come le nebbie di novembre. Gli ultimi incendi si stavano estinguendo ed i pompieri ritornano alle loro caserme con la tuta inzuppata, gli stivali sporchi di fango, il volto madido di sudore. Le ambulanze passano ancora a grande velocità. Di quando in quando delle esplosioni: si tratta sia di bombe a scoppio ritardato, sia — ed è caso più frequente — di fughe di gas per le condutture lesionate. Nelle vie chiuse alla circolazione, le squadre di soccorso sono all'opera tra le macerie. Da alcune ore faville ricadono dai focolai d'incendio come una pioggia, irritando così gli occhi già stanchi dei londinesi, che per la maggior parte hanno trascorso una notte bianca».

In altra notizia della *Reuter* trasmessa alle 22.38 dello stesso giorno, si dà conto, tra l'altro, della distruzione del Parlamento inglese. Infatti, nella Camera dei Comuni l'aula dei dibattiti è stata gravemente danneggiata e si crede che rimarrà inservibile finchè non sarà ricostruita. Nella Camera dei Lord le bombe hanno distrutto la famosa tribuna dei deputati.

Il comunicato tedesco

Numerosi aerodromi colpiti e incendiati nell'Inghilterra meridionale e centrale

Berlino, 12

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'Arma aerea ha attaccato, la scorsa notte, con successo numerosi aerodromi dell'Inghilterra meridionale e centrale. Sono scoppiati vasti incendi nelle aviorimesse, nei rifugi, negli impianti tecnici e in depositi di carburante. In diversi aerodromi sono state centrate bombe su apparecchi da bombardamento pesanti fermi sulle piste di decollaggio.

Durante ulteriori attacchi contro obiettivi industriali situati nella zona costiera dell'Inghilterra meridionale e centrale, sono scoppiati gravi incendi in una importante fabbrica bellica di Middlesborough come pure nei depositi di Pembroke.

In zone di mare presso il Canale di San Giorgio, i bombardieri hanno distrutto 2 vapori commerciali nemici, per complessive 16 mila tonn., e una petroliera di 8000 tonnellate, naviganti in convoglio protetto da unità da guerra. Sono state, inoltre, gravemente danneggiate tre altre grandi navi mercantili. Durante una azione contro la costa meridionale inglese, i cacciatori tedeschi hanno abbattuto 3 apparecchi del tipo «Spitfire».

Nell'Africa settentrionale, attività di artiglieria da ambo le parti. Apparecchi tedeschi da picchiata hanno colpito in pieno, nella notte sull'11 maggio, con bombe del massimo calibro, tre unità di una Squadra navale britannica navigante davanti a Bengasi costringendole a ritirarsi.

Sull'isola di Malta apparecchi da combattimento germanici hanno centrato, la scorsa notte, le loro bombe sugli impianti dell'aerodromo di Luca, su un deposito di siluri e sui cantieri statali di La Valletta dove sono scoppiati vasti incendi e violente esplosioni.

La notte scorsa il nemico ha bombardato, con rilevanti forze principalmente Amburgo e Brema. I danni causati alle industrie sono minimi. Altri danni sono stati provocati specialmente in quartieri di abitazione. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 7 degli apparecchi attaccanti.

Fra il 9 e l'11 maggio il nemico ha perduto, complessivamente, 36 apparecchi, 19 dei quali abbattuti dalla caccia notturna, 6 in duelli aerei di giorno, 3 fatti precipitare dalla contraerea e 1 distrutto al suolo; unità leggere della flotta hanno, inoltre, abbattuto 13 apparecchi britannici e altri 4 sono stati abbattuti dall'artiglieria della Marina. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti 18 nostri apparecchi.

Nel grande attacco su Londra, fra il 10 e l'11 maggio, si sono particolarmente distinti gli equipaggi di due apparecchi da bombardamento composti dal tenente Enrig sergente Lenger, sottufficiale von Geer, sottufficiale Wolf, sottotenente Kornblum, sottufficiale Lichtinger, sottufficiale Sprenger e caporale Schäfer.

Si apprende che nella notte sul 12 maggio l'Arma aerea tedesca ha attaccato con varie centinaia di apparecchi da combattimento importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale e centrale. Numerosi aerodromi sono stati, fra gli altri obiettivi bellici, colpiti con molte bombe dirompenti ed incendiarie. Dalle prime notizie comunicate dagli equipaggi di ritorno dagli attacchi, si rileva la grande efficacia dell'impresa compiuta. Replicati colpi in pieno sono stati centrati su aviorimesse, ricoveri per la truppa e depositi vari.

Nel corso degli attacchi compiuti contro obiettivi navali nella notte sull'11 maggio, 4 navi mercantili ed una nave cisterna, per complessive 26.000 tonnellate, sono state affondate o gravemente danneggiate.

Nella notte sul 12 l'arma aerea britannica ha attaccato ad ondate successive varie città costiere della Germania settentrionale. Sono stati provocati danni con bombe dirompenti ed incendiarie in quartieri di abitazione. Per quanto finora si è rilevato, non sono stati causati danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra.

I Tedeschi occupano l'isola di Milo

Berlino, 12

Si comunica che le truppe tedesche, con un'audace azione, hanno occupato Milo, una delle isole meridionali delle Cicladi. La guarnigione, composta da 118 Inglesi e di 200 Greci, è stata catturata.

Vigoroso discorso di Hoover contro la follia interventista

Washington, 12

L'ex Presidente, senatore Hoover, ha pronunciato un vigoroso discorso alla radio contro la follia interventista.

Hoover ha asserito che la Nazione manca di unità ed ha avvertito che il sentiero meno pericoloso per gli Stati Uniti, nell'attuale crisi, è quello di dare tutto il possibile materiale da guerra alla Gran Bretagna ma senza convogli. Egli ha detto che era suo dovere parlare al popolo americano sulla base delle esperienze avute quale ex Comandante in capo delle Forze armate e quale membro del Consiglio di guerra delle Nazioni nell'ultima guerra. Egli ha detto che l'America può solo dare alla Gran Bretagna il massimo aiuto tenendosi fuori della guerra; che il far entrare in azione la Marina significherebbe partecipare alla guerra; che tutta la situazione di guerra europea sta subendo una trasformazione e che, infine, l'America è ancora impreparata anche per la sua difesa.

La promessa elettorale

Egli ha aggiunto «Se noi rimaniamo fuori della guerra, possiamo assumere maggior rischio separandoci dai nostri mezzi di guerra». Sta al popolo che il Congresso voti sulle reali questioni che sono alla base di tutto questo, e cioè se gli Stati Uniti debbono dichiarare guerra alla Germania, all'Italia e al Giappone. Un dibattito nazionale su questi fatti dovrebbe essere posto dinanzi al popolo, ed il popolo potrebbe esprimere il suo punto di vista dinanzi al Congresso. Egli ha detto che crede che il Presidente stia facendo il possibile per mantenere la sua promessa fatta al popolo americano il 23 ottobre, quella, cioè, di non partecipare in guerre straniere e di non permettere alle Forze armate di combattere in territori stranieri al di fuori del Continente americano, eccezion fatta per casi di attacco.

L'industria americana non sarà completamente attrezzata prima di altri dieci mesi per poter produrre sufficiente materiale da guerra per gli Stati Uniti stessi e per la Gran Bretagna.

«Noi non abbiamo, ha soggiunto Hoover, neppure 300.000 uomini sufficientemente equipaggiati con aeroplani, carri armati e cannoni. L'Esercito britannico non può invadere l'Europa dell'Asse. Per invaderla necessiterrebbe un Corpo di spedizione americano di 5 milioni di uomini, oltre all'Esercito britannico ed a 40 milioni di tonnellate di naviglio.

Occorrono dieci anni per costruire tutte queste navi. Se noi entriamo in questa guerra andiamo verso il fallimento, i risparmi del nostro popolo andranno perduti. I nostri collegi, i nostri ospedali e le nostre Università saranno distrutte. Se malgrado tutto questo saremo obbligati ad agire con la nostra potenza militare, lasciate prima che siamo completamente preparati, e lasciate che prendiamo la nostra determinazione nel quadro della nostra Costituzione, e cioè con una decisione del Congresso».

La questione dei convogli

Negli ambienti del Congresso si continua a discutere animatamente sulla questione dei convogli portata in primo piano dai recenti discorsi dei più vicini collaboratori del Presidente. Il deputato Tinkham, in un discorso su questo tanto dibattuto argomento, ha sollecitato Roosevelt a chiarire la situazione sconfessando quanto hanno detto i membri del suo Governo e ricordando al Presidente la promessa di mantenere il Paese fuori della guerra. Il senatore Byrd annuncia di aver rivolto una domanda scritta al coordinatore degli aiuti all'Inghilterra, Hopkins, per sapere quanti dei materiali compresi nei sette miliardi stanziati per detti aiuti sono già finiti in fondo al mare. Il sen. Byrd spiega che la sua domanda ha grande importanza, poichè la conoscenza esatta degli avvenimenti può assai meglio di qualsiasi discorso illuminare il pubblico sulla questione dei convogli.

Ignorando volutamente il vero stato d'animo della popolazione, la cricca dei forsennati bellicisti americani procede verso la strada dell'intervento, trascurando persino i reali interessi della Confederazione. Ma il movimento di opinione pubblica contro la politica della Casa Bianca si accentua sempre più. Il popolo americano non vuole battersi per gli interessi del popolo britannico. Esso non vede per quale ragione la gioventù americana dovrebbe farsi massacrare sui campi di battaglia.

Di fronte al pericolo che sovrasta gli Stati Uniti, si ricorda ai dirigenti di Washington che il Presidente, nel corso della campagna elettorale, ha preso il solenne impegno verso le madri americane di non spingere il Paese alla guerra. Tale promessa deve essere mantenuta; questo è il senso preciso delle manifestazioni antinterventiste. Alle argomentazioni degli isolazionisti, oggi l'ex Presidente Hoover aggiunge le sue, con l'autorità che gli viene, tra l'altro, dalla carica tenuta durante l'altra guerra. Egli solleva due punti fondamentali: quello costituzionale, della procedura da seguire per giungere fino a una eventuale dichiarazione di guerra; e l'altro dell'impreparazione militare degli Stati Uniti.

La Casa Bianca è chiamata così dal popolo a riflettere prima di compiere atti irreparabili. C'è da domandarsi, però, se rifletterà, e se, soprattutto, il giudaismo internazionale le permetterà di riflettere.

Africa orientale: un reparto delle nostre truppe indigene in un'azione contro le posizioni nemiche

Attività di artiglierie nel settore di Tobruk

Un tentativo nemico di bombardamento navale contro Bengasi respinto dalle nostre batterie e dagli aerei

Il Bollettino 341

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 12 maggio 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale, attività di artiglierie nel settore di Tobruk.

Durante la notte sull'11, il nemico ha tentato di eseguire un bombardamento navale contro Bengasi. Il pronto intervento di nostre batterie costiere e di aerei da bombardamento tedeschi, ha costretto la forza navale nemica a ritirarsi. Tre unità sono state centrate da bombe di grosso calibro.

Nell'Africa orientale il nemico ha attaccato in forze nel settore di Amba Alagi, ma è stato ovunque nettamente respinto.

Il Re Imperatore a Valona fra l'entusiasmo della popolazione

Porto Edda, Delvino e Argirocastro visitate dal Sovrano

Tirana, 12

Il Re Imperatore, giunto ieri sera a Valona, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio albanese, Verlaci, dal Luogotenente Generale Jacomoni e dalle autorità e gerarchi locali ed è stato calorosamente ed appassionatamente salutato dalla folla. Egli ha proseguito oggi la sua visita nelle regioni che videro lo sforzo eroico delle truppe italiane.

Pure avendo tale visita un carattere rigidamente militare, il Sovrano è stato ovunque fatto segno a manifestazioni di entusiasmo da parte di quelle popolazioni albanesi che, durante il conflitto, ebbero, con il loro virile comportamento, più volte modo di dimostrare il loro attaccamento all'Italia.

A Porto Edda, a Delvino, ad Argirocastro, località visitate oggi, autorità e popolo, si sono stretti intorno al Sovrano e Gli hanno manifestato il loro amore. Gente di ogni età e di ogni condizione, molte delle quali avevano dovuto lasciare le proprie case durante i giorni dell'azione per sottrarsi alle insidie del nemico, ha espresso oggi al Re Imperatore, la propria gioia per la recente vittoria.

Sui luoghi ove più aspra è stata la battaglia e dove ogni soldato ha rinnovato e riconfermato le tradizioni eroiche dell'Esercito italiano, il Re Imperatore ha sostato per conoscere ogni fase dell'azione stessa e tributare i suoi elogi ai reparti che vi hanno partecipato.

Il Sovrano conferisce al Gen. Rommel l'Ordine militare di Savoia

Roma, 12

Il 9 maggio, ricorrenza dell'annuale dell'Impero e giornata celebrativa del Regio Esercito, la Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto conferire la commenda dell'Ordine militare di Savoia al Generale Erwin Rommel, in riconoscimento delle alte virtù militari e del valore dimostrato quale Comandante delle Forze corazzate tedesche in Libia. E' stato pure insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia il tenente colonnello von Den Borne, Capo di Stato Maggiore delle predette Forze corazzate tedesche.

La consegna è stata fatta personalmente dal Comandante superiore Generale Gariboldi, che si è recato al posto di comando del Generale Rommel.

Omaggio bulgaro all'azione dell'Esercito italiano in Grecia

Sofia, 12

L'ufficioso *Dness*, in un articolo dedicato alla disfatta inglese nei Balcani, mette in rilievo la tempestività e l'importanza dell'azione armata intrapresa dall'Italia contro la Grecia. Il giornale, dopo aver notato che tale azione ha sconvolto completamente i piani della Gran Bretagna, la quale si riprometteva di condurre la guerra contro l'Asse in Europa, servendosi della Grecia, della Jugoslavia e anche della Turchia, osserva che l'asperrima lotta sostenuta dall'Esercito italiano in Albania, a prezzo di tanti sacrifici e di tanto sangue, ha creato le condizioni necessarie per lo intervento tedesco nei Balcani.

Il *Dness* conclude rendendo omaggio all'Esercito dell'Italia fascista che, insieme alle Forze armate del Reich, ha assolto in pieno il suo compito permettendo così l'avvento del nuovo e giusto ordine anche nel sud-est europeo.

Le perdite della flotta greca durante la fuga inglese

Berlino, 12

Durante la copertura della ritirata britannica, la flotta greca, cui era stato affidato il compito di proteggere l'imbarco dell'Esercito inglese nei porti e che venne perciò a trovarsi al centro degli attacchi aerei germanici, ha perduto una corazzata, tre cacciatorpediniere e sette torpediniere. La flotta ellenica era composta in totale di due corazzate, dieci cacciatorpediniere e di tredici torpediniere.

Cifre che fanno impressione al pubblico degli Stati Uniti

Grande attesa in Inghilterra per il discorso che Roosevelt terrà domani

Roma, 12

Come è noto mercoledì Roosevelt pronuncierà un discorso. Grande, naturalmente, è l'aspettativa in Inghilterra, il che non può sorprendere nessuno. L'ottimismo degli Stati Uniti circa le prospettive della battaglia dell'Atlantico segna, negli ultimi giorni, un nuovo ribasso. Detto ottimismo si basava, tra l'altro, sul fatto che i grandi colpi sferrati si verificano solo ad intervalli, periodicamente. Valutazione erronea che trascura le 20-30 mila tonnellate quotidianamente affondate che costituiscono un salasso lento, ma incessante, poco vistoso, ma tanto più efficace.

Ad accrescere l'ondata di pessimismo è venuto l'annuncio dell'Ammiragliato che le perdite di naviglio, dall'inizio della guerra, al 1.o maggio ammontavano ad oltre 6 milioni di tonnellate mentre, in realtà, come hanno informato i Bollettini tedeschi, l'Inghilterra ha perduto invece, in detto periodo quasi 11 milioni di tonnellate.

La cifra ha avuto un effetto oltremodo deprimente sul pubblico degli Stati Uniti. E' chiaro che l'Ammiragliato ha agito per ordine di Churchill nell'intento di impressionare l'opinione pubblica americana ed offrire, così a Roosevelt un buon argomento per troncare gli indugi. Ma il risultato è stato, invece, molto diverso. Vari grandi organi di New York sono rimasti sbalorditi e si chiedono se valga la pena di arrischiare una pericolosa azione di salvataggio, per tentare di salvare un amico che si trova così a mali passi.

L'accordo tedesco-croato sui confini tra i due Paesi

Zagabria, 12

Domani mattina sarà solennemente firmato l'accordo tedesco-croato sui confini tra i due Paesi. Stasera è stato offerto un banchetto dal Generale Kvaternic in onore della missione tedesca che oggi ha terminato, con i delegati croati, i lavori per la delimitazione della frontiera.

Il direttore del *Novi List*, Nujmovic, ha pronunciato alla radio un interessante discorso sui lavori svolti nel primo mese di vita dello Stato indipendente croato. Egli ha fatto una violenta requisitoria contro i regimi serbi e la ex Jugoslavia e contro i massoni, gli ebrei ed i croati al servizio di Londra.

La Banca nazionale di emissione croata è stata costituita con Decreto pubblicato questa sera. La sua sede sarà a Zagabria e la sua organizzazione e la sua attività saranno stabilite con successive disposizioni. Essa assumerà tutte le attività della cessata Banca nazionale di Jugoslavia e sarà sotto il diretto controllo del Ministero dell'Economia Nazionale.

Mosca accoglie la proposta dell'Irak per allacciare i rapporti diplomatici

Mosca, 12

Secondo quanto informa l'Agenzia telegrafica sovietica, il Governo dell'Irak verso la fine dello scorso anno aveva ripetutamente proposto al Governo dell'U.R.S.S., per il tramite del suo Ministro in Turchia, di stabilire relazioni diplomatiche tra l'Unione sovietica e l'Irak.

Il Governo dell'Irak aveva espresso il desiderio che, contemporaneamente a tale atto il Governo dell'Unione sovietica pubblicasse una dichiarazione sul riconoscimento della indipendenza dei Paesi arabi, compreso l'Irak. Il Governo sovietico, che in principio era d'accordo con il progetto di stabilire rapporti diplomatici tra i due Paesi, non considerava però possibile di condizionare questo fatto alla pubblicazione di una qualsiasi dichiarazione. In questo senso fu data poi al Governo dell'Irak una risposta in seguito alla quale le conversazioni vennero interrotte.

Il 3 maggio 1941, continua l'*Agenzia Tass* il Governo dell'Irak per il tramite dell'Ambasciatore sovietico ad Ankara ha rinnovato la proposta di stabilire relazioni diplomatiche fra l'Irak e l'Unione sovietica senza subordinare questo fatto a nessuna dichiarazione sui Paesi arabi.

In seguito a ciò, il Governo sovietico ha ritirato le sue riserve e ha accettato la proposta del Governo dell'Irak di stabilire tra i due Paesi relazioni diplomatiche.

La ripercussione a Berlino

Berlino, 12

La dichiarazione secondo cui il Governo sovietico sarebbe disposto a riprendere le relazioni diplomatiche con l'Irak è stata accolta nei circoli politici della Capitale tedesca con interesse.

Le capriole di Churchill

Roma, 12

I recenti avvenimenti bellici nei Balcani, le ammissioni altrettanto recenti dell'Ammiragliato britannico sulle perdite navali nel mese di aprile e il discorso di Churchill sull'uno e l'altro aspetto del problema militare britannico oltre che ad altri problemi che assillano la mente non certo normale del Premier, consentono a noi annotatori delle vicende, alle quali costringiamo il nemico, alcuni rilievi che riteniamo interessanti.

Il discorso di Churchill ai Comuni, destinato a correggere la impressione penosa suscitata dal discorso di Eden, ne ha prodotto una ancora più penosa. Eden non aveva menzionato la Spagna, la Russia, il Governo di Vichy e la Turchia provocando le pubbliche lamentele del vecchio Lloyd George. Churchill ha svelato il malessere britannico per quanto concerne quei Governi, dicendo che almeno per i primi tre non vi è niente di buono da dire. Quanto alla Turchia il tentativo churchilliano di correggere l'impressione delle rivelazioni di Lloyd George sul passaggio di navi trasporto tedesche dagli Stretti ha ammesso che tale passaggio avviene, ma ha aggiunto che si tratta di un diritto della Turchia di cui la Turchia è giudice. L'anno scorso Churchill non parlava così alle Nazioni neutrali. Ricordate le fiammeggianti frasi dirette alla Norvegia, all'Olanda, al Belgio durante la fase di preparazione dei piani franco-britannici di attacco alla Germania attraverso questi tre Paesi!

Churchill gode fama di abile oratore, ma i tristi eventi lo hanno disorientato. Per dimostrarlo basti riferirsi alle volgari ingiurie rivolte al Governo di Vichy che ha accusato di venalità e il paragone da lui fatto tra Lloyd George e Pétain e tra Reynaud e lui stesso Churchill. Ne deriva che se Lloyd George è il Pétain inglese, Churchill è il Reynaud della situazione. E questa sembra essere la verità, ma non era necessario dirlo. Il Premier britannico ha dimenticato che, dopo tutto, il miserabile Reynaud deve le sue sventure all'abbandono inglese e il suo nome dovrebbe scottare sulle labbra di un Ministro inglese. Ma Churchill, da vera salamandra, non se ne è accorto.

Nel complesso, il discorso mostra quali siano le inquietudini e le critiche dell'opinione pubblica inglese appunto per quello che non dice o dice con smorte facezie. Che significa, per esempio, l'affermazione churchilliana, ora che le truppe inglesi si trovano al di là di Sollum, di non sapere che cosa sia avvenuto a El Agheila? E' molto semplice: gli Inglesi sono stati spazzati via dalle armi dell'Asse, ma questo Churchill non lo ha detto esplicitamente e ha concluso, con bella disinvoltura, che è meglio non occuparsi del passato; ha concluso cioè con parecchio ridicolo.

E' chiaro che il pensiero di Churchill oscilla continuamente alla ricerca di un qualche addentellato che non c'è e non può esservi. Fino a ieri il Premier ha detto che la battaglia del Mediterraneo non aveva importanza, e che la vera battaglia è quella dell'Atlantico; oggi afferma che la battaglia dell'Atlantico è, almeno per il 1941, per tre quarti perduta, e che la vera battaglia è quella del Mediterraneo in cui l'Inghilterra concentrerà tutte le sue forze. Come seguire questo passo nei suoi ragionamenti? La verità è che Churchill spera che la battaglia dell'Atlantico sarà combattuta dagli Stati Uniti e, cioè, cerca di affidare l'onere e l'onore di vincere nell'Atlantico agli Stati Uniti, perchè l'Inghilterra possa difendere le sue ultime posizioni nel Mediterraneo.

A commento di questi desideri di Churchill sono giunte tempestive le dichiarazioni di Matsuoka, il quale ha pubblicamente confermato che il primo colpo americano contro una nave tedesca o italiana sarà il segnale perchè il Giappone entri in guerra. Dopo di che possiamo chiudere questa rapida annotazione del pensiero churchilliano e aspettare.

20 navi americane partono per il Mar Rosso

New York, 12

Secondo informazioni delle Agenzie americane, 20 navi da carico hanno ricevuto istruzioni di salpare in direzione del Mar Rosso per trasportare materiale bellico destinato alle Forze britanniche del medio oriente; altre 20 navi hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire. Le stesse informazioni aggiungono che i servizi statali e della Marina hanno debitamente considerato il problema della protezione di quelle navi e dei loro equipaggi.

Le attività industriali della Dalmazia

Le possibilità industriali della Dalmazia sono basate soprattutto sullo sfruttamento di quanto il sottosuolo può offrire. Non si tratta, in complesso, di possibilità di grande rilievo, ma tali tuttora da offrire sufficiente alimento all'occupazione di un discreto contingente di mano d'opera e da consentire esportazioni non disprezzabili. Una delle più importanti materie prime che si trovano in Dalmazia è la bauxite, i cui giacimenti si trovano nei distretti di Obbrovazzo, Sign, Imoschi, Dernis, Mossec e nelle isole di Arbe e di Pago. I giacimenti di bauxite si fanno ascendere ad oltre 20 milioni di tonnellate, con una produzione che negli ultimi anni s'è aggirata sulle 400 mila tonnellate all'anno, esportate prevalentemente in Germania. Lo sfruttamento dei giacimenti di bauxite, se razionalmente condotto, può costituire una delle principali fonti di ricchezza di quella regione.

I giacimenti di marna

Più importanti ancora dei giacimenti di bauxite sono quelli di marna, che si estendono per una fronte ininterrotta di oltre 100 chilometri, da Spalato fino a Macarsca. Questi giacimenti hanno una potenzialità valutata ad oltre 1,5 milioni di tonnellate e forniscono dell'ottimo cemento, che viene prodotto da diverse società, delle quali le più importanti sono quelle di Spalato (Adria Portland), di Salona (Cementi Spalato), di Almissa (Cement), nonchè la «Dalmazia» di Spalato che aveva sede a Trieste. Queste fabbriche possono dare una produzione complessiva di oltre 500 mila tonnellate all'anno. Il cemento viene esportato in parte nel nostro Paese, in parte maggiore verso il Levante (Egitto e Palestina), le Indie inglesi e olandesi, il Sud-America.

Esistono in Dalmazia anche parecchi giacimenti di carbone, nei distretti di Cherca, sul Monte Promina, attorno a Sign e nella valle di Scardona.

Il carbone prodotto, che fornisce dalle 6000 alle 6500 calorie, può dare una produzione oscillante dalle 100 alle 150 mila tonnellate all'anno.

I giacimenti di asfalto sono abbastanza diffusi in Dalmazia. Il più importante è quello di Paclena, presso Vergoraz, sfruttato da oltre due secoli e che può fornire parecchie migliaia di tonnellate di prodotto. Il contenuto in bitume varia dal 30 al 35 per cento, mentre gli asfalti italiani, tedeschi e francesi non forniscono che dal 10 al 15 per cento di bitume. Porti di esportazione di questo articolo sono quelli di Metcovich e Macarsca. Altri giacimenti si trovano nell'isola di Brazza, sulla penisola di Sabbioncello e presso Traù. Lo sfruttamento dei giacimenti di asfalto può essere notevolmente intensificato.

Marmo, pietre, sale

Un'industria molto importante è quella del carburo di calcio e della calciocianamide, il cui sviluppo, favorito dalla disponibilità di forze d'acqua e di pietra calcare, è dovuto all'iniziativa italiana. Infatti la Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia, meglio conosciuta sotto il nome di «Sufid», sorse a Trieste nel 1902, per produrre carburo di calcio, calciocianamide, soda, alluminio, ecc. Gli impianti principali si trovano a Dugirat, presso Almissa e a Cernizza e fornivano una produzione di 40 mila tonnellate di carburo di calcio e di 10 mila tonnellate di calciocianamide, cioè quasi un sesto della produzione mondiale di questi due articoli. Questi impianti, che dalla «Sufid» erano stati ceduti ad un gruppo francese, facente capo alla «Dalmatienne», sono stati rilevati di recente, a quanto ci consta, dalla «Terni». Ed è un bene che questa industria tanto importante sia oggi in mani italiane.

La Dalmazia possiede anche diversi giacimenti di marmo, finora sfruttati solo in minima parte. I giacimenti più importanti si trovano nei dintorni del monte Mossec, altri minore nei distretti di Sign e Lusciane. Il prodotto, ricercatissimo, veniva esportato fin nelle Americhe. L'industria della pietra, che ha i suoi centri nelle isole di Curzola, Brazza e Lesina, conta oltre dieci secoli di vita e può alimentare una discreta corrente di esportazioni. Anche i giacimenti di gesso di Sign, Dernis e Lissa, estesissimi e valutati a parecchie decine di milioni di tonnellate, possono dare vita a industrie di notevole entità.

Il sale, che costituisce un'importante materia prima per le industrie dalmate del pesce salato, ha i suoi centri di estrazione ad Arbe, Pago e Stagno, con una produzione di poco inferiore alle 10 mila tonnellate all'anno.

Per completare il quadro delle possibilità minerarie della Dalmazia ricorderemo ancora l'esistenza di minerali di ferro e di mercurio, presso Spalato i primi, presso Spizza il secondo.

Possibilità di sviluppo

La pesca, che, insieme all'agricoltura, costituisce una delle principali fonti di ricchezza della popolazione costiera, alimenta l'industria del pesce salato e delle sardine sott'olio, per un valore di parecchie decine di milioni di lire. Centri principali di quest'industria sono Lissa, Zara, Spalato, Ragusa, Arbe, Pago e Lesina. Si aggiunga a ciò la pesca delle spugne, esercitata dai pescatori di Sebenico, con una raccolta di quasi 150 mila pezzi all'anno, e quella del corallo, che si trova lungo tutto l'Adriatico, da 60 a 200 metri di profondità, e che oggi è in pieno decadimento.

Ricorderemo ancora le industrie del vino e dell'olio di Almissa, Macarsca e Zara, quelle di liquori di Zara, Sebenico e Spalato, del tabacco a Zara, delle reti da pesca a Zara e Almissa e dei colori a Spalato.

Le possibilità future di potenziamento delle industrie dalmate riposano soprattutto sullo sfruttamento delle energie idriche, che possono fornire oltre 200 mila cavalli-vapore, oggi utilizzati per circa un terzo appena, e sull'afflusso di nuovi capitali, che in Dalmazia difettano purtroppo.

Il collegamento della Dalmazia con la Bosnia potrebbe fornire impulso alla creazione di altre industrie per la lavorazione dei minerali e dei legnami, dei quali la Bosnia è ricchissima. Il problema dello sviluppo industriale ha anche una portata squisitamente etnica, perchè le maestranze italiane, che già sotto l'Austria fornivano il contingente maggiore alle industrie della Dalmazia, possono fornire una piattaforma importantissima per la bonifica nazionale di questa regione.

Spetta ora alla saggezza del Governo fascista e alla comprensione degli industriali italiani il risolvere problemi fondamentali, dai quali può scaturire una sorgente di benessere per le popolazioni dalmate e di non trascurabile ricchezza per l'economia nazionale.

Mario Segnan

Il 18.o annale della Milizia ferroviaria
Vibrante ordine del giorno del Luogotenente Generale Raffaldi

Roma, 12

Oggi si celebra il 18.o annuale della Milizia ferroviaria e per la occasione il Luogotenente generale Vittorio Raffaldi ha diramato il seguente ordine del giorno:

Diciotto anni fa veniva ufficialmente costituita la Milizia Ferroviaria a tutela del patrimonio materiale e a garanzia spirituale della nuova fede fascista nell'ambito delle Ferrovie di Stato.

Sono diciotto anni pertanto di azione svolta in continuo perfezionamento ed in piena incessante adesione a tutto quanto il Regime fascista seppe realizzare in ogni campo.

Tutte le gloriose tappe di ascesa fino all'Impero, e per il sempre maggiore potenziamento di questo, ci hanno trovati al nostro posto di lavoro e di combattimento: militi disciplinati di una fede accolta senza eccezioni, e credenti assoluti nel completo raggiungimento di tutto quanto segnato dal Duce per il bene e la grandezza d'Italia.

Le esigenze di ogni momento sempre ci hanno trovati preparati e temprati ad ogni azione come ad ogni sacrificio.

Spirito e armi ci fecero ognora richiedere un posto di combattimento, e solo la più ferrea disciplina osservata fino allo spasimo, ci tolse in quest'ultimo periodo la gioia di essere esclusivamente soldati in primissima linea, per rimanere però egualmente soldati in duro servizio che non conobbe e non conosce limitazioni di sforzo e di sacrificio tanto più grande quanto più oscuro.

«Silenziosi operanti», come volle definirci il Duce, noi rimanemmo e rimarremo nella tranquilla coscienza di tutto offrire per questa nostra Patria che in piena vittoria sta ritrovando il suo vero posto nel mondo.

Protesi verso i nuovi e più vasti compiti, ripetiamo alla Maestà del Re Imperatore e al Duce nostro, tutta la devozione più pura e tutta la passione più grande.

Stamane il Comandante Luogotenente generale Raffaldi, accompagnato dal suo capo di S. M., dal comandante la Legione ferroviaria di Roma e da altri ufficiali, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, presso la sede del Comando generale della M. V. S. N., deponendo fiori sull'Ara votiva.

Nomine di Commissari straordinari per le Società di navigazione con sede nell'ex Regno di Jugoslavia

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, in data 6 maggio 1941-XIX:

Art. 1) Per le società di navigazione aventi la loro sede nei territori dell'ex Regno di Jugoslavia, occupati dalle Forze Armate italiane, possono essere nominati commissari straordinari con provvedimento del Comando Supremo, su designazione del Ministro delle Comunicazioni; ai commissari straordinari spettano i poteri che sono conferiti agli organi ordinari di amministrazione delle società.

Art. 2) Le norme stabilite dalla legislazione locale per la pubblicazione e il deposito degli atti costitutivi delle società commerciali si osservano anche in quanto applicabili a cura dei competenti Commissari civili relativamente ai provvedimenti di nomina dei commissari straordinari.

Art. 3) All'atto dell'assunzione delle loro funzioni, i commissari straordinari compilano un inventario delle attività prese in consegna. All'inventario si procede con l'intervento di un ufficiale delegato dal comandante locale delle Forze Armate italiane d'occupazione e dell'attuale rappresentante legale della Società o, in mancanza o in assenza di questo, di due testimoni.

Art. 4) I commissari straordinari rendono conto trimestralmente della loro gestione al competente Commissario civile, al quale spetta di autorizzare gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Art. 5) Il presente bando è inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia e pubblicato mediante deposito negli uffici dei Commissariati civili.

La Principessa di Piemonte a Firenze tra i gloriosi feriti di guerra

Firenze, 12

La Principessa di Piemonte, Ispettrice generale della Croce Rossa Italiana, ha visitato i feriti ed i malati di guerra degenti all'ospedale delle Mantellate a Villa Natalia e a Villa Granduchessa, soffermandosi affabilmente ad ogni letto. Ha poi visitato tutti i locali e gli impianti intrattenendosi con i dirigenti, fatta segno, in ogni visita, a fervide manifestazioni di commossa gratitudine.

Stasera, la Principessa di Piemonte si è recata alla stazione di Campo di Marte, all'arrivo di un treno di feriti. Erano presenti anche il Comandante del Corpo d'Armata e le altre autorità militari. La Principessa, salita sul treno, lo ha percorso tutto rivolgendo la sua attenzione ai gloriosi reduci e soffermandosi, tra gli altri, con il tenente Centauro, proposto per la medaglia d'oro. Dopo avere assistito all'inizio del trasbordo dei feriti sulle autolettighe, essa ha lasciato la stazione ossequiata dalle autorità e fra le vibrantissime acclamazioni della folla.

La medaglia d'oro a Piacenza per il plebiscito del 1848

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto col quale alla città di Piacenza è concessa la medaglia d'oro di benemerenza per il Risorgimento nazionale perchè prima fra le città italiane, il 10 maggio 1848, con plebiscito pressochè unanime, votava la sua annessione al Piemonte, meritando da Re Carlo Alberto, l'appellativo di primogenita.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge che sospende durante l'attuale stato di guerra, le norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni per alcune categorie di personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni.

Il Concistoro segreto
La nomina di quattro vescovi annunciata dal Pontefice

Città del Vaticano, 12

Nell'aula del Concistoro il Papa ha tenuto stamane, presenti 21 Cardinali, Concistoro segreto per la provvista di alcune chiese. Dopo che il prefetto delle cerimonie ha intimato l'«Extra Omnes,» il Pontefice, rimasto con i soli porporati, ha recitato l'«Adsumus» ed ha pronunciato brevi parole di introduzione. E' seguito il passaggio della borsa di Camerlengo del Sacro Collegio dal Cardinale Rossi al Cardinale Fumasoni Biondi.

Pio XII ha poi annunciato di avere nominato: il padre Vigilia da Valstagna, predicatore apostolico, Vescovo di Carpi; mons. Giovanni De Matha Amaral, Vescovo di Amazzoni; padre Teofilo de Andrade, provinciale dei frati minori in Portogallo, Vescovo di Nampula; il sacerdote Cherrico Metzoroth, canonico della cattedrale di Treviri, Vescovo titolare di Tiatira, deputandolo ausiliare del Vescovo di Treviri. Ha quindi dato lettura dell'elenco degli Arcivescovi e Vescovi nominati già per Breve dal Concistoro dal marzo 1940 ad oggi.

Terminato così il Concistoro segreto, sono state aperte le porte dell'aula e gli avvocati concistoriali e vari prelati hanno fatto la postulazione dei sacri palli per 19 Arcivescovi ed un Vescovo.

La riconoscenza del Montenegro per il munifico atto della Sovrana

Cettigne, 12

La popolazione montenegrina ha appreso con sentimenti di viva gratitudine la notizia del munifico atto compiuto dalla Regina Imperatrice che ha voluto donare una cospicua somma di danaro da distribuire alle persone meno abbienti.

Varie personalità di Cettigne hanno pregato il Commissario civile di rendersi interprete presso l'augusta Sovrana della devota riconoscenza del popolo del Montenegro.

«Foglio di disposizioni»
Gli oratori per la celebrazione della Giornata degli Italiani nel mondo

Roma, 12

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito reca:

Il 18 maggio XIX, «la Giornata degli Italiani nel mondo», organizzata dalla «Dante Alighieri», sarà celebrata nelle sottoindicate città dai seguenti camerati: Agrigento, Tomaso Napolitano; Alessandria, Giacomo Di Giacomo; Ancona, Saverio Fera; Aosta, Vittorino Vezzani; Apuania, Corrado Marchi; Aquila, Angelo Manaresi; Arezzo, Davide Lembo; Ascoli Piceno, Renzo Montini; Asti, Umberto Ferraris; Avellino, Manlio Pompei; Bari, Bruno Biagi; Belluno, Carlo Peverelli; Benevento, Nicola Sansanelli; Bergamo, Giacomo Suardo; Bologna, Augusto De Marsanich; Bolzano, Alfredo Giarratana; Brescia, Davide Fossa; Brindisi, Giovanni Fabbrici; Cagliari, Giuseppe Fadda; Caltanissetta, Giuseppe Catalano; Campobasso, Vincenzo Lai; Catania, Alfredo Cuccò; Catanzaro, Roberto Roberti; Chieti, Alberto Ghislanzoni; Como, Italo Lunelli; Cosenza, Matteo Adinolfi; Cremona, Cornelio Di Marzio; Cuneo, Giuseppe Agnino; Enna, Stefano Rizzone; Ferrara, Ezio Maria Gray; Firenze, Mario Jannelli;

Fiume, Asvero Gravelli; Foggia, Raffaele Passeretti; Forlì, Antonio Putzolu; Frosinone, Celso Morisi; Genova, Ermanno Amicucci; *Gorizia*, Dante Dini; Grosseto, Romano Ruggero; Imperia, Giorgio Molfino; Lecce, Giuseppe Frediani; Littoria, Vico Pellizzari; Livorno, Attilio De Cicco; Lucca, Aldo Vecchini; Macerata, Fernando Brignoli; Mantova, Francesco Adriani; Matera, Valerio Degli Abati; Messina, Filippo Ungaro; Milano, Edmondo Rossoni; Modena, Italo Bresciani; Napoli, Paolo Orano; Novara, Zeno Verga; Nuoro, Armando Bianchini; Padova, Francesco Giunta; Palermo, Alfredo De Marsico; Parma, Cipriano Efisio Oppo; Pavia, Luigi Baroffio; Perugia, Gherardo Casini; Pesaro, Roberto Mazzetti; Pescara, Paolo Ceci; Piacenza, Francesco Sapori; Pisa, Antonio Pagliaro; Pistoia, Renato Macarini Carmignani.

Pola, Filandro De Collibus; Potenza, Walter Ferme; Ragusa, Buonaventura Caloro; Ravenna, Dino Gardini; Reggio Calabria, Ercole Francesco; Reggio Emilia, Antonello Caprino; Rieti, Pierpaolo Pedani; Rovigo, Aldo Rusignoli; Salerno, Francesco Montagnano; Sassari, Pietro Zucca; Savona, Italo Sulliotti; Siena, Carlo Costamagna; Siracusa, Franco Mariani; Sondrio, Carlo Emilio Ferri; Spezia, Aldo Paolini; Taranto, Michele Barbaro; Teramo, Giovanni Gangemi; Terni, Edoardo Malusardi; Torino, Carlo Emanuele Basile; Trapani, Gioacchino Di Stefano; Trento, Ferruccio Cappi; Treviso, Pasquale Paladino.

Trieste, Umberto Guglielmotti; *Udine*, Giovanni Baccarini; Varese, Marco Arturo Vicini; Venezia, Camillo Pellizzi; Vercelli, Leonardo Gana; Verona, Arturo Marpicati; Vicenza, Giovanni Baldi; Viterbo, Fortini Arnaldo; Zara, Enzo Ferrari; Tripoli, Enrico Endrich.

A Roma, la cerimonia avrà luogo a Palazzo Firenze in occasione della consegna alla «Dante Alighieri» di un busto di Goethe, da parte dell'Ecc. Ludwig Siebert, Primo Ministro di Baviera e presidente della Deutsche Akademie.

Il ministro Riccardi a Budapest ricevuto da Horthy e da Bardossy
Lungo colloquio con Varga sui problemi commerciali italo-ungheresi

Budapest, 12

(B) Questa mattina il Reggente Ammiraglio Horthy ha ricevuto in udienza il Ministro per gli Scambi e le Valute Ecc. Riccardi che si trova a Budapest ospite del Ministro del Commercio e delle Comunicazioni ungherese dott. Varga. Prima di recarsi all'udienza concessagli dal Capo dello Stato Ammiraglio Horthy, l'Ecc. Riccardi aveva fatto visita al Ministro degli Approvvigionamenti Laky e al Ministro dell'Agricoltura barone Banffy.

Una visita alla Fiera internazionale

Il Ministro ha avuto stamane un lungo e cordiale colloquio col Ministro ungherese del Commercio e delle Comunicazioni Varga. Egli si è quindi recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto ungherese in piazza degli Eroi gremita di folla e addobbata con bandiere italiane ed ungheresi. Il Ministro Riccardi era accompagnato dal Ministro d'Italia e da una deputazione di personalità ungheresi. Un plotone di fascisti e una compagnia di truppe hanno reso gli onori. L'ospite ha quindi preso parte ad una colazione offerta in suo onore dalla Legazione d'Italia e nel pomeriggio è stato pure presente a un tè offerto dal Primo Borgomastro di Budapest. Stasera in onore dell'ospite, il Ministro del Commercio e delle Comunicazioni Varga ha offerto un pranzo.

Il Ministro Riccardi, dopo aver reso omaggio, accompagnato dalle autorità ungheresi, ai Caduti italiani nella Grande Guerra sepolti nel cimitero di Bakoskerozstur, si è recato alla Fiera internazionale dove è stato ricevuto dal dott. Szendy presidente della Fiera stessa e Borgomastro della città e dai componenti il Comitato organizzatore. Era presente anche l'Arciduca Giuseppe Francesco e l'Arciduchessa Anna. Organizzati dalla «Gile» e allievi delle scuole italiane erano schierati in servizio d'onore. Il Ministro ha visitato tutti i padiglioni soffermandosi, particolarmente, in quello italiano ed in quello ordinato dal Ministero delle Comunicazioni in cui sono esposti i modelli delle nuove stazioni ferroviarie di Roma, Firenze e Venezia.

Successivamente l'Ecc. Riccardi è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Bardossy, che lo ha intrattenuto per circa un'ora a cordiale colloquio, ed ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro del Commercio e delle Comunicazioni Varga. Nel pomeriggio Bardossy ha restituito la visita al Ministro italiano il quale ha poi conferito col Ministro Varga che si è recato quindi a visitare successivamente, il Ministro delle Finanze Remenyi Schneller ed il presidente della Banca Nazionale ungherese, Baranyai che, stasera, ha offerto un pranzo in onore dell'ospite.

I commenti della stampa

I giornali pomeridiani dedicano intere colonne alla cronaca della visita del Ministro Riccardi di cui pubblicano biografie e fotografie, rivolgendogli parole di cordiale benvenuto e rilevando che le conversazioni che egli ha a Budapest improntate a quello spirito di tradizionale cordialità che caratterizza le relazioni tra Italia e Ungheria, costituiranno un nuovo contributo che se possibile, approfondirà ancora maggiormente la cooperazione già in atto tra i due Paesi, per portare in seguito, frutti sempre più vantaggiosi agli interessi dei due popoli.

Nel pubblicare cordiali parole di saluto all'ospite italiano i giornali esaminano in lunghi articoli i problemi relativi agli scambi ed ai traffici che interessano i due Paesi. Essi rilevano che il movimento commerciale tra l'Italia e l'Ungheria ha avuto in questi ultimi anni una graduale intensificazione e questa tendenza è continuata anche nell'esercizio in corso nonostante le diminuite esportazioni di frumento a causa dell'avverso andamento della stagione in Ungheria. Anche le importazioni dall'Italia hanno raggiunto una cifra imponente e tale da superare fortemente quelle verificatesi in tutti gli esercizi precedenti.

Normalmente il grosso degli acquisti italiani in Ungheria è rappresentato dal frumento e dal bestiame bovino, prodotti per i quali il mercato italiano ha rappresentato in questi ultimi anni lo sbocco principale dei mercati ungheresi. Notevole interesse presentano inoltre le forniture degli altri tipici prodotti alimentari ed agricoli ungheresi, quali i legumi secchi, l'orzo, le patate, il pollame, le uova. Oltre i prodotti del settore agricolo alimentare, l'Italia importa dall'Ungheria semilavorati di ferro e di acciaio, prodotti farmaceutici, specialità medicinali, eccetera. In questi ultimi anni le esportazioni italiane verso il mercato ungherese sono costituite da prodotti di notevole interesse per l'economia magiara: fibre artificiali, filati e tessuti di cotone e di lane, riso, agrumi, frutta fresca e secca, autoveicoli ed altri prodotti dell'industria meccanica, prodotti chimici e farmaceutici, materie concianti e coloranti, prodotti cartari, ecc.

Ulteriore potenziamento

In relazione ai nuovi vasti territori che sono rientrati a far parte della corona di Santo Stefano è da attendersi un ulteriore sensibile allargamento dei traffici con l'Italia. Gli imponenti problemi economici, commerciali e finanziari saranno esaminati e risolti con lo spirito della più cordiale amicizia e con la piena comprensione, tanto degli interessi vitali dei due Paesi quanto delle fondamentali necessità di una nuova economia europea. I colloqui di Budapest del Ministro italiano, concludono i giornali, assumeranno pertanto una particolare importanza ed il loro svolgimento richiamerà il più vivo interesse e l'attenzione di tutti gli ambienti economici dell'Italia e dell'Ungheria.

Il Ministro Riccardi lascierà Budapest giovedì nel pomeriggio.

Nobile testamento spirituale di un fante bergamasco

Roma, 12

Nelle tasche della uniforme insanguinata del fante Tolotti Federico del 70.o Reggimento fanteria, caduto il 7 aprile sul Beschisthit, è stato trovato questo luminoso testamento spirituale:

«A Voi Duce, vada il mio spirito di guerriero. Muoio; muoio contento di aver servito con fedeltà e onore nella grandezza della Patria. Viva il Duce, viva il Re. Quello che mi rincresce è di lasciare mia moglie per il bene che ho sempre avuto verso di lei, e lei verso di me. Salutatemi gloriosamente mia moglie Eustacchio Grata. Suo marito Tolotti Federico, via Pescara 5, Valtesse (Bergamo). Saluto al Duce».

L'attività nello scorso anno del Patronato nazionale della assistenza sociale

Roma, 12

Il Consiglio direttivo del Patronato nazionale per l'assistenza sociale (organo tecnico delle Confederazioni fasciste dei lavoratori), nella sua ultima riunione ha approvato la relazione sull'attività svolta dall'Ente nel 1940, riassunta nei seguenti dati:

Lavoratori assistiti 544.978 (con un aumento del 21 per cento rispetto al 1939), così suddivisi: 189.791 per infortuni nell'industria; 181.483 per infortuni nell'agricoltura; 64.521 per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia; 24.888 per l'assicurazione nuzialità e natalità; 2495 per l'assicurazione contro la tubercolosi e 81.450 per le altre previdenze.

Le prestazioni corrisposte dagli Istituti gestori dell'Assicurazione infortuni e di previdenza sociale, in seguito all'intervento del Patronato, sono risultate le seguenti: 1) liquidazioni per infortuni industriali: a) per infortuni avvenuti sotto il regime della legge 31 gennaio 1904, lire 7.893.169; b) per infortuni regolati dalla legge 17 agosto 1935, lire 52.432.908 a titolo di inabilità temporanea e 26.419.205 lire per rendite vitalizie; 2) Liquidazioni per infortuni agricoli, lire 55.269.093; 3) pensioni annuali di invalidità e vecchiaia, 38.348.794 lire; 4) per le altre forme di previdenza sociale, lire 24.976.071; 5) liquidazioni a favore dei lavoratori occupati nei territori dell'Africa Italiana, lire 13.729.207.

Somme liquidate complessivamente nell'anno: a) per indennità lire 154.300.448; b) per rendite vitalizie lire 64.767.999 con un aumento del 10 e del 45 per cento rispettivamente. Il procedimento conciliativo già da vari anni sperimentato è stato non solo mantenuto, ma ulteriormente sviluppato. Infatti, mentre da un lato le vertenze giudiziarie sono notevolmente diminuite, dall'altro le visite mediche collegiali, che rappresentano mezzi istruttori assai rapidi ed economici, sono state nel decorso anno 59.816, con un aumento del 17 per cento rispetto al 1939.

In collaborazione con gli organi direttivi delle Confederazioni fasciste dei lavoratori, i servizi tecnici del Patronato nazionale hanno continuato a svolgere opera di studio e di elaborazione in materia di perfezionamento e di sviluppo delle leggi previdenziali. L'attività del Patronato nazionale per l'assistenza sociale è stata particolarmente efficace anche nel campo scientifico e culturale, mediante la pubblicazione dei fascicoli de «L'assistenza sociale», rivista mensile di dottrina e giurisprudenza edita dall'Ente.

Notiziario sportivo

Masetti, Piola e Trevisan passerebbero alla Juventus

Roma, 12

Si assicura che Masetti ha già inviato alla Juventus l'accettazione delle condizioni per il passaggio alla società torinese. Sembra altresì, da informazioni che provengono da Torino, che le trattative per il passaggio di Piola alla squadra degli striscioni bianco-neri sono a buon punto, e che si può ritenere con certezza che il centro attacco della squadra azzurra giuocherà il prossimo campionato nelle file juventine. Le stesse informazioni torinesi dànno per certa la notizia che Trevisan della Triestina e altri giuocatori di minore risonanza passeranno col prossimo campionato nelle file dei campioni bianco-neri.

La data definitiva dell'incontro di ginnastica maschile Italia-Ungheria

Roma, 12

L'incontro di ginnastica maschile Ungheria-Italia, valevole per la Coppa Danubio, subirà un breve rinvio. Anzichè dal 16 al 18, esso si svolgerà, sempre a Budapest, dal 23 al 25 maggio corr., contemporaneamente cioè a quello femminile fra le due stesse Nazioni che si effettuerà però in Italia.

Il passaggio al professionismo di pugili dilettanti

Roma, 12

La presidenza della Federazione pugilistica ha dato il nulla osta per il passaggio al professionismo dei seguenti dilettanti: Cortonesi, pesi piuma, di Livorno; Ciombolini, pesi piuma, di Perugia; Proietti Roberto, pesi leggeri, di Roma; Peire, pesi medio-leggeri, di Treviso; Martin, pesi medio-massimi, di Treviso; Palmarini, pesi medi, di Roma.

Il campionato italiano di tiro al piattello
I risultati della seconda giornata

Roma, 12

Sono continuate oggi le gare per il campionato italiano di tiro al piattello. La seconda giornata ha dato i seguenti risultati:

1) A pari merito, Manfredi Adolfo, Bologna, punti 140-150, e Srà Giuseppe, Torino, punti 140-150; 3) Candelotti Alfredo, Roma, punti 132-150; 4) e 5) Jacquier di Firenze e Rossini di Ancona, punti 130-150; 6) Melini, Roma, punti 129-150; 7), 8) e 9) Musso di Roma, Baldi di Bologna, Marin di Roma, punti 127-150.

Nel campionato delle società, la squadra del Bologna è prima con 333 bersagli su 450; seconda è la squadra di Roma con 280 su 450.

Torneo di bocce Trofeo "Crda,,

La sezione bocce del Dopolavoro dei «Crda» — Gruppo di Trieste — indice ed organizza con l'approvazione della direzione tecnica del Dopolavoro provinciale, un torneo di bocce per squadre di tre giocatori (cinque bocce) per la disputa del trofeo «Crda».

Le partite eliminatorie si svolgeranno domenica 18 corr. sui bocciodromi «Crda», «Acegat» e «Ditci», mentre le finali avranno luogo domenica 25 corr. sul bocciodromo «Crda».

Le iscrizioni dovranno essere inviate entro giovedì alle 20, alla segreteria del Dopolavoro organizzatore (via Battisti 6, I).

L'incontro tennistico di Firenze concluso con la vittoria italiana

Firenze, 12

Nell'ultima giornata dell'incontro femminile di tennis Italia-Germania, conclusosi con la vittoria della squadra italiana, si sono disputate due combattutissime gare, con il seguente risultato: Kaepper (Germania), batte Bossi (Italia), per 7-5, 3-6, 6-4; Sandonnino (Italia), batte Rosenthal (Germania), per 2-6, 9-7, 6-1. Classifica finale: Italia batte Germania per 4-1.

Il campionato di fondo per marciatori rinviato al 1.o giugno

Roma, 12

La «Fidal» comunica che la gara nazionale di marcia di 30 km. su strada valevole per il campionato di fondo per marciatori in calendario per il 22 maggio, è rinviata al 1.o giugno, che avrà luogo a Piacenza.

La gara nazionale di corsa su strada di km. 30 per il campionato di fondo maratonetti, in calendario per il giorno 8 giugno, avrà luogo a Napoli.

Speciali corsi di salvamento presso le Capitanerie di porto

Roma, 12

Dopo avere incorporato l'anno scorso la Società italiana di salvamento, la Federazione italiana nuoto ha iniziato vari contatti con gli enti dipendenti dalla Marina mercantile. Uno dei primi risultati è la disposizione del Comando generale delle Capitanerie di porto, secondo la quale, presso le Capitanerie di porto e uffici circondariali marittimi dovranno svolgersi corsi d'istruzione e di addestramento sotto la direzione di ufficiali di bordo, con l'ausilio di istruttori della Società italiana di salvamento o del C.R.E.M. o della F.I.N.

Reclutamento di personale per un piano di lavori pubblici nell'Africa occidentale francese

Roma, 12

L'agenzia *Le Colonie* informa che le autorità francesi stanno procedendo al reclutamento del personale da adibirsi alla realizzazione di un piano di lavori pubblici nell'Africa occidentale francese. Tra le condizioni richieste ai candidati sono le seguenti: non aver oltrepassato 35 anni; aver soddisfatto gli obblighi militari; essere francesi, nati da genitori francesi; non essere ebrei.

Per ogni stagione

Ogni stagione ha i suoi prodotti, i suoi gusti, le sue particolari esigenze. Ma v'è un piacere di tutte le stagioni ed è quello del tabacco. Tutti coloro che gustano una delicata sigaretta sanno che essa è costantemente gradita, sia clima caldo o freddo, umido o secco. Infatti la nostra squisita *Macedonia extra* perfetta fusione di sapore e di aroma, è la sigaretta di tutto l'anno e di tutti i buongustai. Dobbiamo anche citare la *Mentòla* che con la sua leggera concia alla menta dà il fumo deliziosamente fresco che piace l'estate e nello stesso tempo ha qualità balsamiche e non irritanti che giovano in inverno.

COMUNI

N. 532/40 R. G. T
N. 2221/40 R. G. P

ESTRATTO DI SEN

Il Tribunale Penale Sezione IV, il giorno 1940-XIX, ha pronunc guente

SENTENZ

contro

Reggente Giuseppe fu A Antonia Puntar, nato a 19 marzo 1908, residente ne n. 55, cameriere, ma

Imputato

di usurpazione di pubbl ni art. 347.61 n. 2 Cp. per di 6 aprile 1940, in Triest to la pubblica funzione d'ere di P. S. qualifica tale a Giovanni Milli e dogli di seguirlo e di co un bottiglione, conten d'olio, ingenerando nello roneo convincimento di guire un ordine dell'aut

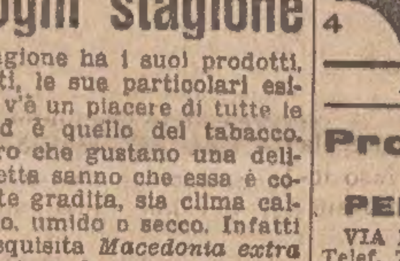
Omissis
P. Q. M.

Il Tribunale letti ed a art. 483, 488 Cpp.

dichiara

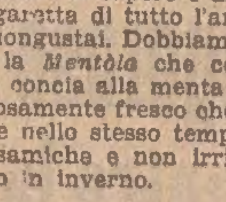
Reggente Giuseppe col reato a lui ascritto e lo alla pena della reclusion rata di mesi 1 e giorni alla pubblicazione della per estratto per una volt nale «Il Piccolo» di Tries

Trieste, 28 maggio 19
Seguono le firme.
Per estratto conform
Il Cancelliere: MIRO



PERCHE' soffrite emissione di urina dolo sordinata, vertigini? Per te che la debolezza del disturbi il vostro riposo e risca?

Ricordatevi che le de reni e della vescica pos vinte! Fate che i reni i veleni, causa del mala no eliminati dal corpo. Foster per i Reni sono date per questo unico s gliaia di uomini e don scenti ringraziano ques diuretico per il confort portato nella loro vita. di vecchia data di infia della vescica sono anno i rimarchevoli success lole Foster. Ovunque: Gen. C. Giongo, Mila Fabbricate in Italia (Aut. Pref. Milano



Pillo
Fos
per i
4

ANNUNZI SANITA

Prof. MARZ
docente universitar
PELLE E VENE
VIA ROSSINI 14 (ang. v
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.3
(Aut. Pref. 3219-105

Dr. de NIC
MALATTIE CUTANEE E
DISFUNZIONI SESS
Riceve: 11-12.30 17-1
Le signore in sale sep
VIA S. CATERINA n. 5

Servizi che esegulsce la Segreteria Telefonica di Trieste

TELEFONARE AL N. 06

1. — RICHIESTA DELL'ORA PRECISA . L. 0.30

2. — RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE 0.30

ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.

3. — INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE 0.30

4. — INDIRIZZO O RECAPITO degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera 0.30

5. — ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO. Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi. Orario dei servizi aerei 0.50

Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a 0.90

6. — SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.

L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.

Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.

Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.

Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.

(Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).

7. — INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO al telefono appartenente ad altra rete italiana 0.60

8. — CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE, di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . . L.

9. — NOTIZIE SPORTIVE. Risultato di un avvenimento sportivo locale e di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . .

10. — INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste

Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.

11. — NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO . . . . .

I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.

12. — NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE. Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . . .

13. — NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA . . . .

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETERIA

Questi servizi vengono eseguiti a favore di tutti gli abbonati al telefono della rete urbana di Trieste senza il pagamento di alcuna speciale tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono fruire del servizio di sorveglianza dovranno fare apposita richiesta e pagare una volta tanto, a fondo perduto, la somma di L. 50.— quale contributo alle spese necessarie per le modifiche da apportare agli organismi tecnici della centrale in dipendenza del collegamento dei singoli abbonati.

Sono di massima esclusi dai servizi predetti i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segreteria si svolgono con la possibilità tecnica di identificare sempre i numeri telefonici da cui gli utenti parlano. I disturbatori, coloro che denuncieranno numeri falsi, coloro che prenoteranno sveglie per terzi senza averne l'autorizzazione ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli elencati ed eventualmente non soddisfatte, non daranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto tutto il possibile per soddisfarle sempre egualmente.

San Girolamo

Fra i Padri della Chiesa non [c'è] scrittore più originale, più personale, più vivo e più spiritoso, stavo per dire più divertente, di San Girolamo. Così il Monceaux, l'ultimo biografo del santo, iniziava la prefazione a un suo libro in cui narrava la giovinezza dell'autore della *Volgata:* origine e primi anni del santo, studi a Roma, viaggi nella Gallia, vita ascetica ad Aquileia, partenza per l'Oriente, soggiorno ad Antiochia, infine la dimora eremitica nel deserto di Siria.

La rappresentazione vivissima, e un certo adulatrice, che ne ha fatto il Duchesne, rimane ancora nella memoria. Mons. Duchesne aveva una discreta antipatia per [Girolamo]: chi sa che l'Indice non abbia fatto un po' anche le vendette del polemista. Monceaux, invece, ha molta simpatia per Girolamo: vero è che il primo periodo della vita di San Girolamo è quello che suscita meno contrasti di apprezzamento. A meno che, nelle ostilità che il giovane asceta incontrò durante il suo soggiorno di Aquileia e che contribuirono potentemente a farlo partire per l'Oriente, noi volessimo per altro schierarci dalla parte dei suoi avversari. Il che sarebbe poco ragionevole, soprattutto perchè non sappiamo nulla di preciso sulle accuse che gli venivano mosse.

Furono sparsi contro lui «rumori sinistri» negli stessi ambienti ascetici: egli appella al tribunale di Dio. Monceaux congettura qualche imprudenza di condotta nella direzione spirituale di persone dell'altro sesso. Era un'attività che San Girolamo avrebbe esercitato per tutta la sua vita. Sono famosi i nomi di talune delle sue figlie spirituali: Marcella, Paola, Eustachia. Una calunnia faceva presto nascere. Inoltre, fino da allora, Girolamo aveva una lingua abbastanza acuminata: «troppo spirito per un asceta», dice il pur benevolo Monceaux.

Girolamo abbandonò la Venezia Giulia e l'Occidente probabilmente nel 374. Era nato, nel 347, o giù di lì. Uno dei risultati principali della critica moderna, per quanto riguarda la vita di lui, è quello di ringiovanirlo. Chi non ricorda una delle tante pitture del Rinascimento o anche del periodo barocco, in cui San Girolamo è rappresentato come un vegliardo, talora addirittura decrepito? Basta nominare la Comunione di San Girolamo del Domenichino alla Pinacoteca Vaticana. Qui il vegliardo è al tempo stesso rappresentato come un eremita seminudo: gli è che i pittori (e, prima di loro, naturalmente, la fantasia popolare) hanno fuso insieme il San Girolamo giovane, eremita nel deserto di Siria, e quello vecchio, monaco bensì, ma non eremita, anzi abate di monastero a Bethleem. Se si accettasse ancora la data di nascita di Prospero d'Aquitania (331), Girolamo sarebbe stato, se non vecchio, uomo maturo durante il suo soggiorno nel deserto. Ma tutti i dati concorrono invece ad abbassare quella data di più che quindici anni.

Più controverso ancora è stato il luogo di nascita, visto che Stridone è scomparsa completamente. Ma anche qui, oramai, la controversia si riduce a ben poco. Con la deportazione del defunto Mons. Bulić (archeologo assai valente, del resto), San Girolamo non è jugoslavo. La sua interpretazione di un'epigrafe trovata in Bosnia (nota solo per una copia inintelligibile), secondo la quale vi si dovrebbe leggere la menzione di Stridone, è arbitraria. San Girolamo non è nato a Grahovo-polje. E neppure in Ungheria, come altri sostennero. Stridone, com'egli dice con molta precisione, era un «confinium» della Dalmazia e della Pannonia; era, cioè, in quel lembo orientale estremo della provincia romana d'Istria, che si trovava a contatto delle altre due provincie della Pannonia superiore e della Dalmazia. Insomma: a est di Aquileia e sud-est di Lubiana (allora «Emona Julia»); proprio dove l'aveva messa quel Vallarsi, di cui il Monseaux parla con una certa alterigia. Ed è lo stesso Monceaux a concludere che «Girolamo era puramente e semplicemente un italiano, del circondario di Aquileia».

Girolamo era nato da genitori cristiani; ma su lui la madre non ebbe lontanamente l'influenza che Monica ebbe su Sant'Agostino. Il suo spirito non traversò neanche le vicende drammatiche e angosciose di quello agostiniano. Fino a vent'anni, e anche dopo, fu un cristiano qualunque, battezzato assai tardi, probabilmente nel 366. Si sa che il fatto era normale. E che da studente abbia fatto vita tutt'altro che impeccabile, come egli stesso ci fa sapere, non sarà neanche questo da considerare come nulla di straordinario.

Appunto perchè il cristianesimo aveva conquistato oramai la maggioranza, era naturale si fosse formata una temperie cristiana media, che non era molto dissimile da quella media pagana. Ma si capisce altresì che ogni tanto qualcuno di questi neofiti riflettesse al significato profondo del cristianesimo, come rivolgimento intimo, e non più come semplice adesione confessionale. Avveniva allora le «conversioni», il distacco dal mondo, la professione ascetica. E chi passava attraverso questa crisi, e permaneva nella nuova via, era tratto a considerare come data della sua nascita spirituale, più che il battesimo, la conversione ascetica. Per Sant'Agostino i due fatti furono strettamente connessi, ma il suo caso è eccezionale. Egli venne alla vita ascetica attraverso una profonda crisi speculativa e non soltanto morale.

La speculazione, invece, non fu mai il forte di Girolamo. I dommi non gli fecero mai difficoltà e potremmo dire che gli destarono neanche mai soverchio interesse. Egli fu un letterato e un erudito. Letterato divenne colla sua educazione profana a Roma e lo rimase. L'erudizione, invece, fu precipuamente effetto della sua vocazione religiosa: o, piuttosto, le due vocazioni s'incontrarono e si combinarono insieme assai bene. Supponete, oggi, un filologo che si ritiri dal mondo, si faccia benedettino e si metta a lavorare coi suoi colleghi all'edizione critica della *Volgata*. Di quella *Volgata* che è precisamente l'opera maggiore di San Girolamo.

Questa combinazione di tendenze vecchie e nuove, naturali e acquisite, spiegherà il fatto che la conversione di San Girolamo sembra esser avvenuta con relativa facilità, senza grandi lotte e strappi interiori. Egli dice di essersi votato a Cristo a Treviri, nelle Gallie, in quel viaggio che fece circa il 368, dopo finiti gli studi a Roma e prima di ritornare nella Venezia Giulia. A Treviri le tradizioni ascetiche risalivano al tempo della relegazione colà di Sant'Anastasio, cioè un po' più di trenta anni prima. Esse avranno avuto influenza su lui. Ma già allora egli si dava in pari tempo all'erudizione ecclesiastica, trascrivendo opere di Ilario di Poitiers. E anche nel periodo dell'ascetismo massimo, la dimora nel deserto di Siria (375-377 o 378), gli studi ecclesiastici lo occupano più che mai e fanno di lui un tipo assai differente dagli esemplari classici degli eremiti orientali.

Se stiamo a quanto racconta Girolamo del famoso sogno, la sua crisi, più profonda avrebbe consistito nell'abbandono della letteratura profana per dedicarsi unicamente alla sacra. Il sogno avvenne ad Antiochia, prima di entrare nel deserto. Girolamo era malato di una febbre perniciosa. In un momento di perdita dei sensi, gli sembra di esser trascinato innanzi al tribunale di Cristo giudice, che gli rimprovera di esser ciceroniano e non cristiano e lo fa battere a colpi di verga. Egli chiede pietà, promette di non leggere più libri pagani ed è perdonato.

Anche quindici anni dopo Girolamo affermava di essere stato fedele al suo giuramento. Ma, passati dieci anni ancora, a chi pretendeva che questa fedeltà non ci fosse più, replicò che i sogni sono sogni e che non era il caso di dar loro tanta importanza.

Mario Missiroli

Applicazione della legge razziale nel campo della cinematografia ungherese

Divieto di proiezione di film inglesi

Budapest, 12

Il Ministro degli Interni ungherese ha emanato un Decreto ai sensi del quale, fin dal 31 luglio p. v., dovranno essere sciolti tutti i contratti che, comunque, ora leghino capitali ebrei a licenze industriali concernenti esercizi di sale cinematografiche.

Il Decreto contempla anche provvedimenti che escludono, nella maniera più categorica, ogni possibilità di eludere le disposizioni del Decreto mediante contratti di affitto o offerte di credito. Con il 31 luglio p. v., di conseguenza, risulterà applicata pienamente, anche nel campo della cinematografia, la seconda legge razziale ungherese. Le autorità competenti hanno preso, inoltre, oggi, anche un altro importante provvedimento concernente la cinematografia, in base al quale, a partire da domani, in tutta l'Ungheria viene vietata la rappresentazione di pellicole di produzione inglese. La decisione non si riferisce alle pellicole di origine americana.

Le stazioni termali di Pest interdette agli ebrei

Budapest, 12

Una disposizione del Viceprefetto della Provincia di Pest, Ladislao Endre, vieta agli ebrei di frequentare le stazioni climatiche e termali della provincia da lui amministrata.

Cinque baleniere norvegesi partite da Rio verso il nord

Rio de Janeiro, 12

Cinque baleniere norvegesi sono salpate oggi dirigendosi verso il nord. Secondo i circoli navali locali, esse compiranno il rastrellamento di mine in mari non specificati per conto dell'Ammiragliato inglese.

Una conferenza sulla Croazia di Curzio Malaparte a Zagabria

Zagabria, 12

Nella capitale del nuovo Stato croato è stata inaugurata una serie di manifestazioni culturali italo-croate con una conferenza che Curzio Malaparte ha pronunciato all'Istituto italiano di cultura. Davanti a un foltissimo pubblico e ad autorità, professionisti e studiosi, egli ha parlato dell'«Importanza della Croazia come fattore spirituale del nuovo ordinamento europeo».

La quinta lezione del corso sul mondo mussulmano a Roma

Roma, 12

Alla Reale Accademia d'Italia, nella Biblioteca del centro di Studi per il vicino oriente, è stata tenuta la quinta lezione del corso sul mondo mussulmano. Ha parlato la dott. Virginia Vacca sul tema «Siria e Palestina.

Uno scienziato italiano per la Dalmazia

Ricordi di una memorabile serata a Trieste

In questi giorni, nei quali alle nostre truppe è affidata la Dalmazia e questa nobile Regione è nel cuore di tutti gli italiani, ci vien ricordato che il primo a vedere le ampie possibilità di sfruttamento delle forze idrauliche dalmate fu uno scienziato italiano che ebbe gran parte nella vita di Trieste irredenta, il prof. Giuseppe Sartori.

Questo illustre elettrotecnico, che ebbe poi la cattedra dell'Università di Bologna e morì pochi anni fa onorato da tutto il mondo scientifico, visse a Trieste dal 1895 al 1912, chiamato a fondare la scuola di elettrotecnica all'Istituto industriale e ad esserne il primo insegnante. Era una mente geniale, un conferenziere dalla parola limpida e smagliante, e un fervido patriota. E proprio in quegli anni, e precisamente nel 1897, egli progettò lo sfruttamento delle celebri cascate dalmate del Kerka, ottenendo una notevolissima economia di costruzione rispetto ai pochissimi altri impianti del genere in quel tempo esistenti.

Alla morte del prof. Sartori, nel 1937, lo commemorarono a Trieste l'ing. Carlo Pedretti e a Bologna il prof. Luigi Lombardi. E l'uno e l'altro ricordarono che il Sartori, subito dopo la redenzione, in occasione della prima assemblea dell'Associazione Elettrotecnica, volle tornare a Trieste e vi tenne una memorabile conferenza che trattava proprio delle forze idrauliche della costa orientale dell'Adriatico di cui egli era conoscitore profondo.

Nel discorso del prof. Lombardi, ricordando quella giornata triestina del Sartori, si racconta: «Alla chiusura del banchetto ufficiale, sollecitato a parlare da tutti i colleghi, egli pronunciò un alato discorso che io ebbi il privilegio di ascoltare da vicino, sedendo di fronte a lui, e che per la potenza del sentimento e la nobiltà delle rievocazioni strappò a me, come a molti presenti, lacrime di commozione».

Giuseppe Sartori ebbe a dire tra l'altro: «Chi viene per la prima volta in questa sacra terra, non può sapere quanto essa ha sofferto, quanto ha lottato. E forse fu meno atroce l'affanno, meno bruciante il dolore durante la guerra, quando la visione della Patria sognata era ormai nel cuore di ognuno, che nei lunghi anni che la precedettero, quando al suo grido di angoscia nessuno rispondeva».

«...Era sempre la stessa anima italiana che, come a Trieste, a Trento, a Rovereto, a Gorizia e Pirano, a Zara, a Sebenico e a Spalato, non mai doma per infinito succedersi di violenze, sopraffazioni e ingiustizie, ovunque un manipolo di patrioti era rimasto a difendere il millenario diritto, insorgeva sdegnosa e ribelle, ed ammoniva che non per nulla in Trento era sorto un monumento a Dante, in Trieste un monumento a Verdi, in Sebenico uno a Tommaseo, a Fiume si teneva a stento nella strozza il grido di: o Italia o morte!

Ma se anche noi, quanti siamo italiani, fieri della nostra povertà, onusti di gloria purissima, trarremo da così luminoso esempio la forza per non rinunziare mai, e per sperare sempre, giorno verrà in cui le due superbe fiere alate, nobilissime e stupende, cui i fratelli avulsi affidarono la custodia della sacra fiamma, non vagheranno più iraconde per l'Adriatico ancora amarissimo: l'aquila di Roma e il leone di San Marco deporranno finalmente il volo».

VISITA A LUBIANA
la «città bianca»

Lubiana, 12

Viaggiando il Re Ferdinando di Borbone per i suoi Stati, in una confortevole berlina, arrivò una notte a Monteleone Calabro, assai sofferente di un disturbo che rassomigliava molto da vicino al mal di mare, per le pessime condizioni delle strade. Irritato, quanto era indolenzito nelle ossa e disturbato nello stomaco, fece chiamare, malgrado l'ora tarda, l'ingegnere del Genio civile, o quello almeno che oggi si chiamerebbe così e gli fece una strapazzata nel più fiorito dialetto napoletano, dicendogli fra molti epiteti riassuntivi, che a tenere le strade in quel modo rubava allo Stato che lo pagava per tenerle in quell'altro.

— Maestà... Maestà... — balbettava il disgraziato sotto la gragnola reale. Finalmente prendendo, come Don Abbondio, il coraggio dalla propria paura, osò interrompere:

— Come ha fatto Vostra Maestà a vedere queste strade... tanto mal tenute... tanto orrende... se ha viaggiato di notte?

Ferdinando che era un re braccalone e giovialone, non s'adirò per questa levata di scudi. «Figliu mie gli rispose scotendo l'indice quasi sul naso del malcapitato — Figliu mie... i bie nun se senteno cu l'uocchie, ma co c...».

(Più pudico di Re Ferdinando, non scrivo la parola, ma assicuro che la disse tal quale.)

Provate a passare il confine per entrare nel disunito regno dei Serbi, Croati, Sloveni; dormite pure della grossa sui ben molleggiati cuscini di un'automobile che siete sicuri di svegliarvi di soprassalto e di accorgervi che la strada italiana è finita. Il bel nastro morato che da Raubercomando scende con aeree volute a Villa Cancia attraverso floride abetine e faggete, s'interrompe bruscamente con un secco gradino e vi dà subito un'idea, anzi due idee contemporanee: quella del Paese che avete lasciato e quella nel quale siete entrati.

Una vecchia conoscenza

Io non ho in genere molto rispetto per le idee che salgono dal basso, ma questa volta si possono accettare perchè condensate e veritiere. Lasciando che gli occhi riprendano il sopravvento su altri sensi inferiori, si rivede intanto una vecchia conoscenza: il Piuca, che abbiamo lasciato nell'atto di gettarsi, spumoso e fragoroso, nelle Grotte di Postumia. Come abbia fatto a riaffiorare dagli abissi in questa placida conca di Planina e a serpeggiare per queste praterie, lo saprà lui, lo sapranno e lo immagineranno gli speleologi che abbondano in questa regione e ficcano il naso in tutte le grotte e, davanti a una rastrelliera di stalattiti si perdono nel computo dei millenni.

Il fatto è questo, che il Piuca, precedendo i trafori ferroviari, ha attraversato tutta una catena di colline, passando sotto alle barriere doganali e facendo un allegro contrabbando di protei e di gamberi. E' il fiume più truffatore che esista perchè, oltre al fare di questi scherzi, si permette di alterare un par di volte il nome sul passaporto. Un'altra notevole particolarità colpisce in questo paesaggio che, ora si adagia e ora sobbalza sulle estreme propaggini del Carso. Ci sono anche qui le doline, gioia e tormento dei vecchi combattenti dell'altra guerra, ma nessuna roccia affiora. Son tutte foderate di velluto verde e nel fondo, invece della terra rossiccia che a malapena copriva le ossa dei nostri morti, portano cespugli floridi e perfino alberi. E' un Carso insomma da piedi morbidi. I sassi li hanno tirati tutti sul versante adriatico, ma gelosia non può nascere perchè il Carso, con abbondante margine, è ormai nostro di qua e di là.

A Longatico troviamo i primi segni dell'occupazione italiana. Soldati e bandiere. Gli uni e le altre hanno uno stesso sorriso che fa luce anche in questa giornata piovosa. I soldati si vede che sono già affiatati con i contadini sloveni e ancor più con le contadine. Benedetta giovinezza che s'accomoda sotto qualunque clima e porta il caldo del sole natìo anche dove non c'è. I guasti fatti dai nemici in ritirata non si vedono molto; più visibili sono gli impedimenti che avevano disseminato su ponti e strade; reticolati e grossi triboli di cemento armato contro i carri d'assalto. Ma, il non essere stati usati o il non aver dato luogo ad episodi di resistenza ha tolto loro ogni carattere terribile; sembrano essere stati spazzati da una scopa ai lati della strada per non ingombrare il traffico, in attesa della carretta delle immondizie che se li carichi e li porti via.

Lo scenario dei monti

Questo guardare qua e là per cogliere gli aspetti più significativi degli uomini e delle cose ci ha fatto dimenticare il Piuca che ci seguiva fedelmente da Planina. Quando ce ne ricordiamo, è sparito di nuovo, si è cacciato sotto, cambiando nome, per riapparire dopo una diecina di chilometri a Vrnica, che provvisoriamente è stata tradotta in Vernica, e che altro non è se non l'antica romana Nauportum. Nella conca di Lubiana, questo bizzarro fiume, cambia per l'ultima volta il nome in Lubianica, col quale raggiunge la valle della Sava, tutto soddisfatto di aver dato da fare coi suoi travestimenti a una folta schiera di geografi e speleologi.

Nella grande fertile pianura di Lubiana si spengono, con sporadici sussulti di collinette selvose da cui svettano punte aguzze di campanili, le estreme propaggini carsiche. Isolotti verdi di faggete e abetine che servono a sottolineare la bellezza opulenta e adagiata di questa terra. Le larghe rastrelliere per la seccagione dei foraggi, i paesini lindi dai tetti aguzzi, le mandrie pascolanti, lo scenario circolare dei monti ancora nevosi danno alla visione un idilliaco carattere alpestre, dalla contemplazione della quale ci desta l'affiorare del panorama di Lubiana. Prima la collina dal grigio castello, poi un grattacielo bianco: l'uno pilone intermedio, l'altro, per ora, terminale della sua storia che vanta origini romane, per non parlare delle traccie di antichi abitatori lacustri che arricchiscono il museo etnografico della città: La romana Emona era una vedetta avanzata dell'Impero che controllava nel campo strategico, politico e culturale tutte le provenienze dal nord Europa e sorvegliava la via più diretta delle invasioni.

L'epiteto di «città bianca», come si è usato nominarla, più che al colore delle case si riferisce al carattere dell'architettura dominante, che è chiara, ariosa, pulita, spaziata di giardini, di parchi, tutta immersa in un'atmosfera luminosa. La sobrietà e finezza delle decorazioni architettoniche nelle quali il barocco, il rococò, il neoclassico rivelano le loro caratteristiche, in giusto equilibrio tra la timidezza e la smanceria, testimoniano del senso di misura di questo popolo, del suo lavoro ordinato e paziente, della sua ricchezza silenziosa, ma solida e ben digerita, della sua fedeltà alle tradizioni, che non esclude l'accettazione del nuovo con le dovute attenuazioni per certe forme troppo crudamente utilitarie.

Panorama dal grattacielo

Così è accaduto che nel panorama di questa chiara città si è potuto inserire senza troppo disturbo nientemeno che un grattacielo. Cominciato, solido e quadrato, all'americana, con le finestre tutte uguali che sembrano ritagliate nel cartone, quasi quasi è finito per uno scrupolo dell'architetto in una merlatura da torrione medioevale, raddolcito a sua volta da una specie di vetrata rustica su cui è posato un chioschetto a sostegno, finalmente, del parafulmini; unico modo consentito agli uomini di grattare il cielo con una certa circospezione, o di farsi grattare da lui.

Nell'ultimo piano è sistemato uno dei più confortevoli caffè di Lubiana, tra i molti eleganti e confortevoli che possiede per gli ozii specialmente pomeridiani. Questo caffè dispone di ben 24 finestre che inquadrano tante visioni di un immenso panorama circolare, come dire che l'incarico di decorare le pareti è stato lasciato a madre natura per non suscitare invidie tra gli artisti locali. (Madre natura è stata tante volte offesa un po' da tutti gli artisti d'ogni latitudine che ha diritto a qualche compenso...).

Ciascuno può scegliersi le consumazioni e il panorama che crede. Granita di caffè e panna, con vista delle Caravanche... Tè con tartine e biscotti con vista sul Monte Castello... Zabaione al cognac con vista delle Alpi Giulie o delle Savinjane... Che è un modo di conciliare la beatitudine animale con quella celeste e, dato che lo stomaco sostanziosamente nutrito induce a rosei pensieri, di accettare con sorridente ottimismo le decisioni e le sorprese della storia.

Arturo Stanghellini

Compiacimento romeno per la costituzione data a Lubiana

Bucarest, 12

La speciale costituzione data dall'Italia alla nuova provincia di Lubiana è un'altra prova del largo spirito di comprensione che ha sempre animato il Governo fascista nei riguardi degli Stati e delle Colonie posti sotto la protezione italiana. Così scrive stamane il *Curentul* compiacendosi dei sistemi adottati dal Governo fascista che lasciano libero lo sviluppo culturale ed economico degli elementi annessi al Regno d'Italia.

Gli Sloveni — conclude il giornale — hanno mostrato di essere felici della Carta costituzionale concessa loro dall'Italia: l'Italia li ha sottratti al giogo ed alla schiavitù serba e li ha lasciati liberi di parlare e di studiare nella loro lingua e di svolgere la loro attività di Sloveni e come Sloveni. Ecco un sistema generoso e civile di amministrare i popoli, questo è il sistema dell'Italia che si assicura così la fedeltà delle sue genti e che vede fiorire e sviluppare le sue Colonie ed i suoi Possedimenti.

Rapporti di piena amicizia tra la Romania e la Croazia

Bucarest, 12

L'Agenzia *Rador* riceve dal suo corrispondente da Zagabria alcune dichiarazioni fatte dal Sottosegretario di Stato agli Esteri dello Stato croato dott. Liorcovici, circa i rapporti romeno-croati. Espressa la soddisfazione del popolo e del Governo croati per il riconoscimento dato dalla Romania al nuovo Stato croato, il Sottosegretario ha dichiarato che saranno stabiliti subito i rapporti diplomatici fra i due Paesi che hanno immense possibilità di scambi. «I nostri due Stati — ha concluso il dott. Liorcovici — che lottano per la conservazione della nazionalità e della razza come per il ristabilimento del principio di autorità, si trovano oggi sulla stessa fronte con gli Stati che sotto la guida delle Potenze dell'Asse combattono per creare una nuova e migliore Europa».

Duecento ebrei polacchi e greci confinati in Romania

Bucarest, 12

Altri 200 individui polacchi ebrei e greci sono stati rinchiusi nel campo di concentramento di Targu Jiu e condannati ad un anno di confino di polizia per avere svolta attività pericolosa per gli interessi dello Stato romeno.

Una cinquantina di morti per le inondazioni nel Brasile

Rio de Janeiro, 12

Il giornale *O Globo* pubblica che indagini compiute dai propri corrispondenti sul posto, permettono di precisare che le inondazioni nel territorio di Rio Grande do Sul hanno causato una cinquantina di morti e un numero pressochè triplo di feriti tra quelle popolazioni. Gli edifici distrutti dalla furia delle acque sono oltre 15 mila tra i quali 200 fattorie.

Trieste e la storia
del Risorgimento e dell'Irredentismo

Nell'ultimo fascicolo della «Rassegna Storica del Risorgimento» è continuato l'arguto, ma molto erudito, molto interessante e molto utile studio di Alberto M. Ghisalberti: «Introduzione (alla buona) al Risorgimento». In questo studio, l'autore, che è uno degli uomini più dotti su quel periodo storico glorioso dell'Italia moderna, si atteggia modestamente a mentore dei principianti che vogliono iniziarsi a questi studi, e in realtà, sotto specie di munirli di giovevoli ragguagli sui libri, le pubblicazioni, gli archivi e i cataloghi di archivi e di musei che possono essere testi fondamentali alle loro fatiche, traccia a grandi linee un quadro bibliografico che può a tutti servire di guida per un primo orientamento. Non una bibliografia completa del Risorgimento, che oggi non esiste, e se esistesse avrebbe dovuto enumerare già nel 1907 cinquantamila pubblicazioni e tener conto che la sola biblioteca del Museo del Risorgimento di Milano possiede oggi più di 120.000 unità.

Dunque il Ghisalberti si limita a istruire i principianti, e lo fa con garbo, con grazia, come quando li mette in guardia contro i falsi autografi e i documenti falsificati. «Ricordati sempre — egli dice — di leggere, rileggere, e se occorre, far leggere gli autografi (per definizione preziosi) dei quali sarai venuto in possesso. Perchè se è vero che Isidoro del Lungo a forza di gridare «Accorri uomo» sul testo della «Cronica» di Dino Compagni ne dimostrò la sicura autenticità, non è men vero che nell'Olimpo degli Dei Ignoti ci deve essere qualcuno che soprintende alla falsificazione. Basti far memoria delle infinite lettere di Garibaldi e di Mazzini che hanno corso illegale, per dir così. Una del secondo ci fu offerta qualche anno fa da un noto ed espertissimo antiquario, del quale fu sorpresa la buona fede, e così ben imitata da far rimpiangere che non fosse vera. Di false lettere di Felice Orsini a un «Tito» e ad una «Carmelita» è pieno un antico volume patriottico. E ricordati sempre che «documento» è la lettera inedita di Cavour e il «Costituto» inedito del patriota Taldeitali, ma «documento» sono anche le pasquinate anonime, l'Inno di Mameli, un discorso alla Camera, l'articolo di giornale, le «Ricordanze» del Settembrini, le «Speranze» del Balbo, e tutto quello che giovi a farti conoscere e intendere lo spirito dell'epoca, gli intenti degli uomini, l'importanza reale dei fatti».

Questi sono gli utili consigli al principiante, tanto saggi da doverli a tutti raccomandare; ma quello che a noi specialmente interessa è un altro punto della geniale pubblicazione. E' quello dove sono indicate agli studiosi le fonti per conoscere il materiale documentario che riguarda l'una o l'altra personalità o avvenimento, ovvero l'una o l'altra città o regione italiana. E in questo elenco di città e di relative pubblicazioni fondamentali, ci sono naturalmente tutte le città maggiori della penisola, e ci sono anche Rovereto, Trento e Zara, per citare tre città che ebbero comune con la nostra l'attività irredentista e l'unione all'Italia, ma Trieste non vi figura affatto. A che si deve questa mancanza che non può non colpire da parte di un autore così diligente?

Se guardiamo le altre città, ci apparirà che la maggior parte di esse figurano nell'elenco per merito o di cataloghi di mostre storiche, oppure di cataloghi o articoli illustrativi dei loro Musei del Risorgimento, delle loro Biblioteche e dei loro Archivi.

Evidentemente, per quanto anche dei nostri Archivi, della nostra Biblioteca civica e del nostro Museo del Risorgimento e dell'Irredentismo si sia scritto in varie forme, non esiste per Trieste una pubblicazione che possa dirsi sommario e riassunto di tutte le nozioni storiche e dei relativi documenti sulla partecipazione nostra al Risorgimento e sull'azione della città a capo dell'irredentismo adriatico.

In verità, una storia completa del movimento nazionale adriatico e dell'azione irredentista nella provincia capitanata da Trieste non è stata fatta finora. Esistono parecchie e poderose tesi storiche sullo svolgimento di questo periodo, esistono una quantità di monografie, saggi e studi, documentati e non documentati, su questo o su quel gruppo di avvenimenti, esiste tutto un bellissimo materiale di ricerche particolari, ma un libro che raccolga tutto questo e lo illustri con chiarezza allo studioso noi non lo abbiamo.

E certo sarebbe assai desiderabile che esso ci fosse, e prendesse, come in altre città, la forma d'un catalogo ragionato di quanto esiste nel nostro Museo del Risorgimento e dell'Irredentismo. Ma questo catalogo noi lo vorremmo molto circostanziato, e con riferimenti precisi a tutti i punti della nostra storia degli ultimi cent'anni ai quali ogni numero di esso facesse richiamo. Un vero prontuario del nostro materiale storico, da sopperire alla mancanza di quella completa storia del movimento nazionale e irredentista su questa sponda dell'Adriatico, che forse per parecchi anni dovremo attendere ancora.

Anche per il Catalogo ragionato non si può certo parlare nè di improvvisazione, nè di poca fatica. E forse nemmeno i tempi di guerra vi sono propizi. Ma quando questa guerra sarà giunta alla sua vittoriosa conclusione, non è detto che il Comune di Trieste non debba pensarci, perchè esista su questo argomento, di tanto onore cittadino, un libro che faccia testo, e sia anche migliore, nel suo genere, di quelli che vediamo citati e consigliati agli studiosi per tante altre città.

Un poema di Riccardo Pitteri
e il diritto dei Latini sull'Adriatico

In questi giorni, nei quali, dopo intervallo di secoli, tutte le rive dell'Adriatico sono vigilate dalle armi italiane, da molti è ricordato un poema di Riccardo Pitteri, che i giovani non conoscono, ma che a quanti lo lessero sembra una delle cose più alte e pure di quel nobile patriota e poeta. E' «Il Placito del Risano», pubblicato nel 1899 dalla tipografia di Giuseppe Caprin e a lui dedicato, ma scritto già qualche anno prima, con l'incoraggiamento di Attilio Hortis che, ricordando quel massimo avvenimento della storia medioevale di queste terre adriatiche, scriveva al poeta: «Il Placito del Risano è un'apocalisse, una trasfigurazione che in un solo quadro illumina passato e avvenire. E' documento autentico, riconosciuto per tale dai più insigni storici antichi e moderni, è documento più unico che raro, invidiato a noi da altri popoli».

Questo «documento più unico che raro», in cui si riassumevano i risultati del «Placito» tenuto presso il fiume Risano, alla presenza del conte Cadolao, inviato da Carlo Magno, e dell'insigne Fortunato Patriarca di Grado, per giudicare delle violenze e prevaricazioni del duca Giovanni, deve la sua importanza allo statuire i diritti delle antiche genti latine su queste sponde dell'Adriatico e i limiti in cui doveva essere contenuta l'immigrazione degli Avari e di altre genti straniere qui sopravvenute e favoreggiate appunto, per suoi interessi personali, dal duca Giovanni. Questo avvenimento storico, concluso con un'affermazione solenne di latinità, è il soggetto anche del grande quadro di Bruno Croatto esistente nel nostro Palazzo della Provincia.

Riccardo Pitteri s'innamorò dell'argomento e ne scrisse un poema di linea sobria e severa, in cui è con nitida scultorietà narrata l'azione dei vari personaggi in quella storica scena. Di questo poema, quando Gabriele d'Annunzio ebbe a leggerlo, egli scrisse al poeta: «Conoscevo il vergiliano «Carme al bove», dove con arte così agile l'ecloga si trasmuta in alto inno, ma ignoravo «Il Placito del Risano», narrazione trattata con vera larghezza epica, con robustissimo respiro».

Il Pitteri, da parte sua, con modesta sincerità affermava che a scrivere questo carme lo aveva indotto, «più che intento d'arte, fede di patria». E in verità, con la bellezza del quadro medioevale, vi si ammira il sentimento profondo con cui si enuncia il diritto latino sulle sponde di questo mare. Con entusiasmo il poeta evoca «il secolare dritto, il santo battesimo di Roma». Per quel diritto e contro le sopraffazioni straniere era allora impegnata la bella battaglia civile di queste genti adriatiche, del Friuli, di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia, e a tutti è noto che in quella battaglia Riccardo Pitteri, presidente della Lega Nazionale, aveva uno dei posti di comando. Furono poi combattute per il diritto nostro ben altre guerre: ma oggi che, condotto dalla vittoria, il diritto italiano ridispiega su queste terre il pieno suo volo, piace ricordare il poeta che, come il nobile vecchio da lui introdotto nel Placito del Risano,

«Immaginava una novella aurora
A la sua patria».

Disastrose conseguenze dello straripamento dell'Ob

Mosca, 12

La *Pravda* informa che il fiume Ob ha straripato nel territorio del Novosibirsk in seguito agli enormi blocchi di ghiaccio che ne ostruiscono la corrente. Il livello del fiume è salito in taluni punti al livello — fino ad ora mai raggiunto — di 13 metri. Un villaggio è completamente sommerso dalle acque che in un'altra località hanno asportato 35 casette rurali.

A circa 100 chilometri a valle della città di Novosibirsk i blocchi di ghiaccio, trasportati dalla corrente si sono ammonticchiati creando delle vere e proprie colline che hanno persino altezze di 40 metri. Un vapore è stato inviato nella zona per far saltare i blocchi di ghiaccio con la dinamite e dare libero passo alle acque del fiume.

Antico tesoro scoperto in una città del Caucaso

Mosca, 12

A Barda, nel Caucaso, è stato scoperto, ai piedi della grande porta della città, un ricco tesoro d'argento che risalirebbe ad un'epoca tra il sesto e l'undicesimo secolo. Dai vari oggetti trovati si sono potute trarre molte deduzioni sul passato della città quale centro dei commerci con l'Oriente.

Nelle liete e tristi ricorrenze donate alla «PREVIDENZA» l'antica istituzione filantropica triestina

Un assicurato DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VINCE UN PREMIO DI UN MILIONE CON UN BUONO NOVENNALE DEL TESORO ABBINATO AD UNA POLIZZA D'ASSICURAZIONE

E' il secondo premio di un milione che viene vinto da un assicurato titolare di una polizza speciale dell'Istituto, abbinata a Buoni Novennali del Tesoro. Questa volta la fortuna è toccata ad un industriale di Milano possessore di un tal tipo di polizza per la somma di L. 10.000. Aveva finora speso circa L. 1220 complessive per il suo atto di previdenza e d'un tratto entra in possesso di

UN MILIONE DI LIRE

in seguito all'estrazione di uno dei Buoni del Tesoro 1949 (di L. 500 ciascuno) abbinati al suo contratto assicurativo. E' da notare che la sua polizza rimane in pieno vigore e mantiene il diritto di concorrere agli altri premi che, anno per anno, saranno sorteggiati dallo Stato.

Questa originalissima forma assicurativa dell'Istituto, che, oltre agli accennati due premi di un milione, ha fatto anche guadagnare molti premi minori agli assicurati del grande Ente, è stata, come è noto, adottata anche per i

Buoni Novennali del Tesoro 1950

e le relative polizze continuano ad essere emesse anche presentemente. Così l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, valendosi della scorta dei titoli a sua disposizione, offre la possibilità a tutti i cittadini, che per una ragione o per l'altra, non hanno avuto modo di partecipare direttamente alla sottoscrizione entro i termini stabiliti, di acquistare ancora i Buoni stessi e per di più con pagamento rateale.

Le polizze sono rilasciate tanto nella «forma ordinaria» (due tipi), quanto nella «forma popolare» (tipo unico).

FORMA ORDINARIA

1. TIPO E SUE CARATTERISTICHE:
a) l'assicurato deve sottoporsi a visita medica.
b) durata fissa anni 20;
c) assegnazione alla polizza di tanti numeri di Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti in polizza;
d) in caso di vita dell'assicurato alla fine del quinto anno di assicurazione, il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5% 1950 del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato;
e) In caso di morte dell'assicurato prima della fine del quinto anno di assicurazione, il pagamento immediato a chi di diritto di una somma pari ai quattro quinti del capitale assicurato in contanti e la consegna pure immediata dei Buoni del Tesoro 5% 1950 sopra accennati;
f) In caso di morte dell'assicurato dopo il primo quinquennio di assicurazione e in caso di vita dell'assicurato stesso alla scadenza del contratto, il pagamento in contanti, dell'intero capitale assicurato.
Questa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

2. TIPO E SUE CARATTERISTICHE:
a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;
b) durata fissa 8 anni;
c) assegnazione alla polizza di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza;
d) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
e) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950.

FORMA POPOLARE E SUE CARATTERISTICHE:

1) l'assicurato non deve sottoporsi a visita medica;
2) durata anni 8. Corresponsione dei premi dovuti all'Istituto, in quote trimestrali (la prima di L. 18, le altre di L. 16 ciascuna). Il costo dei Buoni risulta così da pagarsi in 32 rate;
3) capitali assicurabili da L. 500 a L. 2500;
4) assegnazione alla polizza di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi (corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti in polizza;
5) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
6) in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente versato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennale 5% 1950.

TUTTE LE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI FORNISCONO A RICHIESTA INFORMAZIONI E CHIARIMENTI (13)

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entra

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rapporto del Vicefederale alle gerarchie della Provincia

Esame di problemi e direttive per l'ulteriore attività

Alle ore 10.30 di ieri, il Vicesegretario federale, d'ordine del Federale, ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio agli ispettori di zona, ai segretari politici ed ai fiduciari rionali della Provincia, presenti il vicecomandante federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il vicecomandante del Centro federale di mobilitazione civile, il presidente e l'ispettore dell'O. N. D., i capiservizi amministrativi della Federazione e del Comando federale della «Gil», ed il capo dell'Ufficio stampa federale.

Il Vicefederale, dopo aver ascoltato la relazione dei gerarchi presenti, ha passato in rassegna la efficienza dei Fasci e delle Organizzazioni del Partito. Ha esaminato la situazione politico-economica dei vari centri della Provincia.

Successivamente ha dato precise direttive circa l'ulteriore attività da svolgersi, soffermandosi particolarmente sull'assistenza, sul controllo dei prezzi, sui rifornimenti dei generi di prima necessità, sul tesseramento, sulla propaganda, sullo stile e sul costume. Ha quindi ribadito i compiti che particolarmente in tempo di guerra devono assolvere gerarchi e dirigenti.

Infine il vicecomandante federale della «Gil», la fiduciaria dei Fasci Femminili, il presidente dell'O. N. D. ed i capi servizi amministrativi hanno trattato problemi delle rispettive organizzazioni.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La Giornata degli italiani nel mondo
Rapporto alle gerarchie
del Fascio femminile

La fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle gerarchie del Fascio Femminile, presenti le consorti del Prefetto, del Comandante il Corpo d'Armata, del Podestà e del Preside della Provincia.

La camerata Rossi Timeus ha dato disposizioni riguardanti il contributo del Fascio Femminile alla «Giornata degli Italiani nel mondo», che si celebrerà domenica, 18 maggio, per iniziativa della «Dante Alighieri», la benemerita Società che con le sue scuole ha sempre tenuta accesa la fiaccola d'italianità. A favore di detta Società camerate fasciste offriranno in vendita ai cittadini fiori, cartoline, distintivi, opuscoli di propaganda e un numero unico; negli uffici la raccolta verrà fatta venerdì e sabato e nelle vie durante tutta la giornata di domenica.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Corso di educazione fisica
per insegnanti incaricati

Il Comando generale della «Gil» indice un corso nazionale di educazione fisica per insegnanti incaricati. Il corso comprende due sezioni, una maschile ed una femminile: la durata è di due mesi e precisamente dal 1.o luglio al 31 agosto; la quota di partecipazione, comprendente il vitto e l'alloggio, è di lire 400. Per l'iscrizione a detti corsi sono necessari i seguenti requisiti: a) aver compiuto il 18.o e non superato il 30.o anno di età al 28 ottobre 1941; b) essere iscritti al P. N. F., alla «Gil» o al G. U. F.; c) essere in possesso del diploma di abilitazione magistrale o di altro titolo equipollente; d) avere incondizionata idoneità fisica. I partecipanti a detti corsi, dopo aver superato un esame finale, otterranno un incarico continuativo di educazione fisica per un anno, dal 1.o ottobre XIX al 30 settembre XX, nelle scuole medie.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio sportivo del Comando federale «Gil», Salita Montanelli 1.

Colonie elioterapiche
dell'Associazione Pubblico Impiego

Il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione dei bambini alle colonie elioterapiche dell'anno in corso è stato prorogato al 10 giugno p. v. Tutti gli organizzati che non l'avessero ancora fatto sono invitati a ritirare nelle ore d'ufficio nella sede dell'Associazione (via Nizza 13) la scheda di colonia per riprodurla corredata con i prescritti documenti.

L'assistenza ai feriti di guerra

Nei giorni scorsi, una rappresentanza del Dopolavoro interaziendale chimici, accompagnata da camerate del Fascio Femminile, visitò i gloriosi feriti di guerra degenti nella III divisione chirurgica dell'Ospitale Militare «Vittorio Emanuele III».

Le camerate dopolavoriste si intrattennero cordialmente con gli eroici combattenti, avendo per ognuno di essi parole di fiera ammirazione per le epiche gesta compiute e di augurio a superare presto e felicemente le conseguenze delle ferite riportate sul campo della gloria e dell'onore.

Prima di prendere da loro congedo, le camerate dopolavoriste procedettero alla distribuzione di 62 pacchi-dono, contenenti dolciumi, sigarette ed oggetti di utilità personale, che vennero preparati con le offerte dei dopolavoristi e delle aziende aderenti al D. I. C.

I camerati feriti si dimostrarono quanto mai lieti per la gradita visita, esprimendo la loro gratitudine alle visitatrici, nonchè al solerte sodalizio cittadino cui essi appartengono ed al quale inviarono, successivamente, numerosi scritti di ringraziamento.

Tra questi merita di essere riprodotta nel suo testo autentico la cartolina del soldato Luigi de Walderstein, la quale, nella sua semplicità, riassume i sentimenti di viva riconoscenza di tutti i feriti beneficati:

«Spett. Dopolavoro Chimici, proveniente dal fronte giulio mi trovo ricoverato in questo ospedale. Ieri nel pomeriggio abbiamo ricevuto la visita delle vostre gentili signorine, le quali hanno dato a tutti i malati un pacco che, per i tempi che corrono, era assai ricco. Si sono trattenute con noi e hanno rallegrato l'ambiente con la loro cordiale compagnia, interessandosi di tutti. Io non potendo ringraziarle come di dovere mi sento obbligato ringraziare tutto l'ente dei «Chimici» che, con tanto zelo, svolge questa nobile opera per i soldati ammalati. Con immutabile simpatia fascisticamente saluto obbligatissimo *de Walderstein Luigi*».

I lasciapassare per la Provincia di Lubiana
Disposizioni della Questura

La R. Questura comunica che per recarsi nel territorio della provincia di Lubiana, occorre munirsi del lasciapassare da richiedersi alla Questura.

I lasciapassare concessi precedentemente dall'autorità militare, da ieri, non sono più validi.

Bollettino demografico
COMUNE di TRIESTE

11 e 12 maggio 1941-XIX

NATI	25
MORTI	20
MATRIMONI	—

"Vincere,,
Il nuovo notiziario mensile del G. R. F. «Ugo Pozza»

In bella veste tipografica è uscito il primo numero di «Vincere», notiziario mensile del Gruppo rionale «Ugo Pozza» di cui è direttore responsabile Livio Grassi e redattore Mariano Scocciai.

Il simpatico foglio s'apre con una fiera e commossa rievocazione di Ugo Pozza, la medaglia d'oro al cui nome s'intitola il Gruppo. Oltre alle comunicazioni del fiduciario, il foglio reca un dettagliato notiziario della vita del Gruppo, nonchè un interessante articolo di Ezio M. Gray, di Masko, battute polemiche, versi satirici, ecc.

In un «saluto ai lettori» il direttore indica le finalità per le quali il foglio, con l'autorizzazione del Federale, esce per dare un non piccolo contributo alla Causa fascista, servendo con fedele operosità, e con fervida fede il Duce, vincitore di tutte le battaglie.

A «Vincere» il nostro cordiale e cameratesco saluto.

La fulgida figura del ten. Umberto Ranzatto
commemorata dalla Guardia alla frontiera

Domenica mattina sul San Michele, presso Mattuglie, la Guardia alla Frontiera del XXVI/C Sottosettore di copertura ha commemorato, nel trigesimo della morte gloriosa, l'eroica figura del tenente triestino Umberto Ranzatto, caduto da prode alla testa d'una Compagnia Arditi del 225. Fanteria sul fronte greco-albanese. All'austero rito militare erano presenti la mamma del Caduto, Lucia, la sorella signorina Carmen e la fidanzata signorina Delia Bruni.

Durante la Messa al campo, celebrata fra un tripudio di bandiere su quella quota del confine giulio da cui un mese fa i fanti del Sottosettore scattarono per cancellare l'ingiusto confine e portare il tricolore su Castua, il cappellano militare don Gino Castaldelli pronunciò dinanzi agli ufficiali e soldati schierati in arme l'elogio funebre dell'eroico ufficiale caduto sul campo di battaglia nell'adempimento del dovere.

Umberto Ranzatto, che aveva militato per tre anni nei reparti della G. a. F. come sottotenente esemplare e valoroso, amato ed ammirato dagli ufficiali e dai soldati e che nel passato gennaio, spinto dalla fiamma d'un ardente e purissimo entusiasmo, aveva abbandonato le file del XXVI/C Sottosettore per raggiungere il fratello sul posto di combattimento al fronte greco, è stato rievocato alla fine della cerimonia dal capitano Solito, comandante il Sottosettore, che con fiere parole ne ha tratteggiato la nobile figura, esaltando lo spirito di sacrificio e il ferreo senso di disciplina che avevano animato la sua giovinezza di soldato e suggellato la morte gloriosa di fronte al nemico pochi giorni prima della nostra vittoriosa avanzata.

Il rito guerriero è terminato coll'appello fascista dell'eroe fatto dallo stesso comandante incaricato di rappresentare alla cerimonia il colonnello Brovarone del XXVI Settore assente per motivi di servizio. Mentre la banda militare diffondeva nell'aria le note dell'inno «Impero», il tenente Ranzatto è ritornato «presente», come un giorno, nei ranghi compatti della G. a. F., che gli era stata per lunghi anni scuola di disciplina e di audacia, ad additare coll'esempio del suo sacrificio nuovi cammini e nuove mète per la grandezza della Patria imperiale.

"La massoneria,,
L'odierno secondo convegno al «Guf»

Oggi, martedì, alle 19.30, avrà luogo nella sede del «Guf», Piazza G. Neri 4, l'annunciato convegno sulla massoneria, che costituisce il completamento del precedente convegno, del quale venne data ampia relazione sul *Popolo di Trieste - Piccolo della Sera* di ieri. Relatore è il camerata Renzo Migliorini fiduciario della Scuola di Mistica fascista.

Il convegno si presenta particolarmente interessante in quanto verrà esaminata l'influenza esercitata dalla massoneria durante il risorgimento e l'unificazione d'Italia, nonchè la lotta condotta contro la stessa dal Fascismo.

Il convegno è pubblico e la partecipazione è aperta a tutti coloro che si interessano del problema. Alla fine della relazione verrà aperta la consueta discussione, dove tutti potranno prendere la parola.

Una conversazione all'I.N.C.F.

Domani, mercoledì, alle 19, la camerata Ines Semenici terrà una conversazione culturale alle fasciste del G. R. F. «Zito» nella sede del Gruppo stesso.

Decessi

Ci viene annunziata da Roma la morte della signora Zelia Rendich, nata Tullea, consorte del pittore cav. Emilio Rendich, l'artista triestino che eseguì a Cettigne il primo ritratto della nostra Regina nei giorni del suo fidanzamento col Re. La defunta signora, di chiara famiglia romena, visse a Trieste alcuni anni, alla fine dello scorso secolo, ed era una pianista finissima, che molti ancora ricordano; lasciò Trieste col marito per perfezionarsi a Berlino nella scuola di Ferruccio Busoni, il quale la considerava una delle sue allieve migliori. Ella suonò poi più volte alla corte di Romania. Da alcuni anni i due coniugi si erano stabiliti a Roma. Al marito, al figlio Emilio, combattente della grande guerra nel nostro Esercito, e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

— Si è spenta domenica mattina Maria ved. Pidutti, consorte del noto patriota Vittorio Pidutti che, in conseguenza delle persecuzioni subite dal Governo asburgico decedette poco dopo la fine della guerra 1915-18 non senza prima aver veduto realizzato il suo sogno: il Tricolore issato sulla torre di S. Giusto. Maria Pidutti fu al pari del marito donna di volere ed ardimento e seguendone fedelmente le orme continuò ad educare i figli nell'atmosfera di patriottismo di cui il padre aveva permeato la casa, patriottismo che essa materializzò nella maniera più rischiosa allorquando tenne nascosti nella soffitta della propria casa, e nutrì per alcuni mesi sino alla occupazione ben cinque soldati italiani evasi dalla prigionia di guerra. Ai congiunti tutti ed in particolar modo ai figli impossibilitati ad accorrere dalla lontana Siria vadano le nostre sincere condoglianze.

Le vittorie ginniche dei fanciulli ciechi
dell'Istituto "Rittmeyer,,

Abbiamo già pubblicato i risultati ufficiali delle singole giornate del grande Concorso di educazione fisica indetto, come ogni anno, dalla «Gil» e al quale parteciparono oltre 10.000 scolari e studenti di tutte le Scuole elementari e di tutti gli Istituti medi della Provincia di Trieste, divisi in circa 600 squadre, e non abbiamo mancato di rilevare la lodevole preparazione e la magnifica prova fornita dai concorrenti in generale.

E' doveroso aggiungervi un davvero simpatico e significativo rilievo e cioè la mirabile, meritatissima affermazione del benemerito Istituto dei ciechi di Barcola. Esso presentò due squadre: una della IV classe elementare maschile e l'altra del primo corso femminile della sua R. Scuola di avviamento; tutte e due ottennero i pieni voti (200 punti su 200) e risultarono prime assolute nelle rispettive categorie. Ora, ove si voglia considerare che delle 600 squadre in gara, due del «Rittmeyer» ottennero il massimo punteggio, si può, anzi si deve necessariamente dedurre che l'affermazione dei bravi alunni ciechi, più che del sorprendente, ha del meraviglioso.

La totalità dei punti realizzati dalle due inappuntabili squadre dell'Istituto di Barcola, sia negli esercizi e nei giuochi ginnici che nella cultura fascista e nel canto corale, è la comprova più eloquente e persuasiva della valentia non solo dei concorrenti, ma anche degli egregi istruttori che con affettuosa tenacia li preparano. Sembra quasi che quei tanto bravi ragazzi stiano fin d'ora agguerrendosi per il giorno in cui avranno l'onore d'indossare il glorioso grigioverde, onore che il Regime offerse anche ai ciechi con la legge 1827 del 20 novembre 1939-XVIII, la quale infatti ammette l'arruolamento anche dei minorati della vista nei reparti delle milizie contraeree e dell'artiglieria marittima; certo è anche che quelle tanto care e disinvolte fanciulle sapranno un giorno affrontare con più vigore e coraggio le inevitabili difficoltà cui andranno incontro nella vita, per riuscire a guadagnarsi anch'esse un sia pur modesto posticino al sole.

Via chiusa al transito dei veicoli

Per il raddoppio del binario ferroviario della linea Campo Marzio-Servola ed il conseguente allargamento del passaggio a livello di via dei Navali, questa via rimarrà chiusa al transito per la durata dei lavori, a partire da oggi.

Alla «politica mediterranea dell'Italia e della Granbretagna» è dedicato un ampio e completo studio del nostro concittadino dott. Livio Chersi, assistente nella Facoltà di Diritto e di Scienze politiche presso la R. Università. Lo studio, di ben 135 pagine fitte, in ottavo grande, è stato edito, con signorilità di veste tipografica, dalla stessa Università, che già lo aveva inserito nel vol. XI, fascicoli III e IV, degli «Annali triestini di Diritto, Economia e Politica». Della pubblicazione, che apporta un contributo notevole all'esame dei problemi mediterranei, che sono per noi problemi vitali, parleremo diffusamente tra breve.

Una conferenza sull'arte moderna
alla Galleria del Corso

Giovedì 15 corr. alle 18.30 si terrà nella Galleria del Corso una conferenza del chiaro architetto Agnoldomenico Pica, da Milano, sul tema: «Destino dell'arte moderna». L'architetto Pica non è solo un apostolo e uno studioso dell'arte moderna (si ricordano gli allestimenti di sale a lui affidati alla Triennale di Milano, e il recente suo volume sull'Architettura moderna in Italia), ma è anche un valore riconosciuto in restauri di opere passate, tra i quali importantissimo quello della Chiesa delle Grazie, l'insigne tempio milanese, sul quale egli pubblicò pure pregevolissimi studi.

Sospensione di un pubblico esercizio

La R. Questura ha sospeso, per la durata di giorni tre, l'esercizio di osteria gestito da Vittorio Zago in via del Rivo n. 11, per somministrazione di bevande alcooliche a persona in istato di ubbriachezza.

Messe in suffragio di Alessandro Villa. Domani, 14 corr., alle ore 7.30, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verranno celebrate, contemporaneamente su tutti gli altari, delle Messe in suffragio del cav. Alessandro Villa, morto il 4 maggio 1940, nota figura d'artigiano, incisore finissimo, fervente patriota e fascista.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera, alle 20.15, riunione del consiglio direttivo. Domani sera, alle 20.45, proiezione d'una pellicola a corto metraggio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Muzio.

DECESSI (11 e 12 maggio 1941-XIX): Klun ved. Gombach Maria, a. 84; Lonza Luciana, a. 5; Negovetich in Scolaris Venceslava Vittoria, a. 45; Coen ved. Valmarin Vittoria, a. 89; Zonta Giuseppe, a. 22; Dugan Giovanni, a. 48; Pin Mario, a. 25; Ottonello Girolamo, a. 28; Colussi Valentino, a. 20; Schüzzel ved. Pecenco Maria, a. 80; Pinheiro Ernesto, a. 55; Sauli Giuseppe, a. 53; Faidutti ved. Pidutti Maria Antonia, a. 77; Ciuk in Fabian Giuseppina, a. 62; Gall Augusto, a. 46; Omari Maria, a. 24; Bensi Matteo, a. 60; Tedeschi Francesco, a. 52; Pregarz in Purini Maria, a. 78; Tomasin in Bullo Teresa, a. 48.

Il Levante e l'Estremo Oriente
nelle collezioni d'arte triestine

La città nostra ha avuto fin da lontani tempi frequenti contatti col Levante. Dopo il 1836, cioè dopo la fondazione della Società di navigazione del Lloyd, essi divennero più intensi e crebbero ancora dopo l'apertura del canale di Suez, propugnata strenuamente dal bar. Revoltella e caldeggiata dal nostro ceto commerciale. Nel 1868 i piroscafi lloydiani toccano Port Said, l'anno dopo transitano oltre il canale e giungono fino a Bombay. In questi giorni l'Ecc. de Suvich ha illustrato in due conferenze tenute in Isvizzera, con profondo sentimento patrio e provata competenza l'operosità del nostro porto nell'Adriatico, nel Mediterraneo, nel Mar Nero e nell'Estremo Oriente; è superfluo ripetere le sue parole dopo la vasta diffusione che è stata data a ciò ch'egli ha esposto, tuttavia per rimanere nella linea tracciatami, vorrei qui insistere sui rapporti di Trieste coll'Egitto per ricordare un fatto del tutto dimenticato, ma di un certo interesse in questi giorni, nei quali il nostro glorioso esercito avanza sulle sabbie egiziane.

Un obelisco che aspetta da 94 anni

Fra gli atti del nostro Consiglio municipale v'è anche il verbale della seduta del 27 febbraio 1847, dal quale si apprende che esso Consiglio accettava con grato animo un dono di natura eccezionale. Poco tempo prima era stato scoperto casualmente in un giardino di Alessandria d'Egitto un obelisco di granito rosa col suo piedestallo di granito grigio. Il cav. Laurin, console in quella città dell'Austria, ma fervente ammiratore della nostra città, acquistò quel monolito colla base sua e l'offerse in dono a Trieste, nell'intento di decorare con quelle pietre qualche punto della città. Il dono poteva assumere a Trieste, eminente porto adriatico, anche un'essenza simbolica e perciò venne gradito, ma sciaguratamente i nostri prudenti padri coscritti indugiarono troppo, spaventati forse dalla condizione posta naturalmente dal donatore, che quelle pietre fossero da trasportare a spese del Comune. Dopo un po' la faccenda cadde perciò nel dimenticatoio. Se ne parlò, però, a lungo in città, ricordando che a Roma erano stati eretti dai Romani e dai Papi numerosi obelischi tratti dall'Egitto e con difficoltà di trasporto ben maggiori, che uno maiuscolo venne trasportato fino a Londra, un altro fino a Parigi; ma, come detto, in breve non si ricordò più quel dono, sicchè l'obelisco ormai attende da novantaquattro anni che i suoi legittimi possessori, i triestini, perchè esso era stato regolarmente acquistato e donato, e in forma valida accettato, vengano a prenderselo.

Nei primi anni del Novecento attuandosi varie migliorie nella nostra città con riguardi estetici, si parlò anche della sistemazione della nostra piazza Maggiore — piazza dell'Unità — verso il mare e ricordo che venne progettata una [illegible] balaustrata monumentale con scalinata verso il mare. In essa non sarebbe difficile inserire quell'obelisco simbolico, il quale fino a qualche anno fa certo esisteva sul posto e da quanto ricordo non era neppure tanto grande, circa sette braccia, cioè intorno a sette metri d'altezza, e quindi anche di peso modesto. Ma lascio ad altri di giudicare se si dovrà rivendicare quelle venerande pietre e dove esse eventualmente dovrebbero essere poste.

Il sarcofago egizio in un cortile

E già che ci siamo, siami qui concesso di ricordare un'altra antichità egiziana, la quale però da quasi cent'anni è già in città e non attende che d'essere collocata in un degno posto. Non era raro che di tali antichità fossero trasportate dai padroni dei velieri nel nostro porto. Un giorno uno di tali naviganti lasciò quale pegno ad Odorico Panfili, per le riparazioni eseguite nel suo Squero nuovo, come allora si chiamava il cantiere, un bel sarcofago di granito rosa con incisivi dei geroglifi. Questo oggetto, che è veramente da museo, giacque a lungo fra le corde, le travi incatramate e i ferri, sullo spiazzo dello squero; poi, nel 1852, essendo stato smesso quest'ultimo dal figlio del Panfili, Antonio, il quale vendette parte dei fondi e su parte di essi costruì delle case, di cui una per la sua abitazione, il sarcofago vene trasferito nel cortile della nuova casa padronale. Ivi esso giace ormai da quasi un secolo ad attendere il suo legittimo proprietario, perchè gli eredi Panfili, alle insistenti premure di personalità e della direzione del nostro Museo civico d'antichità, che deploravano come una cosa così pregevole potesse essere ignorata pur trovandosi in città, opposero sempre il motivo che esso non era di loro proprietà ma solo un pegno lasciato in loro mani, di cui quindi non potevano disporre. A nulla valse far loro presente che non si chiedeva già in dono tale oggetto, ma che esso avrebbe potuto rimanere a disposizione del vero proprietario anche se affidato alla custodia, non meno sicura, della patria istituzione. Esso giace ancora lì, addossato al muro posteriore della casa in via Milano, consolato solo da alcuni bottini delle immondizie postigli di fianco. Ora si potrebbero forse riprendere le pratiche, tanto più che dopo un secolo, con qualche certezza si può ritenere che il famoso legittimo proprietario della pietra è andato a fare la personale conoscenza di quel Faraone o alto funzionario, che in essa originariamente era stato deposto.

Cipro, la Cina e l'Indocina

Al Museo civico, del resto, il sarcofago troverebbe dei compagni più aristocratici di quelli attuali. Anche se la sezione egiziana delle nostre collezioni non è vistosa, pur vi sono una mummia, una mano mummificata di bambina, quattro vasi alabastrini (canopi) che avevano contenuto le visceri d'una gran dama egiziana, vi sono statuine di terra cotta, di pietra, di legno d'una certa importanza, idoli, scarabei e ninnoli, da formare un piccolo complesso nel quale il sarcofago andrebbe a meraviglia. E gli studiosi potrebbero finalmente considerarlo, perchè chi si arrischia a condurli ove oggi esso si trova?

Anche nelle collezioni private ci erano delle antichità levantine, ma molti oggetti andarono dispersi con l'estinguersi delle famiglie. Alcuni anelli levati da tombe antiche egiziane, possedeva l'appassionato ricercatore di antichità, patriota e uomo giovialissimo Carlo d'Ottavio Fontana, ed erano tutti d'oro, alcuni con scarabei bellissimi. Amante delle arti e delle antichità, Carlo d'Ottavio Fontana intraprese degli scavi nella Magna Grecia, dai quali egli trasse quella grande bellissima serie di vari tarentini di inestimabile valore che ora sono un vanto del nostro Museo. I nostri vecchi ricordavano che quando Ottavio Fontana eresse la sua casa in piazza del Sale, poi piazza Cavana, i costruttori si erano dimenticati di includere nel progetto il vano delle scale, sicchè quando la costruzione era già bene progredita si dovette provvedervi con un'aggiunta di terreno.. Ma ciò non turbava punto il Fontana seniore, dal quale il suddetto figlio ereditò tutte le belle qualità e fra esse la liberalità verso gli artisti e gli studiosi. Un impulso ad interessarsi delle cose levantine venne ai nostri anche dal ricco Nicolò Craighero — di Ligosullo nella Carnia — che appena liberata la Grecia, aveva fatto un lungo viaggio nel Mediterraneo orientale ed era ritornato entusiasta di quello che aveva visto. Il dott. Kandler stesso non si interessava di tali cose, ma ecco che la sua vedova, la signora Angiolina, come le si presenta l'occasione, acquista una serie di antichità cipriote, raccolte prima che gli inglesi occupassero quell'isola, e le dona al patrio museo.

In seguito i triestini si interessarono più delle antichità e cose d'arte che venivano dall'Estremo Oriente, più vistose, più conformi al gusto decadente del tempo. Armi, stoffe, bronzi, legni, dipinti e stampe cinesi e giapponesi decorarono i salotti di ricevimento. L'Arciduca Massimiliano si fece nel castello di Miramare due salottini civettuoli cinesi, uno con tappezzerie d'argento sul nero, l'altro di nero su fondo argenteo, come Vittorio Emanuele II ne volle uno «orientale» nel Palazzo reale di Venezia. Poi vennero, portati dai capitani del Lloyd, molti mobili d'ebano intagliato, del Camboggia, poi porcellane e maioliche, sicchè in tutte le case, anche talvolta umili, ci si imbatteva in tali cose. Al nostro Museo, quando esso avrà una sede più spaziosa e confacente, si potrà ammirare la bellissima collezione orientale che gli venne per legato del sig. Zanella. Forse ad essa si potranno allora aggiungere ancora dipinti e stampe di quei lontani Paesi, cui a Trieste diversi dedicarono denaro e pazienza appunto perchè i contatti con essi erano tanto frequenti e proficui.

Antonio Alisi

Albo della vittoria
La gloriosa morte dell'aviere scelto Ezio Basso

Alla famiglia del signor Antonio Basso, titolare della sartoria di Piazza Ciano 7, è pervenuta dal Comando della II Zona aerea la notizia che il figlio, aviere scelto Ezio Basso, è caduto nell'adempimento del suo dovere.

Il Generale Toccolini ha scritto al padre la seguente nobile lettera:

Sono dolente doverVi comunicare, pur non avendo altri elementi in mio possesso sulla fine del Vostro diletto figlio, che egli è stato colpito nell'adempimento del suo altissimo dovere in quella terra riconquistata dal valore dei nostri combattenti, nel raggiungimento di quella mèta cui ha saputo dedicare tutto se stesso fino all'estremo sacrificio. La sua salma è stata religiosamente raccolta dai fratelli di arme e tumulata nel Cimitero di Bengasi.

Unitamente agli altri valorosi Caduti, l'Aeronautica lo onora fra i migliori: egli ci traccia, col suo luminoso esempio, la via del dovere e del sacrificio.

Siate giustamente fiero del Vostro dolore di padre, il Vostro Ezio ha immolato la sua giovane vita, in armi, per la grandezza della Patria. Colgo l'occasione per esprimerVi le più profonde espressioni di cordoglio dei camerati aviatori e le mie personali».

Ezio Basso, conosciutissimo nell'ambiente degli artigiani, è stato per lungo tempo fattivo collaboratore al Dopolavoro del Gruppo rionale fascista «Luigi Razza». Per il suo dinamico temperamento si era particolarmente dedicato alla organizzazione di manifestazioni dopolavoristiche. Buono, generoso, attivissimo, egli godeva vaste simpatie.

ASTERISCHI

Promozione

Il cap. dei vigili urbani, rag. Antonio Dolce, attualmente richiamato alle armi nei reparti operanti, è stato promosso a scelta capitano di fanteria. Al brillante ufficiale vive congratulazioni.

Revoche d'autorizzazione
all'esercizio del credito per due Istituti triestini

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 16 aprile 1941-XIX:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa triestina di Credito e Depositi, Consorzio a garanzia limitata, con sede a Trieste, e l'azienda stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, cap III del R. D. L. 12 marzo 1936-XIV n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI n. 141, 7 aprile 1938-XVI n. 636 e 10 giugno 1940-XVIII n. 933.

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito al Banco triestino di Credito e Risparmio, Società anonima con sede in Trieste, secondo le norme suindicate.

Mortale caduta con la bicicletta

Alle 14 di ieri, è morto all'ospedale Regina Elena, in seguito alle ferite riportate in una caduta dalla bicicletta fatta nella mattinata, sulla strada di Fiume, il trentottenne Armando Della Santina, di San Giuseppe della Chiusa.

Grave infortunio a Isola
Un fuochista caduto in una caldaia d'acqua bollente

Una grave disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri allo stabilimento «Ampelea» di Isola d'Istria. Per cause non ancora bene precisate, il fuochista Guerrino Degrassi, di 37 anni, abitante in quella città, mentre stava lavorando vicino ad una caldaia, è caduto accidentalmente nell'acqua bollente, riportando delle ustioni di primo e secondo grado estese a tutto il corpo. Trasportato da un'auto privata all'ospedale Regina Elena di Trieste, il Degrassi è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi riservata.

Tre cadute

Il falegname Dino Milani, di 16 anni, abitante in via Molino a vento 106, mentre nel pomeriggio di ieri stava lavorando su una scala, è caduto a terra riportando la frattura del polso sinistro. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Milani è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

— Giorni fa la casalinga Giuseppina Mersincich, di 91 anni, abitante in via dell'Istria 36, è caduto accidentalmente nella propria abitazione, riportando sospette lesioni ossee al femore sinistro. Trasportata nel pomeriggio di ieri dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica, con prognosi riservata.

— Nel pomeriggio di ieri veniva trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, per esservi accolto in osservazione, il portalettere Alfonso Camocino, di 66 anni, abitante in via Moreri 9, che, caduto davanti alla Stazione Centrale, mentre stava scendendo da una vettura tranviaria della linea 1, aveva riportato delle contusioni al femore sinistro. Il Camocino guarirà in circa cinque giorni.

Lite tra donne. Ieri sera si presentava all'ospedale Regina Elena la pensionata Adele Perini, di 64 anni, abitante in via Crispi 3, la quale era stata colpita poco prima, per futili motivi, a schiaffi, da una sua conoscente. Guarirà in un giorno.

Il Concorso federale di educazione fisica
per le scuole medie femminili

La mattina di ieri l'altro i campi della Casa della Giovane Italiana, formicolavano di innumerevoli camiciuole e scarpette bianche e di gonnelle nere. Erano le 16 squadre femminili delle scuole medie della provincia e le 15 dei Gruppi rionali, che si inquadravano per partecipare al Concorso federale di educazione fisica. Spettacolo pieno di grazia e di eleganza, che svolto alla presenza del vice comandante federale Cassani e dell'ispettrice federale Todri, si è svolto con mirabile rigolanti, dando una nuova prova della capacità e della perfetta preparazione della G.I.L. di Trieste.

Al termine della bella e suggestiva manifestazione ginnica, iniziatasi con il saluto al Re Imperatore, al Duce, e con un fervido «alalà» alle Forze Armate, la giuria ha emanato la seguente classifica:

Comandi rionali «Gil»

1) «Morara Sassi» (csq. Panizzon Amina) punti 167.5; 1) «Razza» (csq. Talamini Licia) punti 167.5; 3) «Ivancich» (csq. Caucich Marcella) punti 163.5; 3) «Beuzzar» (csq. Bradaschia Licia) punti 163.5; 5) «Boscarolli» (csq. Paulin Bruna) punti 162.75; 6) «Boscarolli» («Mazzorella Ada); 7) «Trevisan» (csq. Coloni Maria); 8) «Crena» (csq. Secolo Nerina); 9) «Morara Sassi» (csq. Franceschini Nives); 10) «Olivares» (csq. Rigutti Maria); 11) «Trevisan» (csq. Cresciak Silvana); 12) «Beuzzar» (csq. Pertot Margherita); 13) «Razza» (csq. Peteani Margherita); 14) «Casciana» (csq. De Pasquale Lucia); 15) «Comisso» (csq. Capponi Bianca).

Scuole medie della provincia

1) Monfalcone (csq. Gerilini Maria) punti 198.75; 2) Monfalcone (csq. Postogna Giordana) punti 197.5; 3) Grado (csq. Grezzani Nerina) punti 196.25; 4) Ronchi dei Legionari (csq. Chiandani Egle) punti 195.80; 5) Fogliano (csq. Cechet Maria) punti 195.5; 6) Muggia (csq. Mariani Lina); 7) Corgnale (csq. Soave Stefania); 8) Servola (csq. Bucacher A. Maria); 9) Aurisina (csq. Salvi Ida); 10) Villa Opicina (csq. Malalan Silvana); 11) Prosecco (csq. P... Vanda); 12) Tomadio (csq. P... Maria); 13) Santa Croce (cs... vi Celestina).

Corsi sul nuovo Cod... di procedura civil...

La sedicesima conferenz... nuovo Codice di procedura ... che avrebbe dovuto aver... questa sera, è stata rinviata ... corrente. Essa sarà tenuta ... prof. Andrioli, docente della ... stra Università, il quale p... sulle impugnazioni.

BORSA DI TRIES...

Maggio	10
Rendita 5%	94.45
Rendita 3½%	75.65
Redimibile 3½%	74.50
Redimibile 5%	95.60
Obbligaz. Tre Venezie	95.50
Buoni Tes. nov. 1941	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	97.—
Buoni Tes. nov. 1944	98.70
Buoni Tes. nov. 1949	99.—
I. R. I.	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	673.50
I. R. I. «Mare» 4½%	492.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	503.—
Elettr. Ferrovie Stato	482.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—
Trieste 1899 convert.	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—
Provincia Istria 1900	48.—
Sofias	350.—
Assicuraz. Generali	973.—
Assicuratrice Italiana	654.50
Infortuni	2280.—
Riun. Adriat. ser. A	2170.—
Riun. Adriat. ser. B	2090.—
Gerolimich	235.—
Istria-Trieste	320.—
Lussino	405.—
Martinolich	115.—
Ferrovie Meridionali	1255.—
Premuda	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—
Tripcovich	640.—
Tram	195.—
Ampelea	300.—
Arrigoni e C.	209.—
Cantieri Riun. Adriat.	190.—
Cementi Isonzo	123.—
Istriana Cementi	136.—
SELVEG	780.—
Lavanderia Triestina	167.—
Terni	254.—

CAMBI: New York 19.80; S... 460; Germania 780.

COME DIGERIRE FACILMENTE CIBI PESANTI

I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una soverchia acidità nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenze che i rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque avete dei malesseri digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. Questo antiacido così ben conosciuto neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi di stomaco prodotti dai cibi mal digeriti. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA — Aut. Pref. Firenze N. 45775 — È UN PRODOTTO ROBERTS MASSIMA GARANZIA — Dic. 9 - 30-11-1939-XVIII

FIVRE PER LA VOSTRA RADIO VALVOLE ITALIANISSIME

IL PROGRESSO NELLE COMUNICAZIONI

IL TELEFONO
È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

LE ULTIME DELLA NOTTE

Verso un inasprimento della guerra aerea notturna

La rappresaglia tedesca restituisce centuplicati i colpi della R. A. F.

Berlino, 12

Cacciati dai Balcani, costretti a difendersi nel Mediterraneo, gli Inglesi si trovano nella necessità di fare qualche cosa per rialzare almeno il morale della popolazione, e il loro prestigio dinanzi agli amici americani.

Gli Inglesi costernati

Questa la ragione dell'intensificata ripresa degli attacchi della R.A.F. contro le città della Germania nord-occidentale. Montando propagandisticamente i risultati di queste incursioni, la propaganda britannica si propone di far credere agli Stati Uniti che ormai la parità aerea con la Germania non è lontana, che in questo campo i soccorsi americani sono già stati coronati da pieno successo e che lo stesso potrà pertanto verificarsi anche negli altri campi. Morale: gli Stati Uniti devono avere fiducia e soprattutto accelerare il ritmo delle forniture. In realtà questo risultato è ben scarso.

E' vero che la R.A.F. ha ripreso gli attacchi notturni con forze rilevanti, però il danno militare o industriale recato alla Germania è stato, ciononostante, estremamente esiguo. Gravi invece sono le distruzioni arrecate ai rioni di abitazione e notevole il numero delle vittime tra la popolazione civile. La rappresaglia non si è fatta attendere.

Sabato notte l'Arma aerea del Reich ha sferrato contro Londra un bombardamento di proporzioni che gli Inglesi i quali sognavano di parità aerea ancora ne sono costernati. E' evidente che come risulta tra le righe delle informazioni diramate dalla propaganda ufficiale londinese, non avevano ritenuto possibile che l'aviazione germanica fosse stata in grado di accrescere nel frattempo la sua superiorità numerica ad onta delle forniture degli Stati Uniti. Oggi però lo sanno. Dato che i dirigenti britannici sono tenuti è da ritenere, secondo questi circoli, che la guerra aerea notturna sia destinata ad inasprirsi sempre più. E' noto che i primi a cominciare sono stati gli Inglesi i quali, non si capisce bene perchè, sfidarono la Germania proprio nel campo in cui essi stessi erano in condizioni di assoluta inferiorità. Gli Inglesi è mezzo la Germania ha pazientemente aspettato, reiterando i suoi moniti e soltanto quando vide che questi ultimi erano come gridare al vento, passò alla ritorsione, ritorsione centuplicata come era stato categoricamente annunciato. Lo stesso metodo sarà applicato anche in avvenire.

La distruzione dei porti

Va fa poi notare che non solo la rappresaglia tedesca restituisce centuplicati i colpi della R.A.F. ma viene manovrata nello stesso tempo come un potente strumento per fini militari, vale a dire per l'indebolimento della resistenza nemica. Gli Inglesi invece con le loro incursioni non potranno mai colpire seriamente l'efficienza militare tedesca. Per la Germania i porti hanno una importanza secondaria; per l'Inghilterra sono invece indispensabili come le navi.

Non per nulla il Ministro inglese della Propaganda ha organizzato una visita di giornalisti americani ai porti semidistrutti. I giornalisti avevano il compito di segnalare oltre Oceano la vastità delle devastazioni onde far presente l'estrema urgenza dell'aiuto americano. Senonchè anche questo intervento non può che avere una importanza relativa: poco giova che le forniture americane arrivino effettivamente nei porti quando questi abbiano perduto in gran parte il loro attrezzamento e gli impianti e poco giova se, giunti a destinazione ed effettivamente scaricati, siano poi distrutti dalle bombe tedesche. L'ottimismo degli Stati Uniti, circa le prospettive della battaglia per l'Atlantico registra quindi, come segnalano gli osservatori tedeschi da Washington, un nuovo ribasso.

Lento salasso

Il detto ottimismo si basava, tra l'altro, sul fatto che, come è nella natura di tale battaglia, i grandi colpi sensazionali si verificano soltanto a intervalli periodicamente. Valutazione erronea che trascura le 20-30 mila tonnellate quotidianamente affondate che costituiscono un salasso lento ma incessante, meno vistoso ma tanto più efficace. Ad accrescere l'ondata di pessimismo americano è venuto l'annuncio dell'Ammiragliato che le perdite di naviglio dall'inizio della guerra al 1.o maggio ammontano a oltre 8 milioni di tonnellate. A parte il fatto che, in realtà, come hanno informato i Bollettini tedeschi, l'Inghilterra ha perduto in detto periodo quasi 11 milioni di tonnellate, la cifra ha avuto un effetto oltremodo deprimente sul pubblico degli Stati Uniti.

Mercoledì, dunque, Roosevelt pronuncerà un altro discorso. La propaganda londinese sostiene che sarà senza dubbio una manifestazione di importanza storica». Può darsi. Di importanza storica, secondo l'illusionismo di Churchill, è il gesto che alimenti una speranza o ridesti un'illusione. Anche un semplice gesto è salutato con senso di gratitudine e di sollievo. Figuriamoci come lo saluterebbe quello che da tempo ormai si attende con ansia angosciosa: la decisione del Governo di Washington di garantire i trasporti del materiale bellico fino ai porti di destinazione. L'ansia angosciosa è giustificata: si teme soprattutto che i dirigenti della Casa Bianca finiscano coll'avere paura del proprio coraggio e cioè che, in vista degli sviluppi militari e politici, facciano all'ultimo momento macchina indietro. Ma per fortuna le risorse di Downing Street sono ancora copiose ed ecco che di punto in bianco si lancia attraverso l'etere una specie di monito: attenti, non lasciatevi ingannare dalle apparenze.

Il Reich ha paura dell'America ed è per questo ché cerca di far paura agli Americani. Persino il nuovo crescendo di azioni offensive contro l'Isola britannica ha soltanto questo scopo: vale a dire impedire che gli Stati Uniti entrino in guerra a fianco dell'Inghilterra. Del resto lo stesso Churchill non ha esitato a prospettare le eventualità estreme, per esempio che le Armate dell'Asse arrivino sino alle Indie.

Tra i deboli, tanto per intenderci, la propaganda londinese annovera la Russia, la quale «ha creduto opportuno di ingraziarsi il Reich dichiarandosi disposta ad allacciare rapporti diplomatici con l'Irak».

Una tesi sballata

Come si vede, lo stato d'animo dei dirigenti d'Oltremanica non potrebbe manifestarsi in modo più evidente: è lo stato d'animo di chi sta per affogare e scorgendo di lontano chi vorrebbe trarlo in salvo si accorge che costui non sa nuotare e tuttavia lo supplica di fare presto e intanto pensa di aggrapparvisi ben bene non appena gli sarà vicino a costo di trascinarlo nell'abisso.

Questa, si osserva nei circoli competenti berlinesi, è veramente la situazione dell'Inghilterra nel momento in cui la primavera di fuoco dell'Asse sta per entrare nella fase culminante.

Quanto all'ormai famosa tesi propagandistica, secondo cui si tratterebbe in definitiva di tener duro sino al 1942, anno in cui il potenziale bellico degli Anglo-americani sarebbe superiore a quello delle Potenze dell'Asse, non sarà superfluo osservare che tale tesi è fondata, almeno per quanto riguarda gli Americani, su falsi presupposti e soprattutto su una crassa ignoranza.

A Washington non si ha evidentemente la più pallida idea di quello che il Reich ha saputo fare anche e soprattutto nel campo della produzione bellica. Nemmeno le dimostrazioni discretamente convincenti offerte sui campi di battaglia sono servite, a quanto pare, a convincere la Casa Bianca che certi primati una volta raggiunti e consolidati non possono più essere battuti. La verità è che certe dimostrazioni sono come le esperienze, bisogna subirle a proprie spese.

Mosca e Bagdad

A proposito della decisione di Mosca di allacciare rapporti diplomatici con l'Irak, nei medesimi circoli competenti berlinesi ci si limita pertanto a prenderne atto, osservando che l'implicito riconoscimento del Governo «ribelle» di Bagdad da parte di Mosca non dovrà certo riuscire molto gradito agli Inglesi come non deve riuscire molto gradito l'implicito riconoscimento della nuova realtà creata dalle armi dell'Asse nei Balcani. Allacciare rapporti diplomatici con l'Irak antibritannico e rompere quelli con i cosiddetti Governi nominali di Jugoslavia, Olanda et similia è in ogni caso un fatto abbastanza significativo. Del resto tutti possono sbagliarsi: sul conto della Jugoslavia si sono sbagliati, chi per un verso chi per un altro, tanto il Reich quanto l'Unione sovietica: il primo non mettendo in dubbio la buona volontà del Governo di Belgrado di cooperare con le Potenze dell'Asse, la seconda supponendo di stipulare un Patto vitale con uno Stato vitale che, in realtà, era un'effimera compagine destinata a sfasciarsi al primo urto.

Taulero Zulberti

Rodolfo Hess vittima di un'avventura di volo

Berlino, 12

L'Ufficio Stampa del Partito nazionalsocialista comunica:

«Il camerata Rodolfo Hess al quale il Führer, in considerazione di una malattia che lo affiggeva da anni, aveva proibito nel modo più severo di esercitare ancora una attività aviatoria, è riuscito contrariamente a tale divieto, a rientrare negli ultimi tempi in possesso di un aereo.

Sabato 10 maggio, verso le 18, il camerata Hess partiva da Augusta per un volo dal quale fino ad oggi non ha più fatto ritorno. Lo stile confuso di una lettera da lui lasciata mostrava purtroppo le tracce di un'alienazione mentale che fa temere che il camerata Hess sia stato vittima di un accesso di follia.

Il Führer ha immediatamente ordinato l'arresto degli aiutanti del camerata Hess, i quali erano gli unici a conoscenza di questi voli, che essi non avevano nè impedito nè denunciati, malgrado il divieto del Führer ad essi ben noto.

In condizioni tali, il movimento nazionalsocialista deve purtroppo rassegnarsi all'idea che il camerata Hess sia rimasto vittima, durante questo suo volo, di una sciagura».

Churchill visita le rovine del palazzo del Parlamento

San Sebastiano, 12

Si apprende da Londra che il Primo Ministro, Winston Churchill, accompagnato dal Ministro di Stato, Lord Beaverbrook, ha visitato oggi i danni subiti dal palazzo del Parlamento nell'incursione aerea compiuta sabato notte dall'aviazione germanica, che mantiene sempre il suo indistruttibile primato sulla R. A. F. Le rovine erano state già visitate da Sir Arthur Greenwood, Ministro senza portafogli, incaricato della ricostruzione postbellica. Tutto quel che rimane dell'aula delle discussioni è un ammasso di ferri contorti, di calcinacci, di mobili fracassati, di frantumi di cristalli. Il seggio presidenziale, la famosa cassetta delle petizioni, i pannelli murali ed altre suppellettili, sono andate distrutte. E' salva invece la mazza dello «speaker» e sono stati salvati quasi tutti i documenti della sala delle votazioni. Sono rimaste indenni quasi tutte le sale di ricevimento

Von Papen a Bucarest diretto a Istanbul

Bucarest, 12

L'Ambasciatore di Germania in Turchia, von Papen, ha transitato oggi con un aeroplano speciale da Bucarest. Von Papen proveniva da Berlino ed era diretto ad Istanbul.

La "Reuter,, è costretta a difendere Cunningham

Berlino, 12

Circa la situazione generale militare, gli osservatori tedeschi mettono oggi in rilievo che la *Reuter* è costretta a prendere le difese dell'Ammiraglio Cunningham, il famoso «Moderno Nelson» e a dichiarare che il suo compito non può essere che difensivo. Sarà già una bella vittoria, dice presso a poco l'agenzia ufficiosa inglese, se Cunningham riuscirà a evitare una catastrofe.

Dove si vede, commenta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* che, nel giro di qualche mese la situazione nel Mediterraneo si è addirittura capovolta. Ma le preoccupazioni britanniche vanno ancora più in là. La *Reuter* afferma infatti che una squadra navale americana staziona nell'Oceano Indiano per impedire l'eventuale collaborazione tra le flotte dell'Asse e quella nipponica nel caso in cui gli Inglesi perdessero Suez. Il fatto che gli Anglo-americani prendano in considerazione, fin d'ora, questa eventualità, non è certo un segno di ottimismo.

Il ministro dell'Urss a Sofia partito alla volta di Mosca

Sofia, 12

Il Ministro dell'U. R. S. S. a Sofia, Lavricer, è partito stamane per via aerea alla volta di Mosca.

Le proteste di Leahy per il linguaggio di De Brinon

Vichy, 13

L'Ammiraglio Leahy, ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy, la cui inframmettenza nella vita politica francese è stata in parecchie occasioni documentata e che credeva di poter agire in Francia come un Halifax negli Stati Uniti, ha chiesto di presentarsi al Maresciallo Pétain per esporgli a voce le sue proteste sul linguaggio dell'ambasciatore De Brinon e della stampa di Parigi. Egli si dichiara, infatti offesissimo per questo linguaggio o, piuttosto per le intenzioni che sembrano manifestarsi di una collaborazione franco-germanica alla quale, naturalmente, gli Stati Uniti sono ostili. Finora non sembra che il Maresciallo Pétain abbia accettato di ricevere lo Ammiraglio Leahy.

Esodo della popolazione da Alessandria d'Egitto

Budapest, 12

Informano da Berutti che ad Alessandria d'Egitto sono state evacuate le case di abitazione situate vicino ad obiettivi militari. Seimila tra donne e bambini hanno già lasciato la città. Molte altre persone lascieranno Alessandria nei prossimi giorni. Tutti questi evacuati vengono trasferiti in altre località verso l'alto Nilo.

"Il regime inglese ha distrutto l'India,,

Forte articolo di Gandhi contro le affermazioni di Amery

Kabul, 12

Gandhi prende posizione in un lungo articolo, pubblicato da tutti i giornali indiani, di fronte all'ultimo discorso del Ministro britannico per le Indie.

«Amery — scrive Gandhi — *non soltanto ha nascosto la vera situazione dell'India, ma ha anche travisato la realtà affermando che l'Inghilterra ha dato all'India pace e benessere. Egli ha probabilmente ancora una volta dimenticato tutti i gravi incidenti finora occorsi là dove i cosiddetti Governi provinciali indipendenti, nei vari casi in cui esistono, non sono che una parvenza di Governo. Il regime inglese ha distrutto l'India. Amery offende ed insulta l'intelligenza indiana quando egli dichiara che i vari partiti indiani dovrebbero unirsi. Tutta la politica inglese tende, infatti, a evitare questa unione. La divisione tra i singoli partiti continuerà a sussistere finchè continuerà il dominio britannico in India; poichè se questo dominio dovesse un giorno cessare, tutti i partiti si riunirebbero.*

Amery — continua Gandhi — *mente quando dice che il Congresso vorrebbe o tutto o nulla. L'offerta di Poona dimostra infatti proprio il contrario poichè era stata chiesta, allora, una limitata libertà. E' assolutamente ridicola l'affermazione di Amery sul cosiddetto benessere dell'India. La grande massa del popolo indiano si trova sempre più in miseria poichè l'India viene soffocata dagli Inglesi.*

Il Senato americano approva la requisizione delle navi

Numerosi stabilimenti industriali paralizzati dalla ripresa degli scioperi

Washington, 12

E' autorevolmente dichiarato che nel discorso di mercoledì sera alla Unione Panamericana a Chicago, il Presidente Roosevelt si asterrà dal discutere i problemi dei convogli e dei maggiori aiuti all'Inghilterra. Le stesse fonti informano che il discorso «non conterrà nulla di sensazionale».

Una battuta di attesa

La Commissione del Commercio del Senato ha approvato con 11 voti contro 4 il progetto di legge già approvato dalla Camera dei rappresentanti che autorizza il Presidente Roosevelt a requisire le navi straniere ferme nei porti della Confederazione. Il voto è avvenuto dopo il rigetto di un emendamento mirante a vietare il trasferimento di tali navi all'Inghilterra.

L'inizio della discussione del progetto da parte del Senato avverrà nella seduta di mercoledì, ed è da confermare che gli isolazionisti daranno battaglia a fondo per ottenere che sia inserito nel progetto la clausola vientate al Presidente l'impiego di tale naviglio per convogli di rifornimenti all'Inghilterra. Nonostante le previsioni contrarie fatte nei giorni scorsi, nei circoli assai vicini alla Casa Bianca si opina che nel discorso di mercoledì il Presidente Roosevelt non farà alcuna importante dichiarazione di politica estera. Gli stessi circoli fanno sapere che il Presidente preferisce attendere un'ulteriore cristallizzazione dell'opinione pubblica relativamente ai convogli per l'Inghilterra prima di prendere una iniziativa al riguardo.

La Commissione degli Affari militari della Camera ha approvato il disegno di legge per abrogare tutti i limiti statutari circa gli organici dell'Esercito.

Le agitazioni operaie

Cinquecento poliziotti sono stati impiegati per mantenere l'ordine in undici cantieri navali della regione di San Francisco, ove 900 macchinisti sono in isciopero e tentano di indurre altri 15.000 arsenalotti a disertare il lavoro. Intanto i conciliatori federali stanno lavorando per evitare l'estendersi dello sciopero di 15.000 boscaiuoli delle regioni occidentali, la cui attività interessa al massimo grado la produzione bellica. L'agitazione operaia che interessa maggiormente i pubblici poteri e l'opinione pubblica è quella di 160.000 addetti alle industrie dell'automobile. Lo sciopero è stato fissato per giovedì prossimo, se nel frattempo le richieste operaie non saranno state soddisfatte. Come è noto esso provocherebbe la sospensione di qualsiasi attività in ben 61 stabilimenti del gruppo «General Motors», e nel giro di pochi giorni anche di molte altre industrie complementari.

I dirigenti del C. I. O. hanno detto che sono pronti a permettere che sia continuata la lavorazione nei reparti della «General Motors» impegnati nella produzione bellica, ma i capi del gruppo hanno disposto che simile lavorazione parziale non è possibile, data la complementarietà e l'interdipendenza del lavoro nei reparti bellici e in quelli automobilistici.

Il vicepresidente del «Comitato americano per la protezione dei patti all'estero», Dalaci, ha indirizzato una lettera al Ministro della Giustizia Jackson, protestando contro l'avvenuto internamento di equipaggi italiani e tedeschi, dichiarando che l'arresto dei marinai è una manifestazione di isterismo bellico e mettendo in particolare rilievo la maniera pubblicitaria con la quale si è dato corso al provvedimento, che ha lo scopo di influenzare la opinione pubblica con notizie sensazionali. Dalaci, che ha dichiarato di parlare in nome di quindici milioni di americani organizzati, ha sostenuto l'opinione che, in seguito all'avvenuto internamento di marittimi italiani e tedeschi, il Congresso sia indotto a dichiarare legali i campo di concentramento, ma che tale provvedimento urterebbe con i diritti costituzionali degli americani.

L'Istituto americano del petrolio conclude un suo studio sulla Germania oggi pubblicato, con la constatazione che la Germania possiede risorse petrolifere sufficienti per le operazioni delle proprie forze aeree e terrestri per un tempo indeterminato. Esso calcola che la Germania possa contare su rifornimenti annui di ben otto milioni di tonnellate di prodotti petroliferi ai quali devono essere aggiunte le scorte che essa aveva all'inizio della guerra, e i grandi quantitativi di prodotti petroliferi e di olii minerali conquistati durante la guerra nei Paesi sconfitti e occupati.

Tutto ciò costituisce una massa sufficiente per continuare la guerra per un tempo assai lungo — continua l'inchiesta — e non v'è ragione per prevedere un prossimo crollo tel terzo Reich in conseguenza della penuria di carburanti o lubrificanti.

Le grandi manovre a Honolulu

Honolulu, 12

Oggi hanno avuto inizio le grandi esercitazioni militari imperniate sul tema della difesa delle isole contro un attacco proveniente dall'Atlantico e dal Pacifico. Vi partecipano 40.000 uomini.

Furibondo pugilato a Buenos Aires al congresso dei radicali

Buenos Aires, 12

L'inaugurazione del congresso del partito radicale argentino è stata turbata da gruppi ostili i quali erano riusciti ad infiltrarsi nella sala della cerimonia occupandone i punti strategici. Ben presto tra delegati radicali e avversari si è iniziato un furibondo pugilato, ma gli elementi ostili ai congressisti riuscivano ad avere il sopravvento e in men che non si dica demolivano tutte le suppellettili del luogo, guastarono l'impianto di illuminazione elettrica e si misero a dar fuoco ai mobili fracassati e agli altri relitti. L'inizio del fuoco ha costretto i congressisti ad abbandonare i locali. Dopo qualche ora i congressisti si sono nuovamente riuniti e subito il presidente del congresso ha accusato «fascisti e comunisti» di essersi infiltrati nella sala per turbare lo svolgimento dei lavori del Congresso ed ha continuato illustrando il tema che «se il Governo è neutrale, i radicali non possono rimanere neutrali essendo contro il Nazionalsocialismo, il Fascismo e il comunismo e sostenitori della democrazia». Il congresso durerà diversi giorni.

Matsuoka riferisce al Mikado sulla situazione internazionale

Tokio, 12

L'Imperatore ha ricevuto in udienza il capo della missione economica germanica, consigliere di Stato Wohltat, accompagnato dall'Ambasciatore del Reich Ott.

Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore al quale ha riferito sulla situazione. Nella residenza ufficiale del Primo Ministro giapponese ha avuto una riunione cui hanno partecipato i membri del Governo e dell'Alto Comando militare. Il Viceministro degli Esteri giapponese Tahashi, da qualche tempo ammalato, lascierà domani la clinica dove era ricoverato e la settimana prossima riprenderà la sua normale attività.

Un bollettino del Quartier generale giapponese in Cina annuncia che distaccamenti dell'esercito e della marina nipponici sono entrati a Waichow, nel Kuantung meridionale. E' stato pure occupato il centro di Poklo.

L'Agenzia *Domei* informa da Sciangai, che le truppe imperiali nipponiche nella Cina settentrionale sono riuscite a tendere una imboscata alla quinta armata cinese dell'esercito di Chun King nel territorio montagnolo dello Sciansi meridionale. Cinquemila uomini di tale armata sono rimasti sul terreno ed altri ottomila sono stati fatti prigionieri dai giapponesi.

Da Saigon è annunciata la smobilitazione di dieci classi costituenti la maggior parte di truppe francesi in Indocina. La smobilitazione delle forze indigene avverrà durante la corrente settimana.

La politica estera della Spagna sempre orientata contro le demoplutocrazie

Nomine nelle alte cariche militari

Madrid, 12

Il giornale *Hort del Lunes*, in un articolo sulla politica estera spagnola, ribadisce che essa continua ad essere orientata come nel luglio 1938, contro le Potenze demoplutocratiche sostenitrici di uno «statu quo» basato sull'ingiustizia, e rileva che non vi è possibilità di equivoci e che nessuna manovra riuscirà a gettare un'ombra di dubbio su tale atteggiamento chiaro e rettilineo. Tutto il potere, conclude il giornale, è concentrato nelle mani del Caudillo che condusse la Spagna alla vittoria e che la condurrà ad una mèta di pace degna dei sacrifici di ieri e di oggi.

Con odierni provvedimenti sono stati nominati: Alto Commissario per il Marocco, il Generale Orgaz Yoldi; Capo delle Forze di terra, di mare e dell'aria delle Baleari, il Capitano Generale Juan Bautista Sanchez Gonzales; Capo di S. M. dell'Esercito, il Generale Asensio Cabanillas.

Propalatori di notizie false arrestati a Budapest

Budapest, 12

In questi ultimi tempi a Budapest sono state arrestate dalla polizia più di 40 persone accusate e colpevoli di aver propalato notizie allarmistiche o false. Alcuni arrestati sono stati multati, altri inviati a campi di lavoro. Infine una decina sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

"Propaganda Kompanie,,

Göbbels illustra la figura del giornalista soldato

Berlino, 12

Il *Völkischer Beobachter* di questa mattina, sotto il titolo «P. K.», pubblica un articolo del Ministro della Propaganda, Giuseppe Göbbels. Dopo aver detto che nessuno più, in tutto il mondo, nemmeno gli avversari, contesta che la Germania possiede oggi i servizi giornalistici di guerra più moderni, più celeri, più sicuri e più aggiornati, il Ministro Göbbels così continua:

La "notizia,, materia prima

Sarà compito della storia futura di indicarne o analizzarne partitamente le cause. Per conto nostro non possiamo che constatare con soddisfazione che le cose stanno in questi termini e che resteranno sino alla fine del conflitto. Applicando sistemi del tutto nuovi moderni, siamo riusciti a rompere il monopolio britannico nel campo del giornalismo di guerra, conquistando così, senza più timore di concorrenze, un settore bellico-strategico nel quale si riteneva generalmente che i Tedeschi fossero assolutamente inetti e incapaci e, come già è successo nella guerra mondiale, non si sarebbero nemmeno fatti vivi. Ciò vale per tutti gli aspetti della nostra politica giornalistica.

Sarebbe un errore, continua il Ministro, voler ravvisare in ciò soltanto il mirabile prodotto della tipica precisione ed organizzazione tedesca. Certo ciò presuppone un complicato apparato che funziona alla perfezione, l'opera volonterosa e intelligente di una infinità di persone che sin dall'inizio della guerra non riposano nè di giorno nè di notte e senza dubbio ciò richiede una somma enorme di esperienze e di cognizioni e di preparazioni, di rapidità di pensiero, di elasticità; di sensibilità. Ma questo non è tutto. La base della politica giornalistica è e rimane la «notizia». Non c'è abilità che tenga quando non si possiede la materia prima, quando manchi l'elemento «notizia» da elaborare. E la vera ragione del nostro successo è proprio qui.

Quando, allo scoppio della guerra, per la prima volta comparvero nei giornali i resoconti contrassegnati dalla sigla P. K., che riferivano di audaci scontri colti dal vivo, il pubblico dapprima rimase perplesso. Nel popolo tedesco viveva ancora il ricordo della guerra mondiale nella quale un paio di giornalisti stabilitisi in un ufficio stampa delle retrovie, combinavano per uso dei lettori una corrispondenza di colore, mettendo insieme alcuni brani di discorsi, colti di passata, sentendo parlare dei soldati che tornavano dal fronte. Per lo più queste corrispondenze davano ai lettori un quadro completamente falso dell'avvenimento militare e suscitavano sovente nelle truppe irritazione o ilarità.

Sprezzo del pericolo

Oggi non più. Il giornalista-soldato non è un corrispondente nel senso tradizionale della parola, bensì un soldato che, insieme alla pistola e alla bomba a mano, porta con sè altre armi: la macchina da presa, l'apparato fotografico, l'album da disegno e la cartella per gli appunti; ha fatto servizio in mezzo alle truppe con altri soldati, è soldato fra soldati, conosce lo ambiente perchè vi è vissuto in mezzo e perchè esso è il suo stesso ambiente, parla il linguaggio dei soldati, pensa e sente come gli altri camerati.

Mentre il geniere di assalto manovra con sprezzo della morte e con sangue freddo, il suo lanciafiamme per aprirsi un varco nei fortini nemici, il giornalista gli è accanto, altrettanto sprezzante del pericolo, altrettanto calmo e sereno, per fissare nello scritto e nella immagine, la drammatica scena.

Abbiamo veduto in certi punti con vibrante emozione, il giornalista soldato fissare sulla carta col carboncino e la matita la visione della battaglia che imperversava intorno a lui.

Le Compagnie di propaganda numericamente sono, beninteso, piccole, rispetto agli altri reparti delle Forze Armate. Però, osserva il Ministro, esse hanno subito delle perdite che stanno a documentare in modo veramente superbo il loro sangue freddo, il loro valore. Mentre nell'autunno del 1939 gli scettici erano ancora assai numerosi, i combattenti dell'altra guerra, in base alle esperienze personali, avevano ragione di esserlo; ben presto si dovette ammettere che si trattava di autentici soldati degni di stare accanto ai combattenti di prima linea. Quando, nella campagna di Grecia, paracadutisti tedeschi atterrarono presso Corinto, vi era pure un fotografo delle Compagnie di propaganda. Egli è ritto in piedi e sta fissando sulla pellicola il salto dei suoi camerati, quando il ponte dove ha preso posto salta in aria.

Avviandosi alla conclusione del suo articolo, Göbbels osserva che la guerra moderna è totale. Viene combattuta in tutti i campi della nostra vita. Forse fu un tragico errore il nostro di non averlo capito durante il conflitto mondiale o di averlo capito troppo tardi. Certo è che fummo buttati dove non eravamo adeguatamente preparati: nel campo dell'economia, degli approvvigionamenti e della preparazione spirituale. Ed alla fine si dovette constatare che tutti i successi delle armi non erano bastati e non potevano bastare per colmare quella fatale lacuna. Più ancora che nel 1917-1918, si combatte oggi con accanimento per la conquista delle anime dei popoli belligeranti.

Questa lotta viene condotta senza interruzioni, sia nelle pause come durante le offensive: la tecnica moderna ci permette di condurla in un ambiente di gran lunga più vasto di quello che un tempo ci si sarebbe mai immaginato: milioni e milioni di persone, nei vari Paesi del mondo, leggono oggi nei loro giornali, i resoconti dal fronte, li ascoltano alla radio in tutte le lingue e li trovano confermati nei documenti fotografici che, grazie alla tecnica moderna, possono essere radiotrasmessi da un Continente all'altro, oppure nei documentari cinematografici che girano da un campo all'altro del globo. Da tutto ciò scaturisce quella che definiamo l'opinione pubblica. Durante il conflitto mondiale noi fummo sconfitti principalmente in questo campo: questa volta però vogliamo vincere anche qui. Abbiamo uomini e mezzi per farlo.

La partenza da Berlino per Mosca del Commissario del Commercio

Berlino, 12

Il Commissario del Commercio estero dell'URSS, Krutikof, che da alcune settimane si trovava in Germania per conferire coi competenti uffici tedeschi in merito a questioni riguardanti gli scambi economici tra i due Paesi, è ripartito per Mosca.

Un ufficio di sorveglianza a Zagabria sui provvedimenti contro gli ebrei

Zagabria, 12

E' stato organizzato un ufficio speciale che avrà il compito di sorvegliare l'esatta applicazione dei provvedimenti finora emanati a carico degli ebrei.

A partire da oggi vengono razionati la biancheria, le scarpe ed il sapone. La vendita di tali merci verrà effettuata per mezzo di tessera.

Ripresa attraverso i Dardanelli del traffico russo, romeno e bulgaro

Sofia, 12

I giornali bulgari rilevano che, in seguito all'allontanamento della flotta inglese dal Mar di Marmara e dall'Egeo, dopo i recenti avvenimenti balcanici, la navigazione tra i Paesi del Mar Nero è grandemente facilitata permettendo così ai piroscafi russi, romeni e bulgari, di riprendere il loro normale traffico attraverso i Dardanelli.

Piroscafo panamese adibito al trasporto degli ebrei in Palestina incagliato nei pressi di Costanza

Bucarest, 12

Il piroscafo panamese «Pizet», una di quelle carrette specializzatesi nel trasporto di ebrei dall'Europa centrale in Palestina, si è incagliato su un banco di sabbia a 30 miglia da Costanza sul Mar Nero ed è affondato proprio mentre compiva un viaggio di ritorno dalla Palestina. L'equipaggio formato da 28 uomini, si è salvato.

A partire da oggi, la «Lufthansa» riprenderà il servizio quotidiano Berlino, Vienna, Budapest, Belgrado, Sofia, Salonicco e Atene.

Il conflitto anglo-irakeno

Rutbah bombardata dall'aviazione inglese

Beirut, 12

Il Comando supremo delle Forze armate irakene comunica:

«*L'Armata occidentale non ha nulla d'importante da segnalare. L'Armata meridionale informa che nella giornata del 10 maggio un apparecchio inglese è stato abbattuto ed un altro danneggiato.*

L'Arma aerea irakena ha eseguito voli di ricognizione. L'aviazione nemica ha bombardato Rutbah nella giornata del 10 maggio.

Un gruppo di notabili di Damasco ha deciso di fissare la data del 15 maggio per la giornata della mezzaluna rossa siriana in favore dell'Irak.

Pressioni americane sull' Irak

Istanbul, 12

Nei circoli ufficiali irakeni si è dichiarato recentemente che una settimana prima del conflitto con l'Inghilterra, le autorità americane hanno fatto tutti gli sforzi possibili per poter indurre l'Irak a seguire la volontà dell'Inghilterra. Il Ministro degli Stati Uniti aveva perfino informato le autorità irakene che Roosevelt era disposto a fornire all'Irak armi a condizione che l'Inghilterra ottenesse mano libera su quel Paese. Ma l'Irak ha potuto constatare quale sia stato l'aiuto promesso dall'America alla Grecia e alla Jugoslavia ed ha saputo trarne il dovuto insegnamento.

La Turchia conserverà una rigida neutralità

Sofia, 12

I giornali bulgari sono informati da Ankara che la Turchia, benchè ancora alleata dell'Inghilterra, manterrà una rigida neutralità di fronte al conflitto anglo-irakeno. I giornali di Istanbul e di Ankara riaffermano, intanto, che la Turchia continuerà a svolgere una politica corrispondente unicamente ai propri interessi.

34

Fra trentaquattro venditori di biglietti della Lotteria di Tripoli sono stati divisi oltre 2 milioni di lire in premi riservati a chi vende i biglietti vincenti.
Ogni anno sono 5 i fortunati venditori premiati dalla Lotteria di Tripoli, con somme proporzionali al numero complessivo dei biglietti collocati, ma che ammontano sempre a parecchie decine di migliaia di lire.
Perchè nel 1941 non potreste esser Voi uno di questi fortunati?
Tutti possono vendere biglietti, rivolgendosi di presenza o per iscritto alle Intendenze di Finanza.
Occupatevene: è un buon affare. Su ogni biglietto realizzerete un guadagno di lire due, oltre a concorrere ai ricchi premi. Colla Lotteria di Tripoli dalla quarta sponda torna la Fortuna. Andatele incontro vendendo e acquistando biglietti.

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

ai bambini si debbono somministrare medicine da bambini

LO SCIROPPO NEGRI
VIENE USATO DA OLTRE 50 ANNI
NELLA TOSSE ASININA
ED IN TUTTE LE TOSSI OSTINATE E RIBELLI DEI BAMBINI

Da quando è stato lanciato in commercio il cioccolatino **"ARRIBA,,**
l'astuzia più comune dei bimbi è quella di fingersi ammalati, affinchè le mamme diano il gustoso cioccolatino che li rende felici e sani, accontentando palato e stomaco ad un tempo
In tutte le Farmacie
Aut. Pref. 3219-18497-3-8-1935-XIII

TEATRI E CONCERTI

"Viaggio alle stelle,, 3 atti e 7 quadri di M. Anderson questa sera al Verdi

Stasera la Compagnia dell'Eliseo diretta da Gino Cervi rappresenterà un'interessante novità: «Viaggio alle stelle», tre atti e sette quadri di M. Anderson. E' un lavoro originale, delicato, che nella magistrale interpretazione della Compagnia e nella esperta regia del Gherardi ha ottenuto ovunque caldo successo. Inizio dello spettacolo alle 20.30.

Iersera «Il quieto vivere» di Alfredo Testoni ha divertito il pubblico che gremiva il teatro, come sa divertire il vecchio Testoni, caricando con festosa malizia e con frizzante comicità tipi e macchiette della vecchia borghesia umbertina ai margini della società del suo tempo. La leggera commedia si porta sulle spalle agevolmente il suoi sette lustri di vita, e spicca ancora saporosa e gaia alle luci della ribalta, con appena qua e là qualche ruga, che del resto Gino Cervi regista e attore e i suoi bravi collaboratori riescono a nascondere abilmente. La recitazione garbata, sostanziosa, colorita, ha reso con eleganfe disinvoltura gli amorosi spassi dei personaggi e le loro buffe vicende in quel clima teatrale di fine Ottocento, a noi così prossimo e così remoto. Applausi calorosi hanno coronato la gaia fatica degli affiatati interpreti. Gino Cervi, la Morelli, lo Stoppa, il Gallina, la Giardini, il Tieri, la Papa.

Carlo Vidusso alla Società dei concerti

Il ritorno del pianista Carlo Vidusso ha visto ieri sera alla Società dei Concerti il pubblico delle grandi occasioni. Un pubblico che ha avuto ormai più volte modo di constatare le formidabili qualità meccaniche del concertista. Non era dunque nella parte riservata ai trascendentalismi della tastiera che il Vidusso doveva offrire nuovi motivi di interesse, tanto si era certi a priori che ogni passaggio più arduo doveva uscire inesorabilmente esatto. Ma si attendeva il concertista nei luoghi ove la trama musicale gli consentiva di esplicare la qualità più preziosa, che rimane fino a nuovo ordine il potere emotivo. Ora non possiamo affermare che il Vidusso sia sempre in condizioni di esplicarsi in via emotiva, e sembra anzi che talora egli non se ne preoccupi eccessivamente, abbandonandosi quasi distrattamente sulla illimitata garanzia del suo dominio pianistico. Ma certo che nei momenti in cui egli si prova ad indugiare, quasi ad assistere amorevolmente una frase, un tema, ne sorge immediatamente un senso di poesia trepida e lieve, e naturamente sommamente gradita. Allora Carlo Vidusso sa anche commuovere, oltre stupire.

Il programma, vasto e impegnativo, andava dalla fantasia e fuga in sol minore di Bach, non guastata eccessivamente dalla sovrastruttura romantica lisztiana, alla sonata in sol minore di Schumann, e ad altri brani, di Brahms, Chopin, Weber, Schubert, originali e in trascrizioni virtuosistiche. Un cenno a parte meritano i brani moderni, molto opportunamente scelti, quali uno spiritoso «Prode Anselmo» di Ferrari-Trecate, due preludi autunnali di Malipiero, e il «Divertimento contrappuntistico» di Giorgio Federici Ghedini, composizione di vasto respiro architettonico, costruita con ferma logica e quadratura ritmica di originale rilievo. Le incertezze dell'accoglienza al brano denunciano la scarsa preparazione del pubblico, troppo poco e male servito in fatto di buona musica moderna. Speriamo che l'esempio del Vidusso venga seguito da altri concertisti.

Festeggiato vivamente, Carlo Vidusso ha concesso alcuni bis.

gl. vi.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8 - k/Cs 713). Ore 20.30: «Il Barbiere di Siviglia», di Rossini (trasmissione fonografica) interpreti: Mercedes Capsir, Riccardo Stracciari, Dino Borgioli, Salvatore Baccaloni; direttore d'orchestra: Lorenzo Molajoli.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia del Teatro Eliseo di Roma. 20.30: «Viaggio alle stelle», di M. Anderson (novità).
NAZIONALE. 16: «Il sogno di tutti», con Dina Galli e Gino Cervi.
EXCELSIOR. 16: «Pionieri della costa d'oro», D. Fairbanks, B. O'Neil.
PRINCIPE. 16: «L'uomo che non poteva essere impiccato», con Boris Karloff, il re del brivido.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Terra di nessuno», Laura Solari; e Cecchelin nella commedia musicale «Matrimoni moderni».
FENICE. 16.30: «Raffles», con D. Niven, O. De Havilland. Ultimo 21.45.
ITALIA. 16: «Piccolo alpino», film d'eccezione, romanzo di Salvator Gotta con E. Sannangelo, M. Ferrari.
REGINA. 16: «Il postiglione della steppa», film colossale, di rara potenza drammatica, con H. George.
IMPERO. 15.30: «La cortigiana di Siviglia», il dramma d'amore di Imperio Argentina. A richiesta 'l cortometraggio Incon: «Atleti dell'Asse».
REALE. 16: Trionfale successo: «La voce nella tempesta», con M. Oberon.
GARIBALDI. 15.30: «La granduchessa si diverte», con P. Barbara e S. Tofano, brillantissima. Ultima ore 22.
MASSIMO. 16: «L'ultima rosa», film passionale, emozionante, Clive Brook e Jean Baxter.
NOVO CINE. 16: «L'inesorabile», un giallo potente con William Warren.
MODERNO. 16: «Il debitore», con V. Mac Laglen e «Pietro Micca».
ODEON. 15.30: «Amami Alfredo», Maria Cebotari e la sua voce divina.
SAVOIA. 15.30: «La sua maniera di amare», Luli Deste e John Boles.
ARMONIA. 15.30: «La donna perduta», con E. Parvo, Luisella Beghi.
POPOLO. 15.30: «Notte di Pietroburgo», P. Hoerbiger, musica di Strauss, e «L'ultimo scugnizzo».
AZZURRO. 15.30: «L'ussaro», con Magda Schneider e Paul Kemp.
RADIO. 15.30: «Tutta la vita in una notte»; eccezionale. Segue «Topolino».
VITTORIA. 16: «Breve estasi», con Paul Lukas e Linden Trawers.
CENTRALE. 15.30: «Il ponte dei sospiri», grandioso, P. Barbara, E. Spalla.
ADUA. 15.30: «Voglio danzare con te», G. Rogers, e «La jena di Barlow».
VENEZIA. 16: «Catene d'amore», nuova ed. e «Fuori legge dell'Oriente».
BELVEDERE. 15.30: «La galleria della morte», con G. O'Brien, Ridolini.
ARGENTINA. 15: «Una notte d'amore», musicale, G. Moore e Carminati.
CARDUCCI. 14.30: «Terra di fuoco», e «L'uomo che visse due volte».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralm. orchestrina. Giardino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30 55) Festa dei fiori. Concerto tzigano.
TAVERNA «I 3 PORCELLINI», Foscolo 28. Ambiente elegante, divertente.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Domani "Butterfly,, alla Fenice con Atzuko-Ito e Francesco Carrino

Al Teatro Fenice, come annunciato, domani, mercoledì, avrà luogo la prima rappresentazione della «Butterfly» —di Puccini con protagonista la celebre soprano giapponese Atzuko-Ito, che si presenterà per la prima volta al nostro pubblico dopo i lusinghieri successi ottenuti in altri importanti teatri del Regno e dell'estero. La parte di Pinkerton sarà sostenuta dal tenore concittadino Francesco Carrino, ben conosciuto per i successi ottenuti in altre stagioni al Teatro Verdi e al Politeama Rossetti. Suzuki sarà la mezzo soprano Bianca Maggi, Goro il tenore Miro Lozzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Carlo Moresco.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 precise. Continua la vendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti). I biglietti prenotati e non ritirati entro questa sera saranno venduti a altri richiedenti.

Una novità al Filodrammatico

Lieto successo ha ottenuto negli spettacoli di ieri al Filodrammatico la Compagnia Angelo Cecchelin che ha presentato la brillante commedia musicata in un atto «Matrimoni moderni». Il divertente lavoro, ricco di spunti satirici e di gustose trovate, è stato interpretato briosamente da Cecchelin, Luigi Tasca, Jole Silvani, Carlo Carli, Lilia Balbi, Marcella Marcelli e dalle otto danzatrici del Balletto Triestino dell'Opera. Da oggi si replica.

RADIO

13 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto del violinista Remy Principe; al pianoforte: Gina Schelini. 17.40: Concerto del soprano Luisa Garbi; al pianoforte: Gina Schelini. 19.40: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Il Barbiere di Siviglia»**, di Rossini (trasmissione fonografica)

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Trio Ambrosiano. 12.35: Orchestra Angelini. 13.15: Musiche sinfoniche. 14.25: Musiche operettistiche. 20.30 (onda m. 230,2): **Musiche brillanti** dirette dal m.o Ariandi. 21.15: I giardini d'Italia: «Le latomie di Siracusa», scena di R. Aragno. 21.50 (circa): Orchestra diretta dal m.o Zeme.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 ingrassatori, 8 fuochisti carbone, 1 carbonaio, 1 mozzo coperta, 4 camerieri II, 2 garzoni I, 2 garzoni II, 3 sguatteri.

CORRISPONDENZA APERTA

Zante. Scrivete, per informazioni, alla nostra sezione della Croce Rossa Italiana (via Milano, n. 10, Trieste), indirizzando la lettera personalmente all'Ispettrice De Nicola.

Maria Carolina. Fate vedere tutto da un antiquario, per esempio alla galleria Michelazzi, oppure presso una libreria antiquaria.

Moglie sospetta. Non ci sono tariffe che stabiliscano gli assegni familiari. Nel caso vostro, la moglie avrebbe diritto ad almeno L. 500.

Padre bisognoso. Dovete ricorrere al Tribunale chiedendo che vostra figlia sia condannata a corrispondervi gli alimenti.

Congiunto. Se al Cimitero non ne sanno nulla, è difficile venire a capo della cosa. Tentate ancora presso l'Ufficio d'Igiene, al Comune.

Sales. 1) Rivolgetevi all'Enic o alla Tergeste Film. 2) C. T. si trova a Trieste soltanto di passaggio, in questo periodo.

RINO ALESSI, direttore respons.
Societ' Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA giovane offresi pulizia uffici, oppure prestaservizi, presso persona sola, buoni attestati. Via Giulia 13, Zoch. 16822 A
DONNA pratica qualunque lavoro, anche cucire, offresi per pomeriggio, preferibile paraggi Sonnino. Vasari 14 B, latteria. 66633 A
DONNA media età, brava tutti lavori, cucinare, onesta, indipendente, offresi, dalle 8. Crispi 51, portiere. 66625 A
DONNA anziana fidata offresi lavori domestici. Via Ferriera 37, terzo, presso Zorman. 46084 A
LAVANDAIA bravissima offresi. Via Giulia 106, botteghino. 46090 A
MEDIA età, fidata, offresi, una-due persone, pratica tutti lavori. Dalle 8 alle 14. Cassetta 16801 A, Unione Pubblicità. 16801 A
PRESTASERVIZI onestissima offresi 8-16, per buona famiglia. Foscolo 35, portineria. 66643 A
PRESTASERVIZI per tutto il giorno offresi. Via S. Nicolò 18. 46100 A
PRESTASERVIZI pratica offresi 2 ore mattina, altra 2 pomeriggio. Galo, via Maiolica 11, terzo. 46079 A
PRESTASERVIZI mattina oppure ogni seconda, capacissima, offresi. Via Ciamician 1, Marchi. 6356 A
PRESTASERVIZI capace tutto fare, offresi. S. Maurizio 9-I, interno, sinistra. 16816 A
PRESTASERVIZI offresi. Via Madonnina 20, pianoterra. 16825 A
RAGAZZA di Tolmino, pulita, fidata, pratica cucinare, stirare, cucire, tutti lavori, offresi. Castaldi 7, terzo, porta 11. 46111 A
RAGAZZA tutto fare offresi stabile o prestaservizi. Fornace 13, quarto. 46099 A
RAGAZZA 15-enne, parla francese, offresi per bambino. Via delle Mura 8. 6361 A
39-ENNE fidata capace offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Giulia 18, porta 1. 46067 A
40-ENNE civile fidata offresi assistenza malati od altro lavoro leggero. Tiziano 9, porta 24. 66642 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 46094 B
DOMESTICA capace, onesta, attestati, ricerca piccola famiglia. Ginnastica 18, secondo. 16850 B
PRESTASERVIZI per mattinata cercasi. Via Capitolina 23, porta 5. 66635 B
PRESTASERVIZI con attestati per tutto il giorno cercasi. Zonta 2-II, destra. 46104 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore 8-12. Scala Belvedere 2, quarto piano, a sinistra. 66624 B
PRESTASERVIZI capace, anche cucinare, attestati, per intera giornata, cercasi. Pascoli 29, terzo. 66595 B
PRESTASERVIZI capace, ore da combinarsi, cercasi. Rossetti 41-IV. 16812 B
PRINCIPIANTE volonterosa per bambino, mattina e pomeriggio, cercasi. Crispi 26. 66616 B
RAGAZZA stabile cercasi, brava, onesta. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 66615 B

CINEMA ITALIA
Da oggi ritorna allo schermo
Piccolo Alpino
dal popolare romanzo di Salvator Gotta
con
Elio Sannangelo
Mario Ferrari
Produzione «MANDERFILM»
IL PIU GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE

RAGAZZA stabile cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Cavana 20, primo, sinistra. 66640 B
RAGAZZA stabile cercasi, ottima paga, tutto fare, eventualmente mezzo servizio. Attestati. Guido Reni 2, porta 7, telef. 26509. 66608 B
RAGAZZE capaci 180, altre tutto fare, Roma, Trieste, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 16837 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-bilancista indipendente corrispondente concetto italiano, tedesco, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 16808 C, Unione Pubbl.
DATTILOGRAFA accurata, pratica ufficio, anche mezza giornata, singole ore, domicilio, macchina propria. Telefono 36-87, Foscolo 27-I. 66419 C
DIPLOMATA infermiera, sana, forte, presenza, offresi qualsiasi posto, massaggi, anche fuori, assistenze notturne. Giulia 67, Sideri. 46110 C
GIOVANE bella presenza, offresi come internista, commessa bar, o qualunque lavoro. Cassetta 16800 C, Unione Pubbl.
IMPIEGATO ariano, pratico spedizioni, contabilità, svelto conteggi, dattilografo, giro cassa, fatturazioni, conoscenza italiano, tedesco, offresi, disposto pure recarsi fuori Trieste, anche provvisoriamente. Cassetta 16789 C. Unione Pubblicità. 16789 C
MASSAGGI (reumatismo, dimagrire) offresi. Piazza Volontari Giuliani 6, (Acquedotto), mezzanino, sinistra, ore 15-18.30, telef. 61-60. 46041 C
PERITO edile lunga pratica organizzazione cantiere, direzione lavori, contabilità, occuperebesi impresa. Cassetta 16841 C, Unione Pubblicità. 16841 C
SIGNORA giovane offresi per bambina, mattine o pomeriggi. Cassetta 16785 C, Unione Pubblicità. 16785 C
SIGNORA pratica commercio, lingue slave, italiano, tedesco, offresi posto fiducia, donna chiave, governante, cassiera, anche viaggiare. Trenta Ottobre 8, primo. 66641 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

CAPO d'arte eseguisce lavori edili, restauri interni, facciate, rifugi, pumtellature anticrollo, prezzi modicissimi. Caprin 10, Biecher. 0045977 CC
MATERASSAIO esatto eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11, Pasini. 46096 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 66637 CC
PERMANENTI garantitissime capelli tinti lunghi decolorati, senza macchine, senza fili, specialità viennese. Cellini n. 2. 16840 CC
PITTORE eseguisce camere, cucine moderne, prezzi bassi. Corso Vitt. Em. 29, portineria. 16811 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo, specialità veli cresima, confezionansi borsette stoffa camoscio, ultima creazione, tutto prezzi bassissimi, Covelli, piazza Impero 10. 66613 CC
RIPARAZIONI scale, acqual, marmi, specializzato, domicilio. Ginnastica 28, primo. 46077 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BANCONIERA, 2 giorni settimanali, 4 internista, cercasi. Referenze, bella presenza. S. Eufemia 5. 16814 D
COMMESSO di vendita mercerie abbigliamento cercasi, assicurasi buon trattamento economico, purchè pratico e competente articolo. Scrivere dettagliando referenze, età. Ditta Carlo Antoniazzi, Spilimbergo (Udine). 5291 D
GARZONA sarta donna cercasi. Ponchielli 1, primo, destra. 46113 D
GARZONA sarta donna pratica cercasi, Via Udine 6, terzo. 46095 D
GIOVANE volonteroso cercasi come facchino albergo. Offerte via Udine 35, Mazzon. 46070 D
IMPIEGATO indipendente, pratico agenzia marittima spedizioniere, conoscenza tedesco, cercasi per Spalato Cassetta 16652 D, Unione Pubblicità.
LAVORANTE barbiere cercasi. Presentarsi subito via Commerciale 7. 46114 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Via San Giorgio 5. 46076 D
LAVORANTE calzolaio o mezzo lavorante cercasi a giornata. S. Lazzaro 23, calzolaio. 16817 D
MACCHINISTA magliaia cercasi. Piazza Carlo Alberto 4. 16683 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Mazzini 44, portiere. 46118 D
PARRUCCHIERE signora di prima categoria cercasi. Inutile scrivere se non in possesso ottime referenze. Guido, via Lovaria, Udine. 5287 D
PARRUCCHIERA capacissima cercasi subito stabile. Via Udine 35. 16823 D
PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante cercansi. Salone Elda. Rossetti 1. 46108 D
RAGAZZO 17-enne onesto, robusto, per servizi magazzino, cerca ditta commerciale. Offerte, referenze. Cassetta 16805 D, Unione Pubblicità. 16805 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Bigot, via Genova 15. 46117 D
RAGAZZO per drogheria, possibilmente pratico, cercasi. Felice Venezian 20. 45981 D
SARTO mezzo lavorante, volonteroso, eseguisca lavoro prim'ordine, cerca Ghirardelli. S. Nicolò 18-III. 16706 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

STANZETTA mobiliata, chiara, senza biancheria nè materasso, cercasi per signora distinta, primo giugno. Offerte con prezzo Cassetta 16799 E, Unione Pubblicità. 16799 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, bello, comodità, una più persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6354 F
ALLOGGIO ingresso scale, signorile, bellissimo, preferibilmente ufficiale coniugato. Trento 5, terzo. 66604 F
CAMERA elegantissima tipo salotto, uso bagno, affittasi distinto. Lavatoio 3, portinaia. 46115 F
CAMERA pulitissima, volendo due persone, un pasto. S. Anastasio 6-I, sinistra, vicino Stazione Centrale. 46119 F
CAMERA grande, elegante, centricissima, affitta persona sola, prontamente, 130. Indirizzo Piccolo. 66617 F
CAMERA elegante, centrale, indipendente, bagno, telefono. Machiavelli 13, porta 23. 66610 F
CAMERA mobiliata tutto conforto, cura biancheria, affittasi. Via S. Nicolò 30, porta 6. 66603 F
CAMERA bella, anche breve soggiorno, affittasi. Torrebianca 21, porta 10. 66601 F
CAMERA ariosa pulitissima, vista mare, volendo salottino, affittasi. Tommaseo 1. 66597 F
CAMERA vuota, soleggiata, affittasi, presso persona sola. Galilei 3, quarto. 66598 F
CAMERA bella, pulitissima, affittasi volendo vitto. Via S. Francesco 20, III. 46080 F
CAMERA ariosa, pulitissima, vitto ottimo. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 46072 F
CAMERA pulitissima affittasi. XX Settembre 57-I, Cosoli. 46068 F
CAMERA centrale pulita, soleggiata, ariosa, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 16845 F
CAMERA mobiliata affittasi, persona distinta. Boccaccio 7, primo piano, destra. 16844 F
CAMERA elegantissima, indipendente, ogni conforto. Via Rossetti 11, porta 4. 16843 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Orologio 6, terzo piano, Spolaore. 6360 F
CAMERA mobiliata, conforti moderni, uso cucina, affittasi. Torrebianca 28, terzo, sinistra. 16834 F
CAMERA mobiliata pulita, tranquilla, acqua corrente. Milano 7, quarto, destra. 16831 F
CAMERETTA vuota, soleggiata, affittasi a donna, comodo cucina. Piazza Rosario 4, secondo, sinistra, dalle 12 in poi. 46082 F
CAMERETTA affittasi a persona distinta. Via Ginnastica 33, Gavardina. 16836 F
ELEGANTE indipendente centrale, affittasi prontamente. Ginnastica 1, porta 9. 66626 F
MATRIMONIALE, comodo cucina. Via Settefontane 30, porta 5. 66627 F
MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittasi, presso persona sola. Marconi 36, porta 4. 0066455 F
MATRIMONIALE affittasi subito, eventualmente comodo cucina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 16838 F
MATRIMONIALE o singola, comodo cucina, o senza. Diaz 5-III. 6362 F
MATRIMONIALE mobiliata, soleggiata, comodo cucina, affittasi. S. Maurizio 11, secondo, Burlini. 16818 F
MOBILIATA bellissima, bagno, prezzo conveniente, affittasi. Rossetti 11-I, Iasbitz. 16848 F
MOBILIATA bene affittasi distinti. Via S. Francesco 29, porta 2. 16824 F
MOBILIATA bella affittasi, con eventuale vitto, a moralissima persona, anche pensionata. Vasari 12, porta 11. 66630 F
MOBILIATA bella affittasi. Valdirivo 14, porta 10. 66614 F
MOBILIATA ariosa, pulitissima, 130 mensili, affittasi. Kandler 5, porta 3. 46101 F
MOBILIATA centralissima, ingresso libero, ascensore, affittasi distinto. Rivolgersi portiere via S. Nicolò 34, dalle 15 alle 18. 46092 F
MOBILIATA, eventualmente due, bagno, telefono, affittasi. Rittmeyer 2-III. 46086 F
MOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, bagno, ingresso scale, affittasi, persona distinta. Cunicoli 13, porta 7, angolo Margherita. 46081 F
MOBILIATA due letti, semplice, affittasi. Ginnastica 12-II, sinistra. 46071 F
MOBILIATA uno-due distinti affittasi. Rittmeyer 9, porta 10. 16731 F
MOBILIATE due, vitto, oppure vuote, uso ufficio, affittansi. Tarabochia 8-I, sinistra. 66622 F
PENSIONATO per studenti. Anche soltanto stanza. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 16847 F
STANZA ingresso scale, mobiliata, affittasi distinto. Toti 6, Bondi. 66605 F
STANZA soleggiata affittasi signora signorina, signora sola. Tiziano 18, 5. 8266 F
STANZA bella affittasi, vuota, con, senza cucina, persona distinta. Aleardi 7, secondo. 66539 F
STANZA lussuosa affittasi, anche temporaneamente; comodità moderne. Machiavelli 26, primo. 16826 F
STANZE mobiliate, una matrimoniale, salotto, con comodo cucina, affittansi, preferibilmente coniugi soli distinti. Via Corsica 5, IV piano, II scala. 6358 F
STANZE due, vuote, comodo cucina affittansi. XX Settembre 88, porta 11. 66612 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio inferiore, superiore (Abilitazioni, Maturità, Licenze); seralmente cinquanta mensili. Diaz 3. 5352 G
AMMISSIONE superiori, inferiori, medie. Licenza Avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22-II. 16846 G
ASSICURATA licenza avviamento seralmente, cinquanta mensili, industriali (officina), commerciali. Informazioni Diaz 3, telefono 52-63. 66320 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 46073 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 16846 G
FRANCESE tedesco ecc., metodo teorico-pratico. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 16846 G
INSEGNANTE croato madrelingua cercasi. Offerte Cassetta 16802 G, Unione Pubblicità. 16802 G
MATURITA' classica, scientifica, magistrale. Diploma ragioniere. Scuola Enenkel, Battisti 22. 16846 G
SUPERECONOMICAMENTE: violino (prestandolo casa). Mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10, Scuola 8267 G
TAGLIO cucito insegnasi, lire 30 mensili. Vecellio 2, porta 18. 16827 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DUE pietre forma lacrima unite legate oro smarrite domenica. Trattasi cara memoria persona defunta. Generosissimo compenso portandole Rittmeyer 13, Bagatto. 46107 H
PORTAMONETE veneziano con L. 116, smarrito domenica tram Barcola. Mancia riportandolo Bar Cecchetti, Trenta Ottobre 15. 46503 H
SPINONE mantello noce chiaro, ritrovato. Tel. 78-59. 46088 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI 5-6 stanze, cucina, bagno arredato, 2 camerini, riscaldamento autonomo, conforto moderno, affittansi. Economo 5. 45712 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino per bagno, cucina, soleggiato, stabile nuovo, affittasi prontamente, lire 270 mensili. Paraggi Ospedale Militare. Amm. Cesanelli, Gallina 5. 66634 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, annesso forno panetteria, affittasi Santa Croce. Indirizzo Piccolo. 66620 I
APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, cucina, bagno, affittasi per quattro mesi. Indirizzo Piccolo. 46098 I
APPARTAMENTO in villa 3 stanze, camerino, giardino, bagno completamente arredato, due poggiuoli, incantevole, sole, pace, cantina sotterraneo, 1.o giugno o prima. Visitare dalle 10-12 Piazza Carlo Alberto 11 A. 16788 I
LOCALE con introduzione acqua gas luce affittasi stabile via San Francesco n. 68. 66606 I
QUARTIERE centrale otto stanze, accessori, conforto moderno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66639 I
QUARTIERE 4 stanze, bagno, cucina, con, senza mobiliata, causa trasloco affittasi. Via Roma 26, II piano, destra. 6359 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 16830 I

Richieste apparт. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO confortevole soleggiato centrale, cerca distinta famiglia per lungo soggiorno Trieste; cinque camere letto, salotto, pranzo, bagno, termo, accessori adeguati, possibilmente giardino, autorimessa. Inviare offerta: Ferrara, portodarmi 525757. 66447 L
APPARTAMENTO o appartamenti contigui, uso ufficio, disponibili subito, vani utili almeno dodici, cercasi. Posizione centrale. Offerte Cassetta 16792 L, Unione Pubblicità. 16792 L
APPARTAMENTO signorile 5 stanze, riscaldamento, bagno, cercasi prontamente. Eventualmente scambiasi con centrale 3 stanze, camerino, poggiuoli, stesso conforto. Offerte Cassetta 16803 L. Unione Pubblicità. 16803 L
CONIUGI soli cercano quartierino città. Offerte con prezzo Cassetta 16793 L, Unione Pubblicità. 16703 L
MAGAZZINO affitto mite, possibilmente paraggi Torrebianca, cercasi. Offerte Cassetta 16790 L. Unione Pubbl.

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITI estivi, signorina snella, vendonsi a lire 30. Galilei 12, porta 5. 66623 M
BAULI valigie cuoio, valigetta necessaria cappelliera. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6355 M
CALZONI vestito impermeabile. Via Ghega 2, quinto, porta 25. 46075 M
CAPRA bella, pregna, vendesi. Telefono 78-59. 46087 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via Petronio 7-IV, dalle 7-10. 16839 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via Balamonti 13, Elia. 66594 M
CARROZZELLA sport seminuova. Cecilia Rittmeyer 7, negozio uova. 46091 M
CONIGLI razza Angora occasione vendonsi. Via S. Cilino 59. 46120 M
GATTINA Angora vendesi persona di cuore. Offerte Cassetta 16791 M, Unione Pubblicità. 16791 M
GHIACCIAIA, armadio, letto, susta vendonsi occasione. Nordio 9-II, destra. 66631 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia 170, vendonsi. Bosco 12. 16832 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 66636 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Sartoria S. Lazzaro 19. 66638 M
MACCHINA permanente Regent, tendina alluminio seminuova, ottima occasione. Ponte 6, Esposito. 6353 M
MASSICCIATA (pietrame) circa 6000 mc. vendesi. Indirizzo Piccolo. 66618 M
MATERASSI due lana, seminuovi, uno crine, divanoletto, vendonsi occasione. S. Lazzaro 19-II, sinistra, visitare dalle 11-14. 66621 M
PARETE legno, vetrata lunga 15 alta 2.50, 4 porte, 24 metri vetri grossi lavorati, vendonsi occasione. Telefonare 251372. 46102 M
RADIO Marelli 6 valvole tipo 1940-41 perfette condizioni, come nuova, vendesi causa partenza. Dalle ore 19-20. Via Crispi 39, Rizzau. 16842 M
RADIO recente, perfetta, vendesi qualunque prezzo giornata. Sonnino 4-II. 16819 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, unico specializzato laboratorio Ditella, Mazzini 44, interno. Consultateci. 16829 M
REMINGTON ufficio, doppio carrello, altra Underwood ufficio, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 16813 M
TAPPETI, sopramobili, vasi, stanza completa, paravento. Gozzi 3, porta 11. 16828 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CUCINA economica ottimo stato prezzo occasione cercasi. Cassetta 16798 N, Unione Pubblicità. 16798 N
MESCOLATRICE rotante per polveri comperasi. Percos, via Cunicoli 11. 46069 N
MOBILI ufficio cercansi occasione. Telefonare 84-27. 16833 N
STUFA fuoco continuo, rispettivi tubi, acquistasi se occasione. Indirizzo Piccolo. 66619 N
TRAPANO a colonna, motore HP. 0.5, uno, cercasi occasione. Vasari 7, interno. 16849 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, mobili ufficio, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 26078 NN
ABBISOGNANDOVI cucine, matrimoniali solide, garantite, convenienti. Mobilificio Polli, Sonnino 26. 66600 NN
CUCINA, libreria, tavoli, sedie, portalibri, vendonsi. Torrebianca 21, porta 10. 66602 NN
CUCINA moderna vendesi occasione. Istituto 5, porta 4. 46109 NN
OTTOMANA, divano, susta con piedi, lettino bambini. Tappezziere Nordio 10. 66629 NN
PIANINO, vera occasione, vendesi in giornata migliore offerente. S. Nicolò 2, primo. 66611 NN
POLTRONE due barbiere armadietto vendonsi lire cinquanta. S. Francesco n. 34. 66599 NN
SPECCHIERA Biedermayer grande e tavolo rotondo vendonsi. Commerciale 3, secondo, destra. 46083 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTASI argento, brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. n. 2. 66596 O
ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O
ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 12895 O
BLOCCO manifatture vendesi prontamente. Offerte Cassetta 16806 O, Unione Pubblicità. 16806 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PIAZZISTA rivenditore, 500 mensili, provvigione, cauzione 200. Legatoria Beccari, piazza Vecchia. 46116 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE 4-6 cilindri, ottimo stato, acquisterebbesi. Cassetta 16796 Q, Unione Pubblicità. 16796 Q
BICICLETTA donna balloncino seminuova, altra uomo sport, vendonsi. Bosco 12. 16832 Q
BICICLETTA donna, uomo, dinamo, vendonsi. Anastasio 1...
MOTORE a gas povero HP 12-15, giri 220, adatto per ...geno, vendesi occasione. Offerte ... Plezzo.

Capitali - Società - Cess. ...

cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

DISPONIBILE banco vendita posteggio, vicino Stazione, ...zioni: Gelateria Costa, XX ... n. 26.
IMPOSTE, tasse: rettifica ... mobile; registro bollo; imposte valore, successione. Rag. Bell... lia 5.
IMPRESA edile cerca socio ...tore per appalto lavori stat... ta 16841 R, Unione Pubb...
INTERESSE ottimo offriamo ... dispongano capitali, garanzia assoluta. Cassetta 15387 R, Pubblicità.
MAGAZZINO stracci, carta, cedesi, affittasi, causa richiamo ... Piazzetta S. Silvestro 3 A.
NEGOZIO mercerie calze ... centro, vendesi. Indirizzo al ...
OSTERIA, grandioso lavoro, Via Romagna 4, trattoria.
SOCIO cercasi, disposto assumere ...stione negozio manifatture ... provincia. Offerte Cassetta 16... nione Pubblicità.
50.000 cercansi per tre mesi, garanzia, serietà, buonissimo ... Esclusi mediatori. Offerte 16797 R, Unione Pubblicità.
100.000 disponibili prima ipoteca. Telefonare 3590 ore 14-17.

Acquisti e vend. di case e ...

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

CASA o villa, fino 300.000, ... differente, acquistasi dire... Cassetta 16810 S, Unione Pubbl...
CASETTA 22.000, ville Pirano, ...sca, magnifici appartamenti, straoccasione. Palma, Goldoni ...
CONDOMINIO nuovo due-tre ... conforto moderno, acquistasi ... re posizione, prezzo. Cassetta ... Unione Pubblicità.
INCARICATO di vendere tenute ... pagne ed immobili Ferrarese ...se, Venezie. Locati, Cannaregio ... Venezia.
PRIMIERO, Dolomiti: villa ... li, con 11 letti, ogni conforto, ... messa, giardino, 1000 metri ...tà, vendesi. Cassetta 669 S, ... Pubblicità.
STABILE città, esente tasse, ... vendesi. Telefonare 85-90 ore ...
STABILE rende 18.300: 190.000 ... 50.000-55.000; altro 31.000-33.000 ... ta 4282 S, Unione Pubblicità.
STABILE alloggi popolari buoni ... nutenzione lire 550.000 trattabili ... si mediatori, vendesi. Offerte ... 16820 S, Unione Pubblicità.
VILLA signorile, posizione centrale ... appartamenti, vendesi occasione ... fonare 59-00.

Male crudele troncava il 12 corr., alle ore 15, la nobile, generosa esistenza del nostro amatissimo

GASTONE ANTONINI

Capitano mercantile

A quanti l'ebbero caro e stimarono le Sue alte virtù di cuore e di mente, ne diamo annuncio, affranti da indicibile dolore, la desolatissima moglie **OLGA**, assieme alla diletta sua cugina **NUCCIA CASTELLI**, i fratelli **ETTORE** con la moglie **LINA**, **RENATO** con la moglie **MARIUCCIA** e figlio **GLAUCO**, le cognate **CRISTINA** con il marito **UGO BOGNOLO**, **MARIA** con il marito **FRANCESCO BARBERA** e figlio **GIORGIO**, ed i parenti tuti.

I funerali avranno luogo direttamente al Camposanto mercoledì 14 corrente, alle ore 15 dalla sua abitazione di Corso Vittorio Emanuele III N. 12.

Esprimiamo tutta la nostra riconoscenza al chiarissimo medico dott. Virgilio Rubini che con fraterno affetto l'assistette e confortò sino all'ultimo istante.

La S. Messa in suffragio dell'anima benedetta verrà celebrata il 19 corrente, ad ore ... nella chiesa di S. M. Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Addì 11 corr., si spense serenamente confortato dai suoi cari, all'età di anni 53

FRANCESCO TEDESCHI

Affranti dal dolore, la consorte **ROSALIA**, il fratello **CARLO**, la cognata **BIANCA** e congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corrente, alle ore 10, dall'Ospedale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri via Zonta 3

Il giorno 11 corr., spegnevasi nel bacio del Signore all'età di 77 anni, la nostra adorata mamma

Maria Faidutti ved. Pidutti

decorata con la medaglia d'onore per le madri prolifiche

I dolenti figli **CLELIA** (assente), **ARGIA**, **ELODIA**, **CORINNA** (assente), **PIERINA**, **GIORDANO** (assente), **VITTORIA**, **ANTONIO** e **MARIA**, in unione alle nuore, generi, ai nipoti o pronipoti, partecipano la irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr., alle ore ... partendo dal Viale Sonnino N. 1.

Trieste, 13 maggio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

La **DIREZIONE** del **SANATORIO «PINETA DEL CARSO»** in **AURISINA**, compie il doloroso ufficio di annunciare la morte del

dott. Marcello Marassi

d'anni 28

valente ed apprezzato collaboratore medico dell'Istituto.

L'addolorata moglie del compianto incisore

cav. Alessandro Villa

invita tutti coloro che serbano buona memoria del suo diletto Consorte ad intervenire alle S. Messe che verranno celebrate contemporaneamente, alle ore 7.30, su tutti gli altari della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, nel primo anniversario della sua morte — 4 maggio — posticipato a domani, 14 corrente — a suffragio della Sua bell'anima.

Ringrazia anticipatamente le gentili persone che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

ANTONIETTA LONGHINO ved. VILLA

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di rivolgersi a tutti personalmente, **MARIA RIGO**, consorte, e **RICCARDO RIGO** fratello dell'indimenticabile estinto

cav. prof. dott. Francesco Rigo

anche a nome degli altri parenti, si valgono di questo mezzo per esprimere la loro profonda riconoscenza a quanti vollero partecipare al loro lutto insanabile. Particolari grazie siano rese al rappresentante del Comune, alla Compagnia dei Volontari, al Gruppo rionale, al Provveditorato degli Studi, ai Presidi e al Collegio dei Professori e agli alunni del Liceo Scientifico G. Oberdan e dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», alla «Gil», per le onoranze tributate al caro Estinto, nonchè all'egregio dott. Antonio Chersi che con tutte le risorse della scienza cercò di lenire le sofferenze del nostro amato perduto.

ALDO MATTEI 49

LA DOLCE NOTTE

Egli la fulminava con uno sguardo che scoccava furibondo, ma nell'arrivare alla meta, s'ammorbidiva in una carezza. Ella lo rilevava e quindi si faceva beffe della tempesta, canticchiava, rideva, assumeva delle mosse provocatrici di gattina. Se n'andava, infine, senza averlo appagato di una risposta assennata, lasciandolo nell'amarezza, senza rendersi conto, però, che ogni scena del genere era una zolla di terra gettata a coprire la fossa del loro affetto.

XVIII.

Il prossimo candidato fu Filippo, figlio del medico di casa. Un ragazzo educatissimo che, dopo aver passato lungo tempo in collegio, tornato a Trieste, era stato allogato come commesso in un negozio, poichè il padre voleva avviarlo alla mercatura. Filippo era assai per bene, con un carattere docilissimo, che tuttavia ad Adriana andò a genio. Essa sentì fin dal primo incontro una attrazione maggiore di quella provata per Astolfo, ne desiderò la presenza, fu convinta di amarlo. Un giorno intercettò una conversazione tra i suoi, nella quale il padre diceva alla moglie:

— Sarebbe un partito d'oro. I genitori sono abbienti. E' figlio unico. L'età, le tendenze si corrispondono. Nini non avrà più bisogno di venir sacrificata ad un anziano. Povero tesoro, è così buona, così seria! Si merita davvero la felicità!

Quel complimento la decise. In fondo, avrebbe preferito «attendere un'occasione ancor più propizia», ma forse era inopportuno pretender troppo dalla fortuna: il giovane ammaliato, non aveva titubanze. Quanto a lei, un'unica difficoltà la tratteneva: la necessità del distacco definitivo da Bartolomeo. Egli non le era più nulla, eppure il rinunciare alla visita quotidiana le dava un senso insormontabile di disagio.

Di giorno in giorno rimandò la decisione e contemporaneamente rimandava la data del fidanzamento suscitando con ciò le proteste dei suoi che non sapevano spiegarsi quelle lungaggini.

Finalmente ella gli parlò:

— Devo dirti addio. Domani sarò fidanzata. E' un giovane che non conosci, un partito vantaggioso. Mi sposerò tra breve. Perdonami, Meo; dimenticami e trova pace.

S'aspettava di vedergli gli occhi gonfiarsi di lagrime e trasecolò nel constatare che restava calmissimo:

— Non mi sorprende la tua comunicazione. Sapevo che non avrebbe tardato a giungere. Il tuo contegno verso di me era troppo freddo, indifferente. Era chiaro che il tuo amore era morto. Ed è stato meglio così.

In questi ultimi tempi ho riflettuto. Sarebbe stato un errore continuare e sono riconoscente alla sorte che ti riportò al buonsenso. Forse il tuo rinsavimento avrebbe potuto maturarsi sotto una forma meno drastica, ma non ho diritto di rimproverarti.

Vi furono dei momenti in cui mi pareva che avresti dovuto odiarmi e t'ammiravo buona perchè mi mantenevi invece ancora un briciolo di affetto ed avrei voluto ringraziarti in ginocchio e chiederti perdono di averti rimproverata... Ma tu mi riportavi alla realtà dei modi bruschi, delle manifestazioni stravaganti, mi facevi dubitare che il tuo attaccamento fosse frutto soltanto della vanità di non esser tu la ripudiata e così hai cancellato in me ogni illusione. Mi sta bene. Non te ne serbo rancore. Ti distacchi oggi per un giusto motivo ed io, che protestai quando mi credetti abbandonato per un futile capriccio, cedo senza discutere alla superiore necessità.

Te l'avevo sempre detto, del resto, Nini. Non avrei mai intralciato il tuo cammino. Se mi fossi rimasta affettuosa fino ad oggi, il passo mi riuscirebbe più duro, ma l'accetterei con la medesima rassegnazione. Vivi felice. Dedicati interamente al tuo sposo. Non lasciarti traviare mai da esterne lusinghe! Addio.

Ella si sentì ferita al cuore. Il colpo di scena la portava dinanzi a una situazione inconcepita. Venuta col programma di respingere altezzosamente i suoi pianti, la respinta era lei. Nel trambusto, non riusciva a comprendere la nobiltà del gesto. Al contrario, si sentiva invadere da una sorda irritazione. Così apatico era diventato? Perchè? «Avrà perduto la testa dietro qualche altra» — pensò senz'accorgersi che cadeva nel medesimo sospetto, già schernito nei suoi corteggiatori. E rimpianse d'averlo tanto trascurato negli ultimi tempi, perdendone la confidenza.

«Chi sarà costei? — Passò rapidamente in rassegna le donne conosciute da Meo e le scartò. No, non era possibile si fosse smarrito con simili sciocche! «E' diventato vecchio», sogghignò. Ma intanto bisognava dire qualche cosa e nessuna stoccata ironica le veniva pronta e invece dentro al petto una recondita smania bruciava, sopraffaceva la collera, dava un'amara volontà di piangere.

Alzò gli occhi e scorse il viso leale, profondamente solcato. «Soffre anche lui» — constatò e ne provò consolazione. Ma ci sarebbe voluto uno sfogo, una burrasca, una presa di posizione qualsiasi al posto di quel silenzio enigmatico.

Di scatto, gli porse le mani:

— Addio.

Lo sentì tremare. Ma la risposta fu:

— Addio.

Gli porse le guance pel bacio estremo ed egli la cinse in una stretta che aveva del paterno.

— I miei m'avevano incaricata di invitarti. Ma suppongo non ti farebbe piacere...

— Ah! No, certamente.

S'avviò lenta verso la porta, aspettando un richiamo, un gesto. Non venne. Ritto, nel mezzo della sala, l'uomo la guardò sortire. E quando sparì non diede un singulto. Soffriva, ma aveva ritrovato il coraggio della sofferenza. Era come il soldato che torna da un'aspra battaglia, vinto ma non invilito. Avrebbe eternamente pianto la mancanza «fisica» della fanciulla: ma alla sua mancanza «morale» s'era ormai abituato.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata